



PONTIFICIA UNIVERSITAS LATERANENSIS

Facoltà di Filosofia

PROGRAMMA DEGLI STUDI

ANNO ACCADEMICO 2010-2011

PONTIFICIA UNIVERSITAS LATERANENSIS

00120 CITTÀ DEL VATICANO

Piazza S. Giovanni in Laterano, 4

Tel. +39 06.698.955.99

Fax +39 06 698.865.08

Contatti:

- **Sito internet:** <http://www.pul.it>
- **Segretario Generale:** segreteria.generale@pul.it
- **Segreteria Accademica:** segfilosofia@pul.it
- **Segreteria del Decano della Facoltà di Filosofia:** segdecfilteol@pul.it

Decano: **GIANFRANCO BASTI**

Professori stabili

BASTI Gianfranco
DI CEGLIE Roberto
MESSINESE Leonardo

Professori incaricati

ALFANO Giulio
CARRASCO Ignacio
CIPRIANI Roberto
DE MACEDO Francisco
D'ONOFRIO Giulio
KRIENKE Markus
LEE Jae Suk
MARCACCI Flavia
MOREROD Charles
MVUMBI NGUMBA Pierre
PANGALLO Mario
PEZZELLA Anna Maria
SILLI Flavia
VIMERCATI Emmanuele

BOTTURI Francesco
CECCHINI Antonio
CORALLUZZO Francesco
DI MARCO Nazzareno
KONRAD Michael
LARREY Philip
MANGANARO Patrizia
MOBEEN Shahid
MURA Gaspare
NKAFU Martin
PELLICCIA Valentina
SELVADAGI Paolo
SGUEGLIA Giuseppina

Professori invitati

COCCHIARELLA Nino
GALVAN Sergio
PALUMBO Giorgio

KAJON Irene
MESSI Roberto
SAPORITO Learco

Professori a contratto

SANMARCHI Alessandro
TOMMASI Francesco Saverio

Professori emeriti

ALBERTI Ottorino Pietro

ALES BELLO Angela (**invitato**)

BLANDINO Giovanni

LIVI Antonio (**invitato**)

MOLINARO Aniceto (**invitato**)

NICOLOSI Salvatore

SEIDL Horst (**invitato**)

N.B.: la presente pagina fa fede alla data della pubblicazione

Missione della Facoltà

La Facoltà di Filosofia ha completato in questi anni il rinnovamento del ciclo istituzionale e della specializzazione, muovendosi sulle linee innovatrici tracciate dal *Concilio Vaticano II*, dalla Costituzione *Sapientia Christiana* e dall'enciclica *Fides et ratio* di Giovanni Paolo II, oltre che dai diversi documenti prodotti recentemente dalla *Congregazione per l'Educazione Cattolica*, in vista del cosiddetto «Processo di Bologna», cui anche la Santa Sede ha aderito, e che ha come scopo il riconoscimento reciproco dei titoli accademici europei.

- *Missione.* Il rinnovamento ha tenuto presente un duplice scopo che la Facoltà nel corso degli anni ha via via assunto. Si parla di un “duplice scopo” e non di “due scopi” perché si tratta di due componenti di una medesima missione della nostra Facoltà.
 1. La prima di queste due componenti è costituita dalle esigenze degli studenti che intraprendono lo studio della filosofia in vista di una formazione integrale a sfondo teologico. È necessaria, specialmente oggi, l'iniziazione graduale ad una riflessione che renda libero lo spazio per la Trascendenza, ovvero per la convinzione dell'esistenza di Dio, come primo Principio e ultimo Fine. Una convinzione che l'essere umano può fondare con la sua ragione, in ciò seguendo la ripetuta indicazione paolina, ma anche seguendo il sofferto cammino storico dell'umanità. Questo era stato, infatti, già intravisto dai filosofi prima di Cristo fino a considerare l'uomo “affine a Dio”; lo ricorda anche San Paolo ai filosofi dell'Areopago di Atene (*Atti, 1 7, 22 ss.*).
 2. La seconda di queste due componenti è costituita dall'esigenza, comune a tutti gli studenti, di un confronto sistematico e non erratico fra pensiero e tradizione umanistico-religiosa, e pensiero e tradizione scientifica. La Facoltà di Filosofia si caratterizza, infatti, per una consolidata tradizione aristotelico-tomista che riconosce il primato della metafisica e dell'ontologia, nel continuo dialogo con le scienze matematiche e naturali, per la ricerca del fondamento della logica, dell'antropologia, dell'etica e della religione. È perciò significativo che la Facoltà abbia avuto nel '900 docenti prestigiosi — per citarne solo due, rappresentativi delle due tradizioni — quali Cornelio Fabro e Enrico Fermi. Com'è sottolineato negli stessi Statuti dell'Università, è garantito così «il sano pluralismo di metodi e di scuole, pur nei limiti di quanto stabilito negli artt. 38 e 39 della Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana*» (art. 63).

- *Metodo.* Il metodo seguito per impostare con frutto lo studio della filosofia consiste nell’inserirla nel contesto vivo della formazione integrale dello studente a sfondo teologico, favorendo così l’esigenza di “pensare la fede” ossia la *cogitatio fidei* proposta come necessaria da Sant’Agostino in vista del suo accrescimento. Tale in fondo è anche il metodo seguito da San Tommaso specialmente nella *Somma contro i Gentili*, nella quale si presentano in primo luogo le verità raggiunte e raggiungibili dalla ragione, che sono i preamboli alla fede. Naturalmente, in una fedeltà all’essenza della tradizione tommasiana, le verità raggiungibili dalla ragione filosofica che possono essere preamboli alla fede, sono confrontate anche con quelle verità ipotetiche, attingibili alla ragione scientifica, nell’accezione moderna del termine, al di là di false contrapposizioni ideologiche e facili concordismi di comodo. Infine, anche di alcuni misteri propri della fede viene mostrato come la ragione, pur non potendo offrire al riguardo argomenti apodittici, può tuttavia illustrarli con “similitudini” e difenderli dai detrattori, mostrando l’inconsistenza delle loro argomentazioni.
- *L’attuazione* di tale programma prevede opportuni e frequenti contatti, con i Docenti interessati della Facoltà di Teologia e di altre Facoltà di Filosofia, mediante colloqui e incontri personali, ed un inserimento di trattazioni filosofiche nello svolgimento delle discipline teologiche, stabilendo le premesse di quel contatto vivo e di quella collaborazione tra le due Facoltà auspicati dai documenti sopra menzionati. Allo stesso modo, la Facoltà è sempre stata attenta al confronto con gli specialisti delle diverse discipline, anche scientifiche, invitandoli a tenere corsi intensivi a livello del ciclo di specializzazione, e altresì organizzando per tutti, ogni anno, Convegni Internazionali, accogliendo, per tali eventi, ricercatori e scienziati provenienti da ogni parte del mondo.
- *Pubblicazioni.* La rivista *Aquinas* della nostra Facoltà, che vanta ormai cinquant’anni di attività, testimone del dibattito filosofico, oggi intende presentare la ricerca dei docenti della Facoltà e offrire spazio ai Colleghi delle Università statali ed ecclesiastiche. Lo sforzo va nella direzione di aprirsi al dialogo per imparare e assimilare, ma anche per orientare una ragione — oggi considerata “debole” per il fallimento del progetto moderno di renderla un sostituto delle convinzioni di fede — ancorando la speranza dell’essere umano ai due pilastri dell’esistenza di Dio creatore dell’universo e della dignità della persona umana con la sua immortalità, intelligenza e libertà. In continuità con un lavoro di ricerca e di dialogo propriamente universitario, la Facoltà ha creato la Collana *Dialogo di filosofia* che tratta alcuni dei grandi temi del nostro tempo. Essa cura anche la pubblicazione di trattati e di manuali delle discipline impartite nel

biennio istituzionale, come sussidio didattico e come documentazione del lavoro di ricerca svolto dai docenti.

- *Programmi.* Com'è facile rilevare dalla distribuzione delle discipline, è mantenuto nella sua integrità l'organigramma dei corsi filosofici fondamentali, in cui sono evidenziati, nel ciclo istituzionale, corsi come *Teologia naturale* e *Filosofia della religione*, dove l'ineliminabile apertura alla Trascendenza e al Sacro della ragione e della mente umane ricevono adeguata e consistente illustrazione. Allo stesso tempo, gli studenti sono aiutati ad instaurare un confronto approfondito e non episodico con il pensiero scientifico moderno, in prospettiva storica, teoretica e metodologica grazie a corsi come *Storia del pensiero scientifico*, *Filosofia della natura e della scienza*, e i due corsi di *Logica* dove largo spazio viene lasciato all'insegnamento dei rudimenti della logica simbolica, sia nella forma della *logica matematica*, per le discipline scientifiche, che delle *logiche intensionali* per le discipline umanistiche. Questa doppia e complementare apertura della riflessione filosofica, "verticale" verso la dimensione religiosa del pensiero e della vita, e "orizzontale" verso la ricerca e la pratica del pensiero scientifico, è approfondita nel ciclo specialistico, determinando i due indirizzi di specializzazione di *Storia del pensiero filosofico e religioso* e di *Ontologia ed etica del pensiero scientifico*. Caratteristica comune di questi due indirizzi è l'approfondimento dei corsi filosofici fondamentali nella prospettiva della multiculturalità e della multidisciplinarietà, ma anche l'attenzione specifica alla componente pedagogica dell'insegnamento filosofico. In tal modo abbiamo voluto valorizzare il fatto che la licenza in filosofia, sia nell'ordinamento ecclesiastico come *licentia docendi*, sia nell'ordinamento civile come *laurea magistrale*, abilita non solo alla ricerca, ma innanzitutto all'insegnamento della filosofia. Un'attenzione questa che si era venuta smarrendo, ma che proprio la provenienza degli studenti del secondo ciclo da differenti itinerari culturali e tradizioni di pensiero aveva reso particolarmente urgente negli ultimi anni.

Ordinamento Didattico

La Pontificia Università Lateranense, in quanto Università Pontificia — e quindi la Facoltà di Filosofia al suo interno — segue gli ordinamenti didattici dello Stato Vaticano che prevedono 3 cicli di studio:

1. Ciclo Istituzionale, per il conseguimento del *Baccalaureato in Filosofia (Bachelor of Arts, BA)*
2. Biennio di Specializzazione, per il conseguimento della *Licenza in Filosofia (Master of Arts, MA)*

3. Dottorato, per il conseguimento del *Dottorato in Filosofia (PhD)*
 - *Crediti*. A partire dell'anno accademico 2006-2007 è stato reso congruente il calcolo dei crediti universitari presso la nostra Facoltà con il sistema europeo ECTS (*European Credit Transfer System*) e quindi con quello italiano dei CFU (*Crediti Formativi Universitari*. 1ECTS =1CFU). Ciò anche al fine di favorire il trasferimento degli studenti e dei crediti maturati da/a altre Facoltà Italiane e Straniere.
 - Rispetto al vecchio ordinamento finora vigente nella nostra ed in altre Facoltà Ecclesiastiche, seguendo le indicazioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica al riguardo, *sei* ECTS corrispondono a *quattro* crediti calcolati col metodo precedente, che era basato esclusivamente sulle ore di insegnamento, mentre *tre* ECTS corrispondono a *due* vecchi crediti. Il differente computo è legato al maggior peso dato nel calcolo ECTS allo *studio personale* rispetto alle lezioni frontali del calcolo precedente.

1. CICLO ISTITUZIONALE (Primo Ciclo). Si svolge in due anni e si conclude con il conseguimento del primo grado accademico (*Baccalaureato*, BA). A partire dall'anno accademico 2010-2011 viene regolarmente istituito, ma non attivato, il terzo anno di corso, come richiesto dal «Processo di Bologna» per le facoltà di Filosofia nei Paesi europei.
 - Durante questo primo ciclo prevalgono le lezioni magistrali, volte a offrire agli studenti una visione panoramica sia della filosofia teoretica, sia della storia della filosofia. Particolare importanza viene riservata alla lettura dei testi, guidata dai Professori e/o dai *Tutor*. Gli studenti sono introdotti al metodo scientifico mediante lavori scritti e la partecipazione attiva a Seminari e Convegni di studio. In particolare, 6 dei 120 crediti totali del biennio sono riservati a queste particolari attività. L'ammontare di 120 crediti costituisce l'ammontare *minimo* richiesto per il conseguimento del grado. Gli studenti sono *invitati ad aumentare il proprio credito formativo* con l'acquisizione di ulteriori crediti che potranno valorizzare durante il proseguo della loro carriera accademica e professionale.
 - I 120 crediti ECTS minimi maturati nel biennio istituzionale della Facoltà di Filosofia consentono non solo l'accesso alla *Facoltà di Teologia* delle università ecclesiastiche, ma anche *l'accesso al terzo anno* di una Laurea Triennale Italiana affine. Infatti, i 120 crediti possono essere riconosciuti presso altre Università ed Atenei. In particolare, la Facoltà di Filosofia della PUL ha stipulato una convenzione con la *Facoltà di*

*Lettere e Filosofia dell'Università LUMSA di Roma, attivo a partire dall'A.A. 2009-10. Tale convenzione prevede il riconoscimento dei crediti formativi ECTS conseguiti nel biennio filosofico della PUL a partire dall'A.A. 2006-7, al fine di offrire agli studenti della PUL la possibilità di completare il proprio piano di studi per il titolo italiano di *Laurea Triennale in Scienze Umanistiche* con indirizzo Filosofico (180 crediti totali).*

2. BIENNIO DI SPECIALIZZAZIONE (Secondo Ciclo). E' finalizzato al conseguimento di un'abilità effettiva alla ricerca e all'insegnamento superiore della filosofia, e porta all'ottenimento del secondo grado accademico (*Licenza, MA*).
 - Con l'A.A. 2009-10 il Biennio di Specializzazione in Filosofia assume un numero di crediti totali (120 ECTS) equivalenti a quelli richiesti per la *Laurea Magistrale Europea* e per quella *Italiana* (120 CFU).
 - I *due indirizzi*, in cui il corso di specializzazione si articola e che possono essere scelti dagli studenti, formano al *dialogo culturale fra le diverse religioni e filosofie*, e fra *le discipline scientifiche ed umanistiche*. Simili competenze sono sempre più richieste, non solo a livello ecclesiale, ma anche a livello civile, professionale e occupazionale, da istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, della nostra *società multiculturale*.
 1. *Indirizzo di storia della filosofia e del pensiero religioso*. Mette a confronto la storia del pensiero filosofico occidentale e la storia del pensiero religioso cristiano, ebraico, islamico africano e orientale.
 2. *Indirizzo di ontologia ed etica del pensiero scientifico*. Affronta in maniera sistematica la relazione fra indagine scientifica, ontologica ed etica tanto sul piano teoretico in generale, quanto su quello delle discipline applicative fisiche e biologiche.
 - Durante il secondo biennio diminuiscono gradualmente le lezioni magistrali, aumentano invece i seminari di studio e le esercitazioni per facilitare agli studenti l'approfondimento, con corsi monografici dove largo spazio viene data alla ricerca e allo studio personalizzati.
 - Punto culminante finale del lavoro di ricerca personalizzato dello studente sarà la preparazione e la discussione della *tesi di licenza* che insieme all'*esame finale di sintesi filosofica* varranno ben 30 dei 120 crediti totali del corso di laurea specialistica.
3. BIENNIO DEL DOTTORATO (Terzo Ciclo). Porta al conseguimento del

FACOLTÀ DI FILOSOFIA

massimo grado accademico (PhD). Consiste in un biennio dedicato alla ricerca e all'elaborazione della Tesi di Laurea Dottorale, secondo un preordinato piano di studi approvato dal Decano e che potrà contenere un certo numero di corsi ed esami da sostenere in base alla storia accademica e alla preparazione precedente del singolo dottorando.

Ciclo istituzionale

1. La didattica del ciclo istituzionale, o del Baccalaureato è strutturata in:
 - *Un blocco di base*, di complessive diciassette discipline fondamentali, comprendente discipline di base (istituzionali e storiche) e caratterizzanti (teoretiche).
 - *Un blocco aggiuntivo*, costituito da sei corsi complementari. Le discipline fondamentali sono tutte obbligatorie, mentre i sei corsi complementari sono liberamente scelti da ogni singolo studente tra gli insegnamenti impartiti dalla Facoltà.
 - *Un blocco di attività elettive*, a scelta dello studente, costituito da due seminari e da due relazioni scritte, una per ciascun anno. Le relazioni possono essere integrate con partecipazioni a convegni e attività di ricerca concordate con il Decano in sede di presentazione/modifica del piano di studi.
2. Per l'ottenimento del titolo di Baccalaureato gli studenti debbono aver frequentato i corsi qui sotto specificati e debbono aver ricevuto la sufficienza nel relativo voto di profitto, così da raggiungere il numero minimo di 120 ECTS richiesti per il conseguimento del grado. I corsi da frequentare nei due anni del Baccalaureato sono:
 - **Tutti gli insegnamenti relativi alle discipline fondamentali**, ciascuno di 4 o di 2 ore settimanali in un solo semestre, corrispondenti rispettivamente a 6 ECTS e a 3 ECTS;
 - **Sei insegnamenti relativi alle discipline complementari**, ciascuno di 2 ore settimanali in un solo semestre, corrispondenti rispettivamente a 3 ECTS;
 - **Due seminari**, uno per ciascun anno di corso, di 2 ore settimanali in un solo semestre, pari a 3 ECTS.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA

- Inoltre, gli studenti che non possono documentare di aver compiuto in precedenza studi di lingue classiche sono tenuti alla frequenza e al superamento di un corso di *Lingua Latina* e un corso di *Lingua Greca*. Questi corsi *non sono comunque computabili* nel novero degli insegnamenti complementari che gli studenti devono scegliere per il raggiungimento dei 120 ECTS, anche se i crediti acquisiti (3 ECTS per ciascun corso) possono essere aggiunti al credito formativo di ciascuno studente.
- 3. I corsi comportano la *frequenza alle lezioni* e prevedono un esame finale di profitto, che può essere orale o scritto, mentre per i seminari è previsto un elaborato finale.
- 4. I seminari si svolgono nel primo o nel secondo semestre di ogni anno e si concludono con un *lavoro scritto*. La frequenza al seminario è obbligatoria; se ne è esclusi dopo tre assenze ingiustificate. Il seminario non viene attivato nell'anno accademico corrente se non ha almeno cinque iscritti.
- 5. All'inizio di ognuno dei due anni, lo studente è tenuto a presentare *entro i termini indicati* il proprio **piano di studio personalizzato**, indicando i corsi complementari e il seminario da lui scelto per quell'anno. Per l'approvazione del piano di studio è necessario che esso sia elaborato dallo studente sotto la guida del Decano. Una volta approvato, lo studente trascriverà il suo piano di studio nell'apposito modulo e lo consegnerà alla Segreteria didattica in duplice copia (una copia rimane presso la Segreteria e una viene conservata dallo studente). Eventuali variazioni successive del piano di studio sono ammesse, con il consenso scritto del Decano, solo *entro i primi quindici giorni* del relativo semestre.
- 6. Lo studente dovrà integrare gli insegnamenti fondamentali e complementari e i due seminari del suo piano di studio con **due lavori scritti annuali**, compilati sotto la guida di un professore, il quale li valuterà assegnando loro un voto. Lo studente dovrà osservare le seguenti disposizioni per il lavoro scritto:
 - a. L'elaborato deve essere presentato in segreteria che lo registra sull'apposito verbale, entro il termine prescritto (30 aprile); dopo tale termine, la presentazione non potrà avvenire se non tra il 15 settembre e il 15 ottobre;
 - b. Il professore darà il voto scrivendolo sul verbale degli esami;

FACOLTÀ DI FILOSOFIA

- c. Non saranno accettati lavori e ricerche su materie non filosofiche, a meno che non sia stato previamente ottenuto il permesso scritto del Decano;
 - d. I crediti relativi ai lavori scritti (1.5 ECTS per ciascun lavoro) potranno essere sostituiti con la relazione scritta sulla partecipazione a Convegni, Seminari di Studio, etc. organizzati dalla Facoltà e secondo le modalità definite dalla Facoltà stessa per ciascuna di queste attività formative elettive (cfr. *infra* “Regolamento Attività Formative Elettive (AFE)”).
7. Sono già operanti da alcuni anni accordi con le facoltà di Filosofia di Università italiane, sia statali che libere, in base alle quali è possibile ottenere, con il Baccalaureato in Filosofia conseguito presso la PUL, sensibili abbreviazioni del corso di *Laurea Triennale Italiano in Filosofia*. Tale convalida è stata ulteriormente facilitata dal duplice fatto che:
- a. Il nostro sistema di crediti è, dall’A.A. 2006-07, reso congruente con quello europeo ECTS;
 - b. Le nostre discipline di insegnamento sono state riorganizzate anche secondo uno schema congruente alla distinzione per gruppi disciplinari vigenti nelle Facoltà di Filosofia delle Università Italiane (vedi Tabella di Congruenza con la Laurea Triennale Italiana).
Il riconoscimento dei nostri crediti ECTS presso altre Facoltà, resta comunque vincolato all’accettazione di essi, in tutto o in parte, dal Consiglio di Facoltà presso cui lo studente si iscrive.
8. Per garantire i nostri studenti a tale riguardo, la Facoltà di Filosofia della PUL ha stipulato una *Convenzione* con la *Facoltà di Lettere e Filosofia della Libera Università Maria Ss.ma Assunta (LUMSA)* di Roma, attiva a partire dall’A.A. 2009-10. Tale convenzione prevede il riconoscimento di 118 crediti formativi ECTS conseguiti nel biennio filosofico della PUL a partire dall’A.A. 2006-7, al fine di offrire agli studenti della PUL la possibilità di completare presso la LUMSA il proprio piano di studi per il titolo italiano di *Laurea Triennale in Scienze Umanistiche* con indirizzo Filosofico (180 crediti totali).

FACOLTÀ DI FILOSOFIA
BIENNIO ISTITUZIONALE

PRIMO ANNO

Primo semestre

| DISCIPLINE FONDAMENTALI | ECTS |
|---|------|
| 50413 Introduzione alla filosofia (P. Selvadagi) | 3 |
| 50600 Introduzione alla storia della filosofia* (F. Marcacci) | 6 |
| 50601 Introduzione alla storia della metafisica** (A. Molinaro) | 6 |
| 50103 Storia della filosofia antica (E. Vimercati) | 6 |
| 50102 Antropologia filosofica I: Filosofia dell'uomo (G. Basti) | 6 |
| 50602 Logica I: Logica classica e simbolica (P. Larrey) | 3 |

*Per coloro che non provengono da studi filosofici

**Per coloro che provengono da studi filosofici

CORSI COMPLEMENTARI

| | |
|--|---|
| 50618 Platone e Aristotele (H. Seidl) | 3 |
| 50620 La filosofia di S. Agostino e la patristica (G. D'Onofrio) | 3 |
| 50653 Islam e neoplatonismo (S. Mobeen) | 3 |

Secondo semestre

| DISCIPLINE FONDAMENTALI | |
|---|---|
| 50105 Storia della filosofia medievale (G. D'Onofrio) | 6 |
| 50104 Filosofia della conoscenza (P. Larrey) | 6 |
| 50112 Etica I (M. Konrad) | 6 |
| 50204 Filosofia della religione (R. Di Ceglie) | 6 |

CORSI COMPLEMENTARI

| | |
|---|---|
| 50423 Filosofia della storia (R. Di Ceglie) | 3 |
| 50549 Storia del pensiero scientifico I (F. Marcacci) | 3 |
| 50617 Senso comune e metafisica (A. Livi) | 3 |
| 50655 Anselmo d'Aosta e la conoscenza naturale di Dio (V. Pelliccia) | 3 |

FACOLTÀ DI FILOSOFIA

BIENNIO ISTITUZIONALE

SECONDO ANNO

Primo semestre

| DISCIPLINE FONDAMENTALI | ECTS |
|---|------|
| 50113 Etica II (M. Konrad) | 6 |
| 50202 Filosofia dell'essere (M. Pangallo) | 6 |
| 50203 Storia della filosofia moderna (L. Messinese) | 6 |
| 50208 Teologia naturale (Ch. Morerod) | 6 |
| 50619 L'Idealismo da Kant a Hegel (L. Messinese) | 3 |
| | |
| CORSI COMPLEMENTARI | |
| 50439 Filosofia dell'educazione (Pezzella) | 3 |
| 50652 Filosofia delle culture (F. Coralluzzo) | 3 |
| 50403 Elementi di psicologia (N. Di Marco) | 3 |

Secondo semestre

| DISCIPLINE FONDAMENTALI | |
|---|---|
| 50207 Storia della filosofia contemporanea (P. Manganaro) | 6 |
| 50101 Filosofia della natura e della scienza (G. Basti) | 6 |
| 50538 Filosofia del linguaggio (P. Manganaro) | 3 |
| 50609 Logica II: Logiche modali e intensionali (G. Basti) | 3 |
| | |
| CORSI COMPLEMENTARI | |
| 50635 Questioni di antropologia ed etica II (F. Botturi) | 3 |
| 50351 Fenomenologia dell'esperienza religiosa (A. Ales Bello) | 3 |
| 50613 Metafisica e pensiero moderno (L. Messinese) | 3 |
| 50550 Storia del pensiero scientifico II (F. Marcacci) | 3 |
| 50654 Storia dell'Africa e delle culture africane (M. Nkafu) | 3 |

SEMINARI PER IL BIENNIO ISTITUZIONALE

| | |
|---|---|
| 55092 Etica politica (G. Alfano) | 3 |
| 55128 Lettura epistemologica della "Fides et ratio" (P. Larrey) | 3 |

FACOLTÀ DI FILOSOFIA

| | |
|--|---|
| 55209 Ragione e Rivelazione in S. Agostino (R. Di Ceglie) | 3 |
| 55192 Questioni di antropologia culturale (R. Cipriani) | 3 |
| 55193 Filosofia e culture tradizionali (M. Nkafu) | 3 |
| | |
| 55189 Il problema filosofico del dolore e della morte (F. De Macedo) | 3 |
| 55196 Nietzsche, il nichilismo e il cristianesimo (A. Cecchini) | 3 |
| 55215 Il “Conosci te stesso” cifra spirituale dell’antichità (E. Vimercati) | 3 |
| 55211 Le radici culturali dell’Europa (F. Coralluzzo) | 3 |
| 55213 Ontologia e ontologismo nella teologia naturale (V: Pelliccia) | 3 |
| 55214 L’intuizionismo di Henri Bergson (F. Silli) | 3 |
| 55212 La “Teosofia” di Antonio Rosmini (M. Krienke) | 3 |

TABELLA DI CONGRUENZA COL CORSO DI LAUREA TRIENNALE ITALIANO

PRIMO ANNO

- Riportiamo per comodità una tabella di congruenza fra il nostro biennio istituzionale e il biennio del corso di laurea triennale italiano, suddividendo i nostri corsi secondo *i settori scientifico-disciplinari* definiti dal Ministero per il corso di laurea in filosofia italiano.
- I nostri crediti europei ECTS sono stati ricalcolati secondo lo schema, approvato dal Governo Italiano: 1 ECTS = 1 CFU (1 Credito calcolato secondo l'*European Credit Transfer System* della UE cui aderisce lo Stato della Città del Vaticano = 1 *Credito Formativo Universitario* dello Stato Italiano).
- I corsi sottolineati per ciascun ambito disciplinare sono quelli per noi obbligatori, gli altri complementari. Nell'ultima colonna a destra sono indicati in grassetto i CFU totali (**CFU tot.**) *da scegliere a cura dello studente* fra quelli *disponibili* (**CFU disp.**) per ciascun *tipo di attività formativa* (i CFU della penultima colonna) per ottenere 120 dei 180 CFU necessari per la laurea triennale.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA

| ATTIVITÀ FORMATIVE | | | | |
|----------------------|--|---|---|-----------|
| Attività formative: | Ambiti disciplinari | Settori scientifico-disciplinari | CFU disp. | CFU tot. |
| Di base | Storia della filosofia | M-FIL./06 - <i>Storia della filosofia I</i> 50600 <u>Introduzione alla storia della filosofia*</u> 50601 <u>Introduzione alla storia della metafisica*</u> M-FIL./07 - <i>Storia della filosofia antica</i> 50103 <u>Storia della filosofia antica</u> 50618 Platone e Aristotele M-FIL./08 - <i>Storia della filosofia medievale</i> 50105 <u>Storia della filosofia medievale</u> 50620 La filosofia di S. Agostino e la Patristica 50653. Islam e neo-platonismo 50655 Anselmo d'Aosta e la conoscenza naturale di Dio | 6 6 6 3 6 3 3 3 | 24 |
| | Istituzioni di filosofia | M-FIL./02 - <i>Logica e filosofia della scienza I</i> 50602 <u>Logica I: Logica classica e simbolica</u> | 3 | |
| Caratterizzanti | Filosofia morale, politica e teoretica | M-FIL./01 - <i>Filosofia teoretica I</i> 50413 <u>Introduzione alla filosofia</u> 50102 <u>Antropologia filosofica I</u> 50104 <u>Filosofia della conoscenza</u> 50204 <u>Filosofia della religione</u> 50423 Filosofia della storia 50617 Senso comune e metafisica M-FIL./03 - <i>Filosofia morale I</i> 50112 <u>Etica I</u> | 3 6 6 6 3 3 6 | 30 |
| | Filosofia e storia della scienza | M-STO/05 - <i>Storia delle scienze e delle tecniche</i> 50549 Storia del pensiero scientifico | 3 | |
| Affini o integrative | Seminari e Laboratori | 55092 Etica politica 55128 Lettura epistemologica della "Fides et ratio" 55209 Ragione e rivelazione in S. Agostino 55192 Questioni di antropologia culturale 55193 Filosofia e culture tradizionali 55189 Problema filosofico del dolore 55196 Nietzsche, il nichilismo e il cristianesimo 55215 Il "Conosci te stesso" cifra dell'Antichità 55211 Le radici culturali dell'Europa 55213 Ontologia e ontologismo nella teologia naturale 55214 L'intuizionismo di H. Bergson 55212 La teosofia di A. Rosmini | 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 | 6 |
| | Altre (art. 10, comma 1, lettera f) | Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, seminari, convegni, ricerche, etc. | 3 | |
| TOTALE | Di cui 15 CFU a scelta dello studente | | | 60 |

TABELLA DI CONGRUENZA COL CORSO DI LAUREA TRIENNALE ITALIANO

SECONDO ANNO

| ATTIVITÀ FORMATIVE | | | | | | |
|--|---|--|--|-----------|---|--|
| Attività formative: | Ambiti disciplinari | Settori scientifico-disciplinari | CFU disp. | CFU tot. | | |
| Di base | Storia della filosofia | M-FIL./06 - <i>Storia della filosofia II</i> | | 18 | | |
| | | 50203 <i>Storia della filosofia moderna</i> | 6 | | | |
| | | 50207 <i>Storia della filosofia contemporanea</i> | 6 | | | |
| | | 50619 <i>L'idealismo da Kant a Hegel</i> | 3 | | | |
| | | 50613 <i>Metafisica e pensiero moderno</i> | 3 | | | |
| | | 50654 <i>Storia dell'Africa e del Pensiero Africano</i> | 3 | | | |
| Caratterizzanti | Filosofia morale, politica e teoretica | M-FIL./01 - <i>Filosofia teoretica II</i> | | 36 | | |
| | | 50202 <i>Filosofia dell'essere</i> | 6 | | | |
| | | 50208 <i>Teologia naturale</i> | 6 | | | |
| | | 50604 <i>Antropologia filosofica II</i> | 3 | | | |
| | | M-FIL./03 - <i>Filosofia morale II</i> | | | | |
| | | 50113 <i>Etica II</i> | 6 | | | |
| | | | 50439 <i>Filosofia dell'educazione</i> | | 3 | |
| | Filosofia e storia della scienza | M-FIL./02 - <i>Logica e filosofia della scienza II</i> | | | | |
| | | 50101 <i>Filosofia della natura e della scienza</i> | 6 | | | |
| | | 50609 <i>Logica II: Logica modale e intensionale</i> | 3 | | | |
| | | 50550 <i>Storia del pensiero scientifico II</i> | 3 | | | |
| | | | 50403 <i>Elementi di psicologia</i> | | 3 | |
| Estetica e filosofia del linguaggio | M-FIL./05 - <i>Filosofia e teoria dei linguaggi</i> | | | | | |
| | 50538 <i>Filosofia del linguaggio</i> | 3 | | | | |
| | 50351 <i>Fenomenologia dell'esperienza religiosa</i> | 3 | | | | |
| | 50652 <i>Filosofia delle culture</i> | 3 | | | | |
| Affini o integrative | Seminari e Laboratori | 55092 <i>Etica politica</i> | 3 | 6 | | |
| | | 55128 <i>Lettura epistemologica della "Fides et ratio"</i> | 3 | | | |
| | | 55209 <i>Ragione e rivelazione in S. Agostino</i> | 3 | | | |
| | | 55192 <i>Questioni di antropologia culturale</i> | 3 | | | |
| | | 55193 <i>Filosofia e culture tradizionali</i> | 3 | | | |
| | | 55189 <i>Problema filosofico del dolore</i> | 3 | | | |
| | | 55196 <i>Nietzsche, il nichilismo e il cristianesimo</i> | 3 | | | |
| | | 55215 <i>Il "Conosci te stesso" cifra dell'Antichità</i> | 3 | | | |
| | | 55211 <i>Le radici culturali dell'Europa</i> | 3 | | | |
| | | 55213 <i>Ontologia e ontologismo nella teologia naturale</i> | 3 | | | |
| | | 55214 <i>L'intuizionismo di H. Bergson</i> | 3 | | | |
| 55212 <i>La teosofia di A. Rosmini</i> | 3 | | | | | |
| Altre (art. 10, comma 1, lettera f) | Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, seminari, convegni, ricerche, etc. | 3 | | | | |
| TOTALE | Di cui 15 CFU a scelta dello studente | | | 60 | | |

FACOLTÀ DI FILOSOFIA

TERZO ANNO (ISTITUITO, MA NON ATTIVATO NEL CORRENTE ANNO ACCADEMICO)*

| | | ATTIVITÀ FORMATIVE | | |
|--|---|--|------|-----------|
| Attività formative: | Ambiti disciplinari | Settori scientifico-disciplinari | ECTS | Tot. ECTS |
| Di base | Istituzioni di filosofia | <i>M-FIL/04 - Estetica</i> Elementi di Estetica | 3 | 3 |
| Caratterizzanti | Discipline Storiche | <i>M-STO/01 Storia Medievale</i> Storia medievale | 6 | 18 |
| | | <i>M-STO/02 Storia Moderna</i> Storia moderna | 6 | |
| | | <i>M-STO/04 Storia Contemporanea</i> Storia contemporanea | 6 | |
| | Discipline Letterarie | <i>L-FIL-LET/02 Lingua e Letteratura Greca</i> Testi Classici della Letteratura Greca | 6 | 18 |
| <i>L-FIL-LET/08 Letteratura Latina Medievale e Umanistica</i> Testi Classici della Letteratura Latina Medievale | | 6 | | |
| <i>L-FIL-LET/14 Critica Letteraria e Letterature Compare</i> Testi Classici della Letteratura Moderna | | 6 | | |
| Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera | Tesina scritta ed Esame Finale | | 12 | 15 |
| | Prova conoscenza lingua UE | | 3 | |
| Altre (art. 10, comma 1, lettera f) | Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, etc. | | 6 | 6 |
| TOTALE | (Di cui 12 CFU a scelta dello studente) | | | 60 |

*Per gli studenti che intendono conseguire la Laurea Triennale secondo l'Ordinamento Italiano, è in vigore una convenzione con la LUMSA (cfr. p. 14).

Biennio di Specializzazione

1. Il Biennio di specializzazione (secondo ciclo):

- E' finalizzato al conseguimento di *un'abilità effettiva alla ricerca e all'insegnamento superiore* della filosofia;
- Porta all'ottenimento del *Secondo Grado Accademico (Licenza, MA)*;
- È didatticamente organizzato in *due indirizzi di studio e di ricerca* ("Storia del pensiero filosofico e religioso" e "Ontologia ed etica del pensiero scientifico");
- Richiede il conseguimento di *almeno 120 crediti ECTS* così suddivisi:
 - a. *Corsi di insegnamento* (ECTS 66):
 - Suddivisi in *corsi comuni* e *corsi specifici* ai due indirizzi.
 - I *corsi comuni* sono generalmente di 6 ECTS (4 ore in un semestre), suddivisi in due moduli (I-II) di 3 ECTS ciascuno (2 ore in un semestre) con un solo esame comune. I *corsi specifici* sono invece generalmente di 3 ECTS, con un proprio esame.
 - Il numero di ECTS da conseguire in corsi comuni e specifici *varia per ciascun indirizzo*, come indicato nelle tabelle seguenti, relative a ciascun indirizzo. Questi valori possono *essere modificati* in sede di definizione del piano di studi personalizzato per ciascuno studente, con l'approvazione del Decano.
 - b. *Seminari avanzati* (ECTS 12)
 - Nel biennio lo studente deve seguire *2 seminari/laboratori di ricerca avanzati*, ciascuno di 6 ECTS, suddivisi per ambiti disciplinari, secondo i due indirizzi di studio.
 - Si tratta di *seminari avanzati* (esposizione e trattazione dell'argomento, progettazione della ricerca, discussione dei contributi individuali, preparazione metodologica alla tesi di laurea) e richiedono ciascuno *un'elaborazione scritta finale della ricerca* sviluppata, *propedeutica alla tesi* di licenza.
 - c. *Altre attività accademiche* (ECTS 6)

- *Partecipazione attiva e documentata* a seminari e convegni per la ricerca, definita in sede di definizione/modifica del piano di studi, con l'approvazione del Decano.
 - *Attività propedeutiche alla didattica e all'insegnamento*, inclusi eventuali e documentati tirocini ed esperienze d'insegnamento e/o la frequenza e l'esame dell'apposito corso *Istituzioni di Pedagogia* (50645).
- d. *Tesi di licenza ed esame finale* (36 ECTS)
- *All'elaborazione e alla difesa della tesi finale di licenza* viene riconosciuta importanza essenziale (30 ECTS), in quanto momento di sintesi e di espressione delle capacità di ricerca, delle conoscenze e delle competenze acquisite dallo studente.
 - *L'esame finale* (6 ECTS) include, oltre alla discussione della tesi di licenza e alla prova della conoscenza di due lingue moderne (cfr. infra), la manifestazione da parte dello studente della padronanza della materia filosofica nella sua globalità, attraverso *la discussione sintetica* di due classici della filosofia (cfr. infra) e di due tesi dell'apposito tesario di *Sintesi Filosofica* proposte dalla Commissione Esaminatrice.
2. *Ammissione al Biennio*. Al Biennio di specializzazione sono ammessi gli studenti che abbiano conseguito il Baccalaureato in Filosofia con una media dei voti di profitto non inferiore a venticinque trentesimi (25/30) e/o votazione equivalente, se provenienti da altra facoltà. A partire dall'Anno Accademico 2009-10, la media dei voti ottenuti alla PUL viene calcolata ponderata sul numero dei crediti, come nello *standard* internazionale. Ovvero ciascuna votazione viene moltiplicata per il numero dei crediti ECTS del relativo corso/attività accademica e la somma totale delle votazioni così ottenute, viene diviso per il numero totale dei crediti ECTS (120, nel caso del biennio, sia istituzionale che di licenza).
3. *Piani di Studio*. All'inizio di ognuno dei due anni accademici, *entro i termini prescritti*, lo studente è tenuto a compilare sull'apposito modulo il proprio piano di studio. Per l'approvazione del piano di studio è necessario che esso sia elaborato dallo studente in accordo con i professori della commissione *ad hoc* designata dal Consiglio di facoltà presieduto dal Decano. Non si accettano variazioni al piano di studio se non entro i primi quindici giorni del semestre rispettivo.
4. Nel biennio lo studente è tenuto a scegliere, sotto la guida di un professore, *due opere filosofiche*, che dovrà studiare e di cui dovrà rendere conto all'esame finale. La scelta di tale opere dovrà farsi tra i titoli dei classici stabiliti dai

professori nell'elenco che si trova in segreteria e dovrà essere indicato anno per anno nel piano di studio.

5. Inoltre si richiede che lo studente dimostri di possedere:
 - a. La conoscenza (= lettura e comprensione) di una lingua classica: *latino o greco*. Per tale conoscenza lo studente può seguire un corso già esistente nella facoltà o nell'università, che si conclude con un esame *scritto e orale*.
 - b. La conoscenza (= lettura e comprensione) di due lingue moderne *oltre* la propria. Per lingue moderne si intendono: italiano, francese, spagnolo, inglese e tedesco. Per tale conoscenza lo studente può seguire uno dei corsi già esistenti concludendo con un esame *scritto e orale*. Inoltre, all'inizio del secondo anno lo studente dovrà dimostrare la conoscenza delle due lingue scelte con una specifica prova su un *testo filosofico* che verrà determinato all'atto dell'iscrizione dal Decano.
6. All'inizio del secondo anno, entro il *15 dicembre*, lo studente stabilisce, d'accordo con un professore, il tema della *dissertazione scritta* da compilarsi secondo le norme vigenti e sottoporrà il tema all'approvazione del Decano.

Tablelle dei Corsi per Indirizzo di Specializzazione

- Riportiamo di seguito in forma di tabella i Corsi suddivisi per ciascuno dei due indirizzi di specializzazione.
- Gli insegnamenti sono suddivisi in *comuni e specifici* per ciascun indirizzo e organizzati per *ambiti disciplinari*. Il numero dei crediti comuni e specifici da conseguire nel biennio, varia per ciascun ambito disciplinare.
- Nell'ultima colonna a destra della tabella sono indicati in grassetto gli ECTS totali (**ECTS tot.**) *da scegliere a cura dello studente* nel biennio, fra quelli *disponibili (ECTS disp.)* per ciascun *ambito disciplinare* (gli ECTS della penultima colonna), in coerenza con l'indirizzo prescelto e per ottenere i 120 ECTS minimi necessari per il conseguimento del titolo.
- | |
|---|
| 3 |
| 3 |

: Moduli d'insegnamento da 3 ECTS per i quali è previsto un solo esame da 6 ECTS e che non possono essere scissi.
- Alcuni corsi sono dati a *cadenza biennale*, in particolare, ma non solo quelli che fanno capo al Progetto Interdisciplinare e Interuniversitario *STOQ (Science, Theology and the Ontological Quest*. Vedi *infra*). I corsi indicati con l'asterisco (*) *non vengono offerti* nell'A.A. 2010-11.

- Infine, per facilitare l'equiparazione con l'ordinamento italiano della *Laurea Magistrale in Filosofia*, sono indicati *in corsivo*, preceduti dalla relativa sigla alfanumerica (p.es.: *M-FIL/06*), i *settori scientifico-disciplinari* indicati dal Ministero Italiano della Pubblica Istruzione per la Laurea in Filosofia in cui organizzare i nostri corsi, seminari e i relativi crediti ECTS così ottenuti.

Indirizzo di Storia della Filosofia e del Pensiero Religioso

| ATTIVITÀ FORMATIVE | | | | |
|--------------------|--|--|-----------------------|-----------|
| Attività formative | Ambiti disciplinari | Corsi per Settori scientifico-disciplinari | ECTS disp. | ECTS tot. |
| Discipline Comuni | Storia della filosofia | <i>M-FIL/07 - Storia della filosofia antica</i> 50622 Questioni di Storia della filosofia antica I (Seidl) 50623 Questioni di Storia della filosofia antica II (Vimercati) | 3 3 | 21 |
| | | <i>M-FIL/08 - Storia della filosofia medievale</i> 50624 Questioni di Storia della filosofia medievale (D'Onofrio) | 3 | |
| | | <i>M-FIL/06 - Storia della filosofia I</i> 50625 Questioni di Storia della filosofia moderna I (Messinese) 50626 Questioni di Storia della filosofia moderna II (De Macedo) | 3 3 | |
| | | <i>M-FIL/06 - Storia della filosofia II</i> 50627 Questioni di Storia della filosofia contemporanea I (Ales) 50628 Quest. di Storia della filosofia contemp. II (Manganaro) | 3 3 | |
| | Filosofia e storia della scienza | <i>M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza</i> 50629 Questioni di logica I (Basti) 50630 Questioni di logica II (Galvan) | 3 3 | 6 |
| | Filosofia teoretica, morale e del linguaggio | <i>M-FIL/01 - Filosofia teoretica</i> 50631 Questioni di filosofia della conoscenza I (Livi) 50632 Questioni di filosofia della conoscenza II (Larrey) 50633 Questioni di metafisica (Pangallo) | 3 3 3 | 18 |
| | | <i>M-FIL/03 - Filosofia morale</i> 50634 Questioni di antropologia e filosofia morale I (Konrad) 50635 Questioni di antropologia e filosofia morale II (Botturi) 50636 Relativismo cognitivo e morale (Pera) 50637 Questioni di filosofia della religione (Di Ceglie) 50657 Diritti dell'uomo e dialogo interreligioso (Saporito) | 3 3 3 3 3 | |
| | | <i>SPS/01 - Filosofia politica</i> 50643 Istituzioni di Filosofia politica (Alfano) | 3 | |

| | | | | |
|------------------------------|---|---|---|------------|
| Discipline Specifiche | Filosofia e storia delle religioni, e discipline antropologiche e politico-sociali | <i>M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche</i> 50638 Pensiero e religione cristiana (Di Ceglie) 50639 Pensiero e religione ebraica (Kajon) 50640 Pensiero e religione islamica (Mobeen) 50641 Pensiero e religione africana (Nkafu) 50642 Pensiero e religioni orientali (Lee) 50651 Fenomenologia dell'esperienza religiosa II (Manganaro) <i>SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi</i> 50644 Sociologia della Cultura (Belardinelli)* <i>M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi</i> 50422 Ermeneutica (Mura) | 3 3 3 3 3 3 3 3 3 | 21 |
| Affini e integrative | Seminari avanzati e laboratori | 55202 St. Fil. Mod. e Contemp. * <i>M-FIL/06</i> (Sgueglia) 55203 Filosofia delle Culture* <i>M-DEA/1</i> (Coralluzzo) 55204 Filosofia Teoretica I <i>M-FIL/06</i> (Mvumbi Ngumba) 55210 Filosofia della Religione* <i>M-FIL/03</i> (Krienke) | 6 6 6 6 | 12 |
| | Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera | Tesi di laurea ed esame finale Prova di conoscenza 2 lingue UE | 30 6 | 36 |
| | Altre (art. 10, comma 1, lettera f) | <i>MPED/01 – Pedagogia generale e sociale</i> 50645 Istituzioni di pedagogia (Pezzella) ^{oo} Ulteriori conoscenze pedagogiche, linguistiche, abilità informatiche e relazionali, convegni, tirocini, etc. | 6 6 | 6 |
| | TOTALE | Di cui 18 ECTS a scelta dello studente | | 120 |

^{oo} Il corso 50645 “Istituzioni di Pedagogia” è ovviamente importante per una laurea magistrale e i suoi 6 crediti possono essere dallo studente agevolmente inseriti come attività integrative sotto il titolo “Altre” per, appunto, un massimo di 6 crediti.

* I corsi contrassegnati con asterisco (*) non vengono offerti nell’A.A. 2010-2011

Indirizzo di Ontologia ed Etica del Pensiero Scientifico

| ATTIVITÀ FORMATIVE | | | | |
|-----------------------|---|---|-----------------------|-----------|
| Attività formative | Ambiti disciplinari | Corsi per Settori scientifico-disciplinari | ECTS disp. | ECTS tot. |
| Discipline Comuni | Storia della filosofia | <i>M-FIL./07 - Storia della filosofia antica</i> 50622 Questioni di Storia della filosofia antica I (Seidl) 50623 Questioni di Storia della filosofia antica II (Vimercati) | 3 3 | 18 |
| | | <i>M-FIL./08 - Storia della filosofia medievale</i> 50624 Questioni di Storia della filosofia medievale (D'Onofrio) | 3 | |
| | | <i>M-FIL./06 - Storia della filosofia I</i> 50625 Quest. di Storia della filosofia moderna I (Messinese) 50626 Quest. di Storia della filosofia moderna II (De Macedo) | 3 3 | |
| | | <i>M-FIL./06 - Storia della filosofia II</i> 50627 Quest. di Storia della filosofia contemp. I (Ales Bello) 50628 Quest. di Storia della filosofia contemp. II (Manganaro) | 3 3 | |
| | Logica e Filosofia della Scienza | <i>M-FIL./02 - Logica e filosofia della scienza</i> 50629 Questioni di logica I (Basti) 50630 Questioni di logica II (Galvan) | 3 3 | 6 |
| | Filosofia morale, politica e teoretica | <i>M-FIL./01 - Filosofia teoretica</i> 50631 Questioni di filosofia della conoscenza I (Livi) 50632 Questioni di filosofia della conoscenza II (Larrey) 50633 Questioni di metafisica (Pangallo) | 3 3 3 | 18 |
| | | <i>M-FIL./03 - Filosofia morale</i> 50634 Questioni di antropologia ed etica I (Konrad) 50635 Questioni di antropologia ed etica II (Botturi) 50636 Relativismo cognitivo e morale (Pera) 50637 Questioni di filosofia della religione (Di Ceglie) 50657 Diritti dell'uomo e dialogo interreligioso (Saporito) | 3 3 3 3 3 | |
| | | <i>SPS/01 - Filosofia politica</i> 50643 Istituzioni di Filosofia politica (Alfano) | 3 | |
| Discipline Specifiche | Filosofia, storia, didattica ed etica delle scienze | <i>M-FIL./02 - Logica e Filosofia della Scienza</i> 50656 Questioni di epistemologia e filosofia della scienza (Basti) 50547 Introduzione all'ontologia formale (Cocchiarella) | 3 3 | 24 |
| | | <i>M-STO/05- Storia delle scienze e delle tecniche</i> 50647 Questioni di storia del pensiero scientifico (Marcacci) | 3 | |
| | | <i>FIS/02 - Didattica e storia della fisica</i> 50566 Elementi di fisica generale (Messi) 50650 Introduzione all'ecologia fisica* (Messi) 50567 Introduzione alla cosmologia fisica (Palumbo) | 3 3 3 | |
| | | <i>M-PSI/02 - Psicobiologia e psicologia fisiologica</i> 50583 Basi neurofisiologiche dell'intenzionalità *(Fogassi) | 3 | |
| | | <i>M-FIL./03 - Filosofia morale</i> 50648 Questioni di bioetica (Carrasco) | 3 | |
| | | | | |

| | | | | |
|----------------------|--|---|------------------|-----|
| Affini o integrative | Seminari avanzati e laboratori | 55205 Fil. Teoretica II *M-FIL/01 (Pelliccia) 55206 Fil. Teoretica III* M-FIL/01 (Mobeen) 55207 Logica e fil. della scienza M-FIL/02 (Sgueglia) 55208 Filosofia morale* M-FIL/03 (Silli) | 6 6 6 6 | 12 |
| | Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera | Tesi di laurea ed esame finale Conoscenza 2 lingue UE | 30 6 | 36 |
| | Altre (art. 10, comma 1, lettera f) | MPED/01 – <i>Pedagogia generale e sociale</i> 50645 Istituzioni di pedagogia (Pezzella) ^{oo} Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, seminari, tirocini, etc. ^{oo} | 6 6 | 6 |
| | TOTALE | Di cui 18 ECTS a scelta dello studente | | 120 |

^{oo} Il corso 50645 “Istituzioni di Pedagogia” è ovviamente importante per una laurea magistrale e i suoi 6 crediti possono essere dallo studente agevolmente inseriti come attività integrative sotto il titolo “Altre” per, appunto, un massimo di 6 crediti.

* I corsi contrassegnati con asterisco (*) non vengono offerti nell’A.A. 2010-2011

Biennio del Dottorato

1. È ammesso al corso di Dottorato chi ha conseguito la Licenza con una votazione non inferiore a 81/90.
2. Il Biennio del Dottorato prevede:
 - a. La frequenza e il superamento di *tre corsi di perfezionamento* (solo per quanti non hanno ottenuto il diploma di Licenza presso la PUL), da scegliere tra quelli indicati per la Licenza e in sintonia con il tema della tesi di dottorato prevista (cfr lettera b).
 - b. l'elaborazione di una *tesi o dissertazione scritta* su un tema scelto dal laureando sotto la direzione di un Professore
 - c. la *discussione pubblica* della dissertazione.
3. All'inizio del primo anno il laureando è tenuto a compilare in apposito modulo il proprio *piano di studio* in triplice copia, comprendente i tre corsi di perfezionamento.
 - a. Il piano di studio deve avere l'approvazione del Decano della Facoltà.
 - b. Con l'autorizzazione del Decano, il laureando può frequentare un massimo di due corsi presso altre Facoltà, purché sia chiaro il riferimento al tema della tesi.
4. Entro due mesi dall'iscrizione il laureando è tenuto a comunicare al Decano il nome del Professore sotto la cui guida, previ accordi personali, intende svolgere il lavoro di tesi. Il Decano nomina due docenti correlatori, che seguiranno assieme al relatore principale l'elaborazione della dissertazione.
 - a. Il laureando deve presentare in sette copie il tema scelto per la propria tesi al suo Direttore, e sotto la sua guida ne prepara lo schema di una o due pagine. Il Direttore firma lo schema.
 - b. Contemporaneamente il laureando completa il suo piano di studio, concordato con il Direttore della tesi.
 - c. Lo schema della tesi deve essere approvato dal Decano che, d'intesa col Direttore, fissa gli altri due relatori, uno almeno dei quali deve essere Professore stabile della Facoltà.
 - d. In casi particolari il Decano può autorizzare che uno dei relatori sia un Professore estraneo all'Università Lateranense, purché di chiara competenza

sull'argomento della tesi.

5. Il laureando è tenuto a mantenere frequenti contatti con i tre relatori, a garanzia del metodo scientifico nel lavoro di ricerca e nella stesura della tesi.

Lo studente che, dopo il secondo anno di corso, non ha concluso gli esami e non è in grado di presentare la tesi per la discussione entro la seguente sessione di febbraio, è tenuto ad iscriversi all'anno fuori corso.

Lo studente che abbia sostenuto tutti gli esami delle materie previste dal proprio piano di studi, e a cui rimane la sola discussione della tesi, ha a disposizione cinque anni per la presentazione della tesi. Durante i predetti cinque anni dovrà iscriversi in qualità di studente "in attesa di laurea" mediante apposite procedure stabilite dalla Segreteria Generale.

Gradi Accademici

1. La Facoltà conferisce *il primo grado accademico* (Baccalaureato in Filosofia) allo studente che ha completato il ciclo istituzionale superando tutti gli esami.
2. La Facoltà conferisce *il secondo grado accademico* (Licenza in Filosofia) allo studente che ha perfezionato il primo biennio di specializzazione con *l'esame di licenza*, sostenuto dinanzi ad una commissione di tre Docenti, di cui faccia parte almeno un Professore stabile.
La commissione sarà presieduta da un'Autorità accademica o dal Professore stabile che più ha seguito lo studente.
3. L'esame di Licenza comprenderà:
 - a. La difesa della *dissertazione scritta* che verterà su un elaborato di un minimo di 50 pagine su un tema scelto all'inizio del secondo anno e svolto con un Docente della Facoltà;
 - b. *L'esame orale* "de universa philosophia", comprendente 10 tesi scelte dal relativo tesario da ritirarsi in Segreteria. Il tesario dovrà essere relativo a tutte le discipline fondamentali;
 - c. Il *resoconto* sulle due opere filosofiche scelte nel biennio.
4. Tale esame si svolgerà in due sezioni: una dedicata alla difesa della dissertazione (30 minuti); l'altra dedicata alle tesi e al resoconto sulle due opere (40 minuti).
5. Il voto finale della Licenza risulterà dalla somma dei seguenti termini:
 - a. 40% dalla votazione media del biennio;
 - b. 30% dalla votazione della difesa della dissertazione scritta;
 - c. 30% dalla votazione "de universa philosophia" e della prova scritta.
6. L'elaborato della Licenza sarà presentato in quattro copie personalmente dallo studente in Segreteria entro i termini prescritti, per poter esser esaminato dal Relatore principale e dai due Correlatori stabiliti dal Decano. Alla consegna, il Candidato apporrà la sua firma su apposito verbale. Non è ammesso l'invio per posta.

7. Almeno venti giorni prima dell'esame di Licenza, la Segreteria provvederà ad inviare ad ogni Docente interessato un esemplare dell'elaborato, accompagnato da un foglio per il giudizio scritto.
 - a. La commissione suggerirà eventualmente l'opportunità della pubblicazione dell'elaborato, tutto o in parte, nelle collezioni scientifiche della Facoltà.
 - b. I Relatori hanno diritto ad una copia degli elaborati pubblicati.
8. Il periodo per gli esami di grado è indicato sull'*Ordo Anni Academici*.
9. La Facoltà conferisce *il terzo grado accademico* (Dottorato in Filosofia) allo studente che ha completato il ciclo di ricerca con la discussione della tesi (cfr. art. 133) davanti ad un collegio di cinque Professori, presieduto dal Rettore o dal Decano della Facoltà.
10. Per essere ammesso alla discussione pubblica il Candidato deve consegnare alla Segreteria sei copie della tesi (corrette, dattiloscritte, rilegate, con frontespizio e indice) e una copia in fogli sciolti.
11. La tesi è svolta sotto la guida di un Direttore, che viene scelto dal Candidato e che è garante del metodo scientifico.
12. Alla fine del primo anno del biennio e comunque non oltre il mese di febbraio del secondo anno, una prima stesura della tesi va sottoposta al giudizio dei tre Relatori principali. Nel corso del secondo anno, tenuto conto delle osservazioni e dei suggerimenti dei Relatori, il Candidato curerà la stesura definitiva della tesi e, ottenuta la loro approvazione dopo la discussione pubblica, la pubblicherà almeno in parte.
13. Si consegue il diploma del Dottorato con tutti i diritti ("doctor creatus") quando, stampato il testo con le debite autorizzazioni, si fanno pervenire alla Segreteria 80 copie della pubblicazione, che verranno inviate alle Biblioteche delle Facoltà filosofiche.
14. Le norme per la stampa sono quelle comuni all'Università.
15. Il volume deve avere il formato 17 x 24 o 15 x 21; la copertina sia di colore serio, senza illustrazioni; sul frontespizio in alto si pone: "Pontificia Universitas Lateranensis", e sotto: "Theses ad Doctoratum in Philosophia"; quindi: nome e cognome del candidato, titolo della tesi; in basso: "Roma" con l'anno di edizione, "Pontificia Università Lateranense", "Piazza S. Giovanni in Laterano, 4". Nel verso del frontespizio va

trascritto integralmente il *nihil obstat* rilasciato dalla Commissione e l'*imprimi potest* da parte del Rettore. Se si tratta di un estratto, è preferibile che esso venga pubblicato in forma di articolo in una rivista specializzata.

16. Sulla copertina e sul frontespizio dell'estratto si pone in alto: "Pontificia Universitas Lateranensis"; poi il nome e cognome del candidato, il titolo, e sotto: "Excerptum thesios ad Doctoratum in Philosophia", e poi le altre note tipografiche. Nel verso del frontespizio va stampato integralmente il *nihil obstat* e l' *imprimi potest*. Deve poi essere riportata una introduzione e lo schema generale della tesi. L'estratto deve essere non inferiore alle cinquanta pagine a stampa, di una parte del lavoro presa integralmente. Alla fine del testo vanno riportati la bibliografia e l'indice.
17. La tesi può essere pubblicata anche in *offset* purché il testo sia nitido, composto in caratteri minuti, con le pagine stampate avanti e dietro, abbia il formato ordinario delle tesi, il frontespizio esterno ed interno sia composto con caratteri a stampa.

1) Impostazione tipografica del testo

- Il lavoro di licenza sarà di almeno 50 pagine e non superiore alle 150 pagine.
- Il lavoro di dottorato sarà di almeno 200 pagine.
- Il formato del foglio è 21 x 29,7 (A4).
- Il carattere da usare è *Times New Roman*, corpo 12 per il testo, corpo 11 per le citazioni fuori testo e corpo 9 per le note, interlinea 1,5 per il testo e singola per citazioni e note.
- Il margine alla sinistra è di cm. 3, i margini superiori, inferiori e alla destra di cm. 2,5.
- Una citazione importante, comunque di più righe, andrà scritta con rimando a capo prima e dopo e con un corpo più piccolo, senza usare prima e dopo i ‘caporali’ (« "). La citazione sarà preceduta e seguita da una riga bianca, con un margine di 5 mm. solo a sinistra, non a destra.
- Una citazione breve può essere lasciata nel testo, avendo però l'accortezza di farla precedere e seguire da ‘caporali’ (« ").
- I numeri delle note a piè di pagine vanno posizionati sempre davanti la punteggiatura.
- Le parole in una lingua diversa da quella usata per il testo corrente dovranno essere scritte in *corsivo*.
- I sottotitoli nei capitoli andranno identificati con numerazione araba, a seconda della loro natura (es.: 1. 1.3 1.3.1), con un massimo di tre ‘grandezze’ di sottotitoli. Oltre il terzo tipo di grandezza di sottotitoli (1.3.1) si possono usare lettere minuscole dell’alfabeto latino.

2) Riferimenti bibliografici

2.1) Autore

- Sia nelle note a piè di pagine che nella bibliografia finale, il nome dell’autore (per esteso e non in maiuscoletto) precede il cognome, scritto in maiuscoletto.
 - Martin HEIDEGGER
 - Karl POPPER

- I titoli accademici, nobiliari o ecclesiastici dell'autore e la sua appartenenza ad un istituto religioso vengono omessi.
 - Non «Prof. Dr. Dr. hc. Joseph Maria BOCKENSKI op»
- Nome e cognome di un curatore di un'opera collettiva è seguito da «(ed.)».
 - ma «Joseph Maria BOCKENSKI»
 - Joel FEINBERG (ed.)
- Se ci sono più autori o più curatori di un'opera si indicano al massimo i nomi dei primi tre, separati da un trattino breve preceduto e seguito da uno spazio, seguito da «et al.»
 - Angela ALES BELLO - Leonardo MESSINESE - Aniceto MOLINARO et al. (ed.)
- Nella bibliografia ordinata alfabeticamente, i nomi che comportano una particella vengono elencati sotto la lettera della prima maiuscola del cognome.
 - «Hans Urs von Balthasar» sotto «BALTHASAR, Hans Urs von»
 - «Gabriele D'Annunzio» sotto «D'ANNUNZIO, Gabriele»
 - «Henri de Lubac» sotto «LUBAC, Henri de»
 - «Ignace de La Potterie» sotto «La POTTERIE, Ignace de»
- Nella bibliografia finale, gli *Umlaut* nei nomi tedeschi vanno elencati come se fossero trascritti.
 - «NÖTSCHER» come se fosse «NOETSCHER».
 - «SCHÖNBORN» come se fosse «SCHOENBORN».
- Nomi antichi e medievali vanno trascritti nella versione corrente della lingua della pubblicazione – almeno nel corpo del testo (cfr. un valido dizionario di filosofia di recente edizione).
 - PLATONE
 - CICERONE
 - AGOSTINO
 - TOMMASO D'AQUINO
- Cognomi di autori moderni non vanno tradotti – almeno nella bibliografia.
 - Non «Renato CARTESIO», ma «René DESCARTES»
 - Non «Martino LUTERO», ma «Martin LUTHER»
- Anche nel corpo del testo si eviti inoltre assolutamente di latinizzare nomi di autori della filosofia contemporanea.
 - Non «Emanuele KANT», ma «Immanuel KANT»
 - Non «Gian Paolo SARTRE», ma «Jean-Paul SARTRE»

2.2) Titolo

- Il titolo è trascritto con l'eventuale sottotitolo per intero ed esattamente, separando l'eventuale sottotitolo con un punto.
- Il titolo viene scritto in *corsivo*.
 - *'Lex et virtus'. Studi sull'evoluzione della dottrina morale di san Tommaso d'Aquino*
- Nei titoli dei testi inglesi, vanno tradizionalmente in maiuscolo tutte le parole che non siano articoli, congiunzioni o preposizioni monosillabiche, e in ogni caso l'ultima parola. Tuttavia, nell'uso recente, vi è una certa tendenza ad uniformare l'ortografia dei titoli alle comuni regole di scrittura.
- Ci si conformi all'uso della pubblicazione stessa.
 - Anthony KENNY, *Action, Emotion and Will*
 - Paul J. WADELL, *Friendship and the Moral Life*
- Se all'interno del titolo del testo compare una parola scritta in una lingua diversa da quella del testo, farla precedere e seguire da una virgoletta semplice ("...").
 - *La coscienza. Conferenza Internazionale patrocinata dallo 'Wethersfield Institute' di New York, Orvieto, 2 7-28 maggio 1994*
- Il titolo di un articolo va in tondo, preceduto e seguito da virgolette ("..."), seguito dal titolo della rivista o del libro (in *corsivo*), preceduto dalla congiunzione 'in'.
 - Antonio LIVI, "Critica del criticismo dal punto di vista della coerenza materiale", in *Aquinas*
- Trattandosi di uno studio apparso in un volume in collaborazione o in una miscellanea la trascrizione degli elementi segue le norme precedenti per l'autore; il titolo di contributo va scritto in, tondo, preceduto e seguito da virgolette ("..."); segue la parola 'in' e cognome e nome del curatore dell'opera, seguito dalla specificazione 'ed.' che precede il titolo dell'opera collettiva (che va messo in *corsivo*).
 - John O. URMSON, "Saints and Heroes", in Joel FEINBERG (ed.), *Moral Concepts*
- Per i titoli delle riviste e dei dizionari si possono usare delle sigle (cfr. Sigmund SCHWERTNER, *Internationales Abkürzungsverzeichnis für Theologie und Grenzgebiete. LATG*, Berlin 1994).
 - GCFI per *Giornale critico di filosofia italiana*

- Si omettono segnalazione riguardo ad eventuali traduttori, riguardo ad eventuali curatori di una monografia diversi dall'autore e riguardo ai redattori di una prefazione.

2.3) Indicazioni riguardo l'edizione

- Per libri
 - Il nome dell'editore viene indicato prima di quello del luogo di pubblicazione. P.es., Lateran University Press, Città del Vaticano
 - Se nella pubblicazione non viene indicato il nome dell'editore si scrive «[s.n.]» ('senza nome').
 - Se nella pubblicazione non viene indicato il luogo di pubblicazione si scrive «[s.l.]» ('senza luogo').
 - Se sono indicati due luoghi di pubblicazione, si possono indicare entrambi.
 - Laterza, Roma – Bari
 - Se sono indicati più di due luoghi di pubblicazione, si indica il primo elencato.
 - Il luogo di pubblicazione viene scritto nella lingua originale. Si indica l'anno di edizione.
 - Vrin, Paris 2004.
 - Se non viene indicato l'anno di pubblicazione si scrive «[s.d.]» ('senza data').
 - Coletti, Roma [s.d.].
 - Se un'opera (soprattutto in più volumi) è stata pubblicata lungo diversi anni, si indica il primo e l'ultimo anno separati da un trattino.
 - Armando, Roma 1970-1983.
 - L'indicazione della collana in cui è comparso un libro non è indispensabile. Se si decide di inserirla, essa va posta direttamente dopo il titolo, tra parentesi tonde, seguita dall'eventuale numero d'ordine.
 - Gianfranco BASTI, *Filosofia della natura e della scienza*, 1. *I fondamentali* (Dialoghi di filosofia – Sezione Manuali, 1), Lateran University Press, Città del Vaticano 2002.
 - Per articoli di riviste, dizionari e miscellanee
 - Quando si cita una rivista, dopo il titolo bisogna riportare i dati relativi all'emissione. Essa è per lo più indicata dal numero dell'annata (che si riferisce al numero degli anni di esistenza della rivista) e dalla data dell'anno solare dell'emissione del numero della rivista in questione.
 - *Aquinas* 47 (2005)
 - Per completare le indicazioni riguardo ad articoli apparsi in riviste o in opere collettive, alla fine dei dati di pubblicazione si riporta il numero della prima e dell'ultima pagine dell'articolo. I numeri delle pagine si riportano senza farle precedere da una "p" puntata o altro.

- Horst SEIDL, “Relativismo, pluralismo, empirismo”, in *Aquinas* 46 (2004) 435-444.
- Se l'opera è in più volumi, si mette il numero del volume in numeri romani, prima del numero delle pagine.
 - Knud HAAKONSEN, “Natural Law”, in Lawrence C. BECKER – Charlotte B. BECKER (ed.), *Encyclopedia of Ethics*, Garland, New York – London 1992, II, 884-890.
- Per testi pubblicati in formati elettronici, in particolare su CD-ROM o su Internet.
 - Nella misura del possibile va citata la versione stampata di un testo. Dove esiste solo la versione elettronica, vanno seguiti, finché è possibile, i criteri prima indicati. Gli adattamenti sono i seguenti:
 - L'indicazione della paginazione non è quasi mai applicabile: il numero di pagina ottenuto tramite una stampa non ha alcun significato. Nel caso che si tratti di un testo in linea, va specificato l'indirizzo al quale è consultabile. Si faccia attenzione a non alterare nell'indirizzo maiuscole e minuscole, che spesso sono significative.
 - Carla FABIANI, “Come pensiamo? La risposta di Aristotele nel suo *Organon*”, in *Il Giardino dei Pensieri*, <http://www.ilgiardinodeipensieri.com/storiafil/fabiani-5.htm>

2.4) Alcune osservazioni riguardanti le note a piè di pagina

- Quando si fa per la prima volta riferimento ad un testo nelle note a piè di pagina, si danno - come nella bibliografia finale - le indicazioni bibliografiche complete, aggiungendo alla fine la pagina- di riferimento.
 - Gianfranco BASTI, *Filosofia della natura e della scienza*, 1. *I fondamenti* (Dialoghi di filosofia – Sezione Manuali, 1), Lateran University Press, Città del Vaticano 2002, 93.
- Quando si vuole ripetere il contenuto della nota precedente, non cambiando nulla, nemmeno il numero della pagina, si scrive «*Ibidem*» in corsivo.
 - *Ibidem*.
- Quando si vuole ripetere il contenuto della nota precedente, non cambiando nulla, ad eccezione del numero della pagina, si scrive «*Ivi*,» in corsivo.
 - *Ivi*, 95.
- Quando si vuole fare riferimento ad un volume che è stato già menzionato precedentemente nelle note, si menziona l'autore e si sostituiscono le ulteriori indicazioni con «*cit.*» in corsivo.
 - Gianfranco BASTI, *cit.*, 105.
- Quando si vuole fare riferimento ad un volume che è stato già menzionato precedentemente nelle note, ma il cui autore ha scritto anche un altro titolo

(che è stato citato nel presente lavoro), si riportano una o due parole iniziali del titolo, seguite da tre puntini e una virgola, e si scrive «cit.» in tondo.

- Gianfranco BASTI, *Filosofia ...*, cit., 23.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA
Regolamento delle Attività Formative Elettive (AFE)
nei Bienni Istituzionale e di Specializzazione

Articolo 1: Definizione e contenuto

- *Le Attività Formative Elettive (AFE: Ambito Disciplinare: “Altre” nelle Attività Formative “Affini ed Integrative” delle Tabelle dei Corsi) costituiscono parte integrante del curriculum formativo dello studente, nella misura massima di **6 crediti formativi (ECTS)** per ciascun corso di studi, sia nel Biennio Istituzionale che nel Biennio di Licenza, e possono essere distribuite liberamente nei due anni di ciascun corso di studi.*
- *Eventuali crediti ECTS conseguiti attraverso le AFE e che siano in sovrappiù al numero massimo di 6 per ciascun corso di studi, se adeguatamente certificati e autorizzati, fanno parte del portfolio di crediti dello studente, ma non influiscono sul computo dei crediti per il conseguimento del grado.*
- *Per gli studenti provenienti da altre Università, tuttavia, può essere valutata la congruità di un certo numero di esami, fino a un massimo di 12 ECTS per il Ciclo Istituzionale, fino ad un massimo di 18 ECTS per il Ciclo di Specializzazione.*
- *Le attività formative elettive sono finalizzate all'approfondimento di specifiche conoscenze e aspetti formativi che migliorino e/o integrino la preparazione e la formazione dello studente.*

Articolo 2: Tipologia delle attività formative elettive

- *La tipologia delle attività formative elettive è essenzialmente di quattro tipi:*
 1. *Partecipazione certificata a Congressi e Convegni; eventuale frequenza a stages autorizzati dal Decano;*
 2. *Elaborati scritti annuali per il Biennio Istituzionale anche in forma di relazione sui Convegni cui si è partecipato;*
 3. *Eventuali corsi certificati, incluso il superamento di un'appropriata prova finale, tenuti all'interno dell'Università o in altre Facoltà e/o Istituti universitari e para-universitari, volti all'acquisizione di abilità informatiche, autorizzati dal Decano.*
 4. *Corsi opzionali e Seminari di altre Istituzioni Accademiche autorizzati dal Decano.*

Articolo 3: Indicazione e scelta di attività formative elettive

- *La proposta di attività formative elettive, da parte dello studente, deve essere indicata o nel piano di studio o in apposito modulo, e autorizzata dal Decano.*
- *Le attività formative elettive vanno svolte in orari tali da non interferire con le altre forme di attività didattica. Non può essere indicato come attività formativa elettiva un corso già richiesto obbligatoriamente dall'ordinamento universitario (ad esempio, corso di lingua).*

Articolo 4: Valutazione e certificazione delle attività formative elettive

- I crediti di ciascuna attività formativa elettiva vengono acquisiti dagli studenti solo se essi hanno raggiunto la frequenza adeguata predefinita. Ogni attività formativa elettiva deve essere opportunamente certificata.
- Gli elaborati scritti annuali (e/o le relazioni scritte su Convegni o Congressi), possono essere redatti in una delle lingue consentite all'Università e vengono corrette e valutate da uno dei Professori della Facoltà, secondo le direttive già pubblicate nel Programma degli Studi.
- I crediti assegnati alle attività formative elettive sono calcolati secondo le seguenti linee guida (con un massimo di **3 ECTS** per attività):
 1. **Partecipazione certificata a Congressi e Convegni:** da un minimo di **1 ECTS ad un massimo di 3 ECTS** in base alla lunghezza e alla complessità dell'evento. Il numero di ECTS per ciascun evento sarà deciso e comunicato volta per volta dal Decano.
 2. **Altri corsi e/o seminari di cui ai punti 3. e 4. dell'Art. 2,** per un massimo di **3 ECTS** per ciascuna attività formativa, purché certificati e autorizzati dal Decano.
 3. **Per il Biennio Istituzionale:** Elaborato Scritto annuale, redatto secondo le norme già definite nel Programma degli Studi: **1,5 ECTS**. L'elaborato scritto può prendere la forma anche di una relazione scritta per la partecipazione certificata ad uno dei Congressi e Convegni. Nel qual caso non saranno conteggiabili altri crediti per la partecipazione certificata al medesimo evento.
 4. **Per il Biennio di Specializzazione:** stante la natura finalizzata all'insegnamento del Biennio (licentia docendi e/o "Laurea Magistrale") i **6 ECTS** delle AFE possono essere costituiti esclusivamente da quelli guadagnati grazie a un tirocinio e/o un'esperienza d'insegnamento a livello universitario certificati e autorizzati dal Decano; ovvero dalla frequenza e dal superamento del relativo esame del corso 50645 "Istituzioni di Pedagogia".

FACOLTÀ DI FILOSOFIA
IL PROGETTO «STOQ»

(Science, Theology and the Ontological Quest)

Il Progetto STOQ

- Si basa sulla collaborazione di sette Università Pontificie Romane: l'Università Lateranense, l'Università Gregoriana, l'Ateneo «Regina Apostolorum», l'Università San Tommaso (Angelicum), l'Università S. Croce, l'Università Salesiana, l'Università Urbaniana. È coordinato dal Pontificio Consiglio per la Cultura, con il sostegno finanziario della John Templeton Foundation.
- È finalizzato a sviluppare il dialogo fra la scienza, la filosofia e la teologia al fine di confrontare la visione cristiana del mondo, dell'uomo e della società con le molteplici sfide teoretiche, etiche e culturali che nascono dallo sviluppo della scienza.
- Si articola in ciascuno dei programmi di insegnamento e ricerca delle sette Università. Gli studenti, previo permesso dei rispettivi Decani, possono seguire i corsi associati al Progetto STOQ in ciascuna delle tre Università. I corsi saranno riconosciuti da ciascuna Università e potranno essere inseriti nei rispettivi programmi di studio.
- È diretto a studenti, scienziati, filosofi e teologi e a quanti siano interessati ad approfondire le basi razionali della propria fede o ad approfondire la possibilità di divenire credenti all'inizio del Terzo Millennio.

Corsi e professori invitati per l'anno accademico 2010-2011:

50547 Introduzione all'ontologia formale (N. Cocchiarella)

50630 Questioni di logica II (S. Galvan)

50566 Elementi di fisica generale (R. Messi)

50567 Introduzione alla cosmologia fisica (G. Palumbo)

50657 Diritti dell'uomo e dialogo interreligioso (L. Saporito)

PROGRAMMA DEI CORSI

ANNO ACCADEMICO 2010-2011

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è illustrare il legame sistematico fra filosofia della natura e della scienza, nelle loro relazioni spesso problematiche con le scienze naturali e matematiche. La filosofia della natura è infatti una disciplina speciale della metafisica generale, che ha per oggetto l'universo degli enti fisici con le loro specifiche strutture, proprietà e relazioni, studiate al livello della loro ontologia fondamentale. La filosofia della scienza è invece una disciplina speciale della filosofia della conoscenza ed ha per oggetto i fondamenti logici ed epistemologici delle scienze naturali e matematiche.

PROGRAMMA

Il corso si comporrà di due sezioni. Nella *Prima Sezione*, ci dedicheremo a illustrare la storia della scienza moderna, a partire dalle sue radici nella scienza greca; dal recupero della nozione greca di scienza naturale basata su una struttura matematica di dimostrazione ad opera della "rivoluzione scientifica moderna" di Galilei, Descartes e Newton; fino alla crisi dei fondamenti della matematica per la nascita del metodo ipotetico-deduttivo, nella seconda metà del XIX secolo, per arrivare alle rivoluzioni scientifiche del XX secolo nelle scienze fisiche (termodinamica, meccanica quantistica, relativistica e teoria dei sistemi complessi) e logico-matematiche (i teoremi di incompletezza di Gödel e le loro conseguenze).

Nella *Seconda Sezione*, sulla base della sezione storica precedente, sarà possibile delineare i principi generali del rapporto fra ontologia dell'ente fisico e scienze matematiche e naturali, con particolare attenzione al rapporto fra la logica che soggiace alle dimostrazioni ipotetico-deduttive delle scienze e la logica che soggiace alle dimostrazioni analitico-sintetiche dell'ontologia e della metafisica. In questo senso, particolare attenzione sarà dedicata al rapporto fra teoria cosmologica delle origini dell'universo, nei suoi diversi modelli, tutti basati sulla struttura formale della teoria della relatività generale, e teoria metafisica delle origini dell'universo, nell'ambito della metafisica tommasiana della partecipazione dell'atto d'essere.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con l'ausilio di presentazioni powerpoint e strumenti audiovisivi. Gli studenti sono invitati ed aiutati a preparare degli schemi di ciascuna parte del corso, approfonditi in forma collettiva in gruppi di discussione.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale sulla base di un tesario consegnato in precedenza e discussione/valutazione finale degli schemi del corso preparati dallo studente.

Testi di riferimento

G. Basti, *Filosofia della natura e della scienza*, Vol. I: *I Fondamenti*, Edizioni PUL, Roma 2002.

(2010²).

M. Artigas, *Filosofia de la Naturaleza*, EUNSA, Madrid 2003

W. A. Wallace, *Modeling of Nature. Philosophy of science and philosophy of nature in synthesis*, Catholic University of America Press, Washington D.C. 1996.

A. Strumia, *Introduzione alla filosofia della scienza*, ESD, Bologna 1992.

G. Basti, *Ontologia formale: per una metafisica post-moderna*, In Alberto Strumia (Ed.), *Il problema dei fondamenti. Da Aristotele, a Tommaso d'Aquino, all'Ontologia Formale*, Cantagalli, Siena 2007, pp. 193-228.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende mostrare e sviluppare i fondamenti di una filosofia dell'uomo o antropologia filosofica.

PROGRAMMA

Innanzitutto verrà mostrato il proprio di una metafisica dell'essere umano in relazione alle diverse scienze dell'uomo (biologiche, neurofisiologiche, psicologiche, sociologiche, etc.), quindi verrà presentato un profilo storico-teoretico delle diverse antropologie filosofiche che si sono sviluppate nel pensiero occidentale dalle origini ai giorni nostri. La parte sistematica del corso sarà dedicata ad un approfondimento dell'essenza metafisica dell'essere umano a partire dalle sue operazioni proprie, vitali, razionali, deliberative. Risultato di quest'analisi sarà la dimostrazione della duplice componente materiale e spirituale nell'unità metafisica della persona umana. Tre argomenti di indole più direttamente metafisico-teoretica concluderanno il corso: la sostanzialità dell'anima umana forma del corpo, la relazione fra l'anima ed il corpo, la nozione di persona nella sua irriducibile individualità e dignità.

Particolare attenzione inoltre sarà riservata a due temi oggi particolarmente sentiti nel dibattito culturale: la relazione mente-corpo e il problema dell'ominizzazione, all'origine della vita personale nel grembo materno.

Riguardo al secondo tema, verranno brevemente presentate le principali soluzioni proposte e dibattute del problema dell'ominizzazione, generalmente legate a questioni di bioetica. Verrà presentata con particolare attenzione la soluzione duale o ilemorfica di ispirazione aristotelico-tomista a questo problema, per il fatto che essa costituisce la controparte ontologica dell'approccio informativo alle scienze biologiche ed in particolare alla genetica.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con l'ausilio di strumenti multimediali. Gli studenti sono invitati ed aiutati a preparare degli schemi di ciascuna parte del corso, approfonditi in forma collettiva in gruppi di discussione.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale sulla base di un tesario consegnato in precedenza e discussione/valutazione finale degli schemi del corso preparati dallo studente.

BIBLIOGRAFIA

G. Basti, *Filosofia dell'uomo*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 1995 (2003²).

ID., *La relazione mente-corpo nella filosofia e nella scienza*, Ed. Studio Domenicano, Bologna 1991 (Ristampa anastatica, Edizioni PUL 2002).

A. Clark, *Dare corpo alla mente*, MacGraw-Hill, Milano 1999;

A. Kenny, *Aquinas on Mind*, Routledge, London-New York 1994²;

W. Bechtel, *Filosofia della mente*, Il Mulino, Bologna 1999;

G. Fornero, *Bioetica cattolica e bioetica laica in Italia*, Mondadori, Milano 2005;

I. Carrasco de Paula, *Bioetica. Morale della vita e integrità della persona umana nella prospettiva cattolica*, Ed. Pont. Università della S. Croce, Roma 2001..

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è condurre lo studente a conoscere le principali dottrine e scuole filosofiche dell'Antichità, secondo un percorso innanzitutto storico, e, secondariamente, sistematico e teoretico. Quanto al primo aspetto, si metterà in luce che il pensiero antico non si risolve in una mera successione di posizioni antitetiche prive di coerenza, ma è animato da una linea di sviluppo razionale nella quale – come in una ipotetica “staffetta” – i diversi pensatori ricevono un testimone che, dopo essere stato rielaborato, viene consegnato al filosofo successivo. Quanto al secondo aspetto, si potrà notare che la filosofia antica articola per la prima volta questioni fondamentali sul divenire e sull'essere delle cose, sulle loro cause e sulle modalità della loro conoscenza. Le risposte a questi problemi non hanno un valore puramente storico, ma contengono verità universalmente valide; in tal senso, si può affermare che la filosofia antica ha ideato la “scacchiera” di riferimento delle questioni filosofiche fondamentali, alla quale fa riferimento lo stesso Cristianesimo.

Attraverso le differenti posizioni dei pensatori antichi maturano profonde conoscenze sulla natura, sull'uomo e su Dio. Il pensiero filosofico si interiorizza in riflessioni sull'anima umana e sulle sue facoltà teoriche, pratiche e poietiche, soprattutto nei dialoghi di Platone, nei trattati di Aristotele, nei frammenti degli Stoici e nelle *Enneadi* di Plotino.

Di particolare interesse sono i concetti fondamentali (ad esempio, sostanza, accidente, essere, essenza, esistenza, principio, causa, materia, forma, finalità, bellezza, ecc.), introdotti dai filosofi antichi e in uso ancora oggi.

Il corso fa attenzione anche alla formazione iniziale delle discipline tradizionali: logica, fisica, metafisica, etica, politica, estetica.

PROGRAMMA

In ordine cronologico, verrà affrontato il pensiero dei seguenti filosofi e delle seguenti Scuole:

1. La questione del principio: i filosofi della *Physis* (Talete, Anassimandro, Anassimene)
2. Il Numero: i Pitagorici
3. Il dibattito ontologico: Eraclito e Parmenide
4. I filosofi “Pluralisti” (Empedocle, Anassagora, Democrito)
5. La Sofistica
6. Socrate
7. Platone e l'Accademia
8. Aristotele e il Peripato
9. Le filosofie ellenistiche (Stoicismo, Epicureismo, Scetticismo)
10. Filone di Alessandria
11. Il Neoplatonismo di Plotino

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con l'ausilio di una dispensa di testi originali degli autori, a cui si farà costante riferimento a lezione; invio di sintesi on-line; uso di lavagna luminosa e di proiezioni in Power Point; gruppi di ricerca.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale al termine del corso. Nel corso delle lezioni gli studenti potranno facoltativamente sintetizzare il contenuto delle lezioni precedenti.

BIBLIOGRAFIA

1. **G. Reale**, *Il Pensiero Antico*, Vita e Pensiero, Milano, 2001 (le pagine 1-54; 59-102; 115-265; 293-362; 386-397; 413-422; 445-473; 488-500) (obbligatorio).
2. Un fascicolo di testi di autori antichi (obbligatorio).
3. **H. Seidl**, *Metafisica e Realismo*, LUP, Città del Vaticano, 2007.
4. **G. Reale-D. Antiseri**, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, vol. I: Antichità e Medioevo, La Scuola, Brescia, 1996 (più volte riedito).
5. **G. Reale-D. Antiseri**, *Historia del Pensamiento Filosófico y Científico*, vol. I: Antigüedad y Edad Media, Herder, Barcelona, 1992 (ed ediz. successive).
6. **G. Reale-D. Antiseri**, *História da Filosofia*, vol. I: Antigüedade e Idade Média, Edições Paulinas, São Paulo, 1991 (ed ediz. successive).
7. **M. Canto-Sperber** (dir.), *Philosophie grecque*, PUF (“Premier cycle”), Paris, 1997.
8. **D. Sedley** (ed.), *The Cambridge Companion to Greek and Roman Philosophy*, Cambridge University Press, Cambridge, 2003.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende offrire, nella prima parte, un panorama sommario ma completo dei problemi filosofici relativi alla conoscenza, approfondendo nella seconda parte la questione della verità in rapporto alle diverse opinioni filosofiche sorte e discusse nei secoli passati e oggi in qualche modo riproposte nella dialettica culturale (religione, letteratura, scienza, politica). In questa seconda parte sarà quindi affrontato il problema della valutazione critica del soggettivismo, dell'immanentismo e dello scetticismo.

PROGRAMMA

Nello svolgimento del corso si tiene conto del fatto che gli elementi fondamentali della *logica formale* e dell'*epistemologia* vengono forniti, nello stesso primo anno del ciclo istituzionale, nel quadro di un altro insegnamento fondamentale (50102: Antropologia Filosofica I), mentre nel corso 50602 viene insegnata la *Logica filosofica*; questo insegnamento si limita invece a trattare espressamente di *gnoseologia*.

L'articolazione del corso prevede i seguenti passaggi:

1. *Introduzione alle discipline logico-cognitive*: la logica formale, la gnoseologia, la logica materiale (o logica aletica); i rapporti con la metafisica e con la psicologia. Breve storia della gnoseologia (opinione e scienza nei Greci; la logica aristotelica e quella stoica; ragione e rivelazione nel Medioevo; la svolta cartesiana; razionalismo ed empirismo; la filosofia del senso comune in Francia, in Italia e in Gran Bretagna, il criticismo kantiano; l'idealismo tedesco; Kierkegaard e il ritorno al realismo; positivismo e neopositivismo; esistenzialismo e fenomenologia nel Novecento; la ripresa della filosofia del senso comune in Francia; l'ermeneutica; la filosofia analitica).
2. *Elementi di gnoseologia*: fenomenologia e metafisica della conoscenza; l'intenzionalità e il rapporto soggetto/oggetto; i modi della conoscenza (esperienza, inferenza e testimonianza) e la loro connessione; la centralità dell'esperienza come sintesi di sensibilità e intuizione intellettuale; conoscenza diretta (esperienza e raziocinio) e conoscenza indiretta o per testimonianza (fede); soggettività e intersoggettività; le ragioni del realismo metafisico dopo le vicende dell'immanentismo.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali aperte al dialogo e alla discussione con gli studenti.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale

BIBLIOGRAFIA

A. Livi, *La ricerca della verità. Dal senso comune alla dialettica*, Leonardo da Vinci, Roma 2005³;

A. Livi, *Filosofia del senso comune. Logica della scienza e della fede*, Edizioni Ares, Milano 1990.

OBIETTIVI FORMATIVI

La Storia della filosofia medievale segue l'evoluzione del pensiero occidentale nel corso di un periodo, comprensivo di circa dieci secoli (dal VI al XIV d .C.), durante il quale, in ambito cristiano (greco e latino), arabo ed ebraico, la ricerca della verità è stata affidata ad una razionalità obbligata al confronto costante con gli insegnamenti della fede. In riferimento agli esiti di questa particolare situazione speculativa, lo studio di questa disciplina è finalizzato ad evidenziare, nella produzione degli autori più rappresentativi, problematiche, innovazioni, metodologie, strumenti ed esiti peculiari del pensiero filosofico e teologico del Medioevo.

PROGRAMMA

Principali correnti di pensiero, autori e testi di importanza rilevante per la comprensione storicizzata del pensiero medievale tra i secoli VI e XIV. Descrizione e illustrazione di contenuti, forme e linguaggio tipici del pensiero filosofico, scientifico e teologico del Medioevo, con particolare attenzione alla contestualizzazione entro le coordinate storico-culturali della civiltà che ne ha visto la formazione e gli sviluppi.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, con aperture al dibattito tra docente e studenti ed eventuale utilizzazione di schemi illustrativi e riepilogativi.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale consistente in un colloquio atto a valutare l'apprendimento di informazioni fondamentali, contenuti di pensiero e strumentazioni metodologiche illustrati nel corso.

BIBLIOGRAFIA

Testo fondamentale per la preparazione: **G. D'Onofrio**, *Storia del pensiero medievale*, Città Nuova, Roma 2010.

N.B. Può essere utilizzata anche la versione precedente di quest'opera: **G. D'Onofrio**, *Età medievale*, in *Storia della teologia*, II, Piemme, Casale Monferrato 2003 (il volume è fuori catalogo, ma disponibile presso la Libreria Leoniana, sede della PUL). Il testo è disponibile anche in traduzione inglese e polacca (è possibile ordinarle presso la Libreria Leoniana); per la traduzione inglese: **G. D'Onofrio**, *History of Theology. II. The Middle Ages*, transl. by M. J. O'Connell, Liturgical Press, Collegeville (Minnesota) 2008.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende introdurre gli studenti ad una riflessione sulla loro esperienza morale che la approfondisca in modo critico (ponderando i criteri di giudizio usati) e sistematico (inserendo i singoli problemi in un quadro concettuale più generale).

PROGRAMMA

Il corso si suddivide in due parti: la parte introduttiva prende in esame il metodo dell'etica filosofica e i tratti fondamentali dei modelli essenziali del pensiero etico nel loro sviluppo storico; la parte centrale del corso è invece dedicata ad un'esposizione dei temi essenziali della filosofia morale. Seguendo a grandi linee il percorso della I-II della *Summa Theologiae* di Tommaso d'Aquino, la trattazione adotta come punto di partenza il tema del fine ultimo e della felicità, in quanto fondamento di tutta l'etica. Si espongono poi diverse concezioni dell'atto umano, della sua libertà e dei suoi criteri di moralità (cfr. la dottrina delle tre fonti della moralità). Segue un'analisi della coscienza morale, che rimanda necessariamente alla considerazione dell'importanza delle virtù (e dei vizi) in quanto disposizioni stabili e principi interiori dell'atto umano e della legge morale come principio esteriore dell'atto umano (la legge naturale – gli assoluti morali – la distinzione tra precetti e consigli). Per completare il percorso viene alla fine riproposto il classico trattato sull'amicizia come luogo concreto nel quale la moralità può essere imparata, motivata e sostenuta.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, aperte agli interventi degli studenti e al dialogo sulle questioni suscitate dalla problematica trattata. Per un'ulteriore approfondimento dei temi trattati si richiede inoltre la lettura di un'antologia di testi classici della filosofia morale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale.

BIBLIOGRAFIA

J. De Finance, *Etica Generale*, Roma 1997.

M. Konrad, *Dalla felicità all'amicizia. Percorso di etica filosofica*, Roma 2007.

M. Konrad, *Antologia di testi classici dell'etica filosofica*, pro manuscripto.

H.-G. Nissing (ed.), *Grundpositionen philosophischer Ethik. Von Aristoteles bis Jürgen Habermas*, Darmstadt 2009.

M. Rhonheimer, *La prospettiva della morale*, Roma 1994.

L. Rodríguez Duplá, *Ética*, BAC, Madrid 2006².

J. Rohls, *Storia dell'etica*, Bologna 1995.

H. Seidl, *Sintesi di etica generale*, Roma 1994.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende offrire agli studenti, mediante la lettura commentata di alcuni passi dei pensatori più significativi, i concetti basilari dell'etica sociale.

PROGRAMMA

Il corso segue un'impostazione storico-sistematica. L'analisi del pensiero politico dei filosofi antichi (sofisti, Platone, Aristotele e Cicerone) offre l'occasione per approfondire la riflessione sulla natura dello Stato, della giustizia e della legge naturale.

La storia e la filosofia medievale, a partire dal contributo di sant'Agostino, forniscono invece degli spunti preziosi per studiare il rapporto tra Chiesa e Stato. Nella storia si vedono chiaramente i problemi risultanti da una comprensione non adeguata del fatto che le due entità siano distinte ma non separate.

Lo studio di autori moderni come Hobbes, Locke, Montesquieu, Rousseau, Tocqueville, Mill aiuta a comprendere meglio la natura del liberalismo occidentale con i suoi elementi essenziali: l'idea di un necessario consenso da parte dei cittadini antecedente alla vita civile, la sovranità assoluta dello Stato e la separazione dei poteri, i pericoli di un dispotismo dolce e del paternalismo etico.

L'ultima parte del corso è dedicata all'esposizione di alcuni temi che la dottrina sociale della Chiesa cattolica ha affrontato a partire dalla *Rerum Novarum* di Leone XIII: la questione operaia, la proprietà, il principio di sussidiarietà e quello di solidarietà, il valore della democrazia, i diritti umani, il significato del lavoro umano.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, aperte agli interventi degli studenti e al dialogo sulle questioni suscitate dalla problematica trattata. Per un'ulteriore approfondimento dei temi trattati si richiede inoltre la lettura di un'antologia di testi classici dell'etica sociale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale

BIBLIOGRAFIA

Giovanni Paolo II, Lettera enciclica *Evangelium Vitae* [25 marzo 1995].

M. Konrad, *Antologia di testi classici dell'etica sociale*, pro manuscripto.

P. Manent, *Storia intellettuale del liberalismo. Dieci lezioni. Da Machiavelli a Tocqueville*, Roma 2003.

R. Marx, *Das Kapital. Ein Plädoyer für den Menschen*, München 2008.

L. Negri, *Per un umanesimo del terzo millennio*, Milano 2007.

S. Petrucciani, *Modelli di filosofia politica*, Torino 2003.

J. Ratzinger, *L'unità delle nazioni*, Brescia 2009.

W. Schweidler, *Der gute Staat. Politische Ethik von Platon bis zur Gegenwart*, Stuttgart 2004.

L. Strauss – J. Cropsey, *Storia della filosofia politica*, 3 voll., Genova 1995.

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è rendere lo studente capace di orientarsi all'interno dei principali indirizzi di pensiero della filosofia moderna, offrendogli gli strumenti per poter esprimere appropriate valutazioni critiche.

DESCRIZIONE DEL CORSO

Il corso ha per oggetto l'esposizione dei principali problemi e delle principali correnti di pensiero della filosofia moderna. Esso si articolerà in due parti, una *istituzionale* e l'altra *monografica*.

Il corso istituzionale ha per titolo: *Storia della filosofia dalla rivoluzione scientifica all'idealismo tedesco. Figure e problemi*. La presentazione e l'analisi critica del pensiero dei vari filosofi terrà conto soprattutto delle questioni di carattere metafisico e di quelle relative alla filosofia della conoscenza, pur non tralasciando – per le posizioni più significative – le rispettive dottrine etiche, politiche ed estetiche.

Il filo conduttore, nella presentazione dell'intero arco della filosofia moderna, sarà costituito dalla messa in evidenza del contrasto tra l'aspirazione a una filosofia "rigorosa", libera da presupposti extra-filosofici, e la presenza di uno strutturale "presupposto" relativo alla separazione tra l'*essere* e il *pensiero*. Da questo punto di vista, emergono due elementi fondamentali. Il primo è che le innegabili differenze tra i filosofi "razionalisti" e quelli più legati a una ragione di tipo "empirista", devono essere comprese alla luce di quel presupposto comune. Il secondo è che le filosofie di Kant, da una parte, e di Hegel, dall'altra, si presentano come due possibili soluzioni per venire a capo della struttura dualistica della quale s'è fatto cenno.

Lo studio del pensiero di Kant e di Hegel sarà svolto nell'ambito del Corso 50619.

Il corso monografico ha per titolo: *La metafisica cartesiana della soggettività nell'interpretazione di Martin Heidegger*. Esso verterà sulla presentazione e discussione di una delle più significative interpretazioni della filosofia cartesiana, inquadrata nella più ampia interpretazione che Heidegger ha offerto dell'intero arco della filosofia moderna, vista questa nel duplice compimento: hegeliano, da una parte; e nietzscheano, dall'altra.

METODOLOGIA DIDATTICA

Le lezioni saranno frontali. Il docente, nei modi e nei tempi opportuni, nel corso delle lezioni favorirà il dialogo con gli studenti. Sarà dato spazio alla lettura e commento di alcuni testi significativi del pensiero moderno.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L'esame sarà orale.

BIBLIOGRAFIA

Corso istituzionale:

S. Vanni Rovighi, *Storia della filosofia moderna*, la Scuola, Brescia (consigliato); oppure **G. Reale – D. Antiseri**, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, voll. II, La Scuola, Brescia; oppure **C. Esposito – P. Porro**, *Filosofia*, vol. II, Laterza, Bari 2009.

Leonardo Messinese, *Il cielo della metafisica. Filosofia e storia della filosofia in Gustavo Bontadini*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2006 (capitoli I-IV); **Idem**, *Il problema di Dio nella filosofia moderna*, Lateran University Press, Roma 2001 [tr. inglese *The Problem of God in Modern Philosophy*, The Davies Group Publishers, Aurora (CO)

2005; tr. tedesca *Die Gottesfrage in der Philosophie der Neuzeit*, Dunkler & Humblot, Berlin 2007].

Corso monografico:

Leonardo Messinese, *Heidegger e la filosofia dell'epoca moderna. L'«inizio» della soggettività: Descartes*, seconda edizione ampliata, Lateran University Press, Roma 2004.

OBIETTIVI FORMATIVI

Ci si propone di rendere lo studente capace di individuare natura e metodo della disciplina, nella definizione delle sinergie ma anche delle differenze che essa presenta nei confronti delle scienze delle religioni e delle discipline teologiche. Si tratta dunque di incentrare l'attenzione sulla nozione di religione (e su quelle che la accompagnano: *in primis* rito, culto, preghiera, sacrificio), e di coglierne conseguentemente: 1) gli snodi più significativi della storia lungo la quale essa è stata individuata e analizzata; 2) il rapporto decisivo che proprio lungo quelle vicende storiche l'hanno vista intrecciarsi alla fede cristiana; 3) l'utilizzo che di essa si può fare nell'ambito degli attuali dibattiti circa l'incontro e il dialogo tra differenti tradizioni religiose.

PROGRAMMA

Lo studio della religione oggi tra filosofia, scienze delle religioni e discipline teologiche. Linee di storia della filosofia della religione. Natura e metodo della filosofia della religione: statuto metafisico e metodologia realista, nel confronto con i più significativi approcci che caratterizzano il dibattito filosofico-religioso contemporaneo, da quello ermeneutico a quello fenomenologico e a quello esistenzialistico, senza tralasciare alcuni interessanti contributi provenienti dalla ricerca di ambito analitico. Filosofia della religione e cristianesimo. Filosofia della religione, Vangelo e dialogo tra le religioni: quale contributo la filosofia della religione può apportare all'incontro e al dialogo fra le diverse tradizioni religiose.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale con esonero da parte del programma. L'esonero verrà guadagnato mediante prova scritta.

BIBLIOGRAFIA

R. Di Ceglie, *Dio e l'uomo. Istituzioni di filosofia della religione*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2007;

R. Di Ceglie, *Tommaso d'Aquino: religione e vita civile. Saggio sulla fecondità politica del cristianesimo*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2009;

AA. VV., *Il sacro. Fenomenologia, filosofia, teologia, mistica e cultura del sacro*, «Doctor Communis» (numero monografico), 2006;

G. Cottier, *La philosophie de la religion dans la perspective de saint Thomas*, in «Nova et Vetera» 82 (2007) 4, pp. 409-423 ;

P. Grassi (ed.), *Filosofia della religione. Storia e problemi*, Queriniana, Brescia 1988;

A. Livi, *Razionalità della fede nella Rivelazione. Un'analisi filosofica alla luce della logica aletica*, II ed., Casa editrice Leonardo da Vinci, Roma 2005 (disponibile anche in inglese);

A. Strumia, *Che cos'è una religione? La concezione di Tommaso d'Aquino di fronte alle domande odierne*, Cantagalli, Siena 2006;

X. Tilliette, *Il Cristo della filosofia. Prolegomeni a una cristologia filosofica*, trad. it. Morcelliana, Brescia 1997.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso istituzionale illustra i principali orientamenti del pensiero contemporaneo, analizzando che cosa è “filosofia” nel suo sviluppo storico dalla modernità ai nostri giorni. Il Corso monografico indaga un tema attuale di alto profilo teorico: *“L’io in questione. La crisi del soggetto moderno e la traccia di Dio nella coscienza”*. L’obiettivo è rendere lo studente capace di comprendere il *lógos* che permea e sottende le principali correnti della filosofia contemporanea, delle quali saranno esaminati gli aspetti storici e i problemi teorici salienti, a partire dalla questione della periodizzazione. Obiettivo formativo ulteriore è accrescere tanto la competenza storico-descrittiva quanto quella teoretico-argomentativa, come messa in evidenza del *proprium* del pensiero contemporaneo in rapporto alla ricerca della verità, del significato e del senso. Il Corso monografico potenzierà tali obiettivi attraverso la riflessione sul ruolo e sul compito della filosofia nell’approccio alle questioni di Dio, della *via individuationis* e della “trascendenza interiore”, tenendo presente la tematica dibattuta negli anni Trenta a proposito della possibilità e legittimità di una filosofia cristiana.

PROGRAMMA

Il Corso *istituzionale* ha per oggetto l’esposizione delle idee filosofiche e scientifiche dal Romanticismo ai nostri giorni, attraverso l’illustrazione dei seguenti punti tematici: 1) La discussione sulla cosa in sé di Kant: il movimento romantico e la fondazione speculativa dell’Idealismo tedesco sino alla sua assolutizzazione sistematica; 2) Dall’hegelismo al marxismo. I grandi contestatori del sistema hegeliano; 3) La filosofia italiana all’epoca del Risorgimento: il ritorno all’essere e alla metafisica; 4) Il positivismo nella cultura europea: sociologico, utilitaristico, evolucionistico, materialistico. Lo sviluppo delle scienze nell’Ottocento: l’empirio-criticismo e il convenzionalismo; 5) La filosofia dall’Ottocento al Novecento: il nichilismo di Nietzsche, il neocriticismo, lo storicismo tedesco, la metodologia delle scienze storico-sociali, il pragmatismo americano, il neoidealismo italiano; 6) La fenomenologia come descrizione dell’essenza e come scienza rigorosa. Dalla fenomenologia all’analitica esistenziale: la tecnica e il mondo occidentale. La teoria dell’ermeneutica: interpretazione e scienze dello spirito; 7) Filosofia del linguaggio: analitici e continentali. Svolta linguistica e svolta cognitiva; 8) Lo spiritualismo come fenomeno europeo e il modernismo. Origini e significato della neoscolastica: la rinascita del pensiero scolastico a Lovanio e in Francia. Metafisica e ontologia. Il personalismo: inoggettivabilità e inviolabilità dell’essere umano; 9). Libertà dell’individuo e trascendenza divina nella riflessione filosofia ebraica 10). La scuola di Francoforte: totalità e dialettica come categorie fondamentali della ricerca sociale; 11). Le scienze umane nel secolo XX; 12) Sviluppi delle scienze matematiche e fisico-naturali nel secolo XX; 13) L’epistemologia contemporanea: genesi e sviluppi; 14) I grandi protagonisti della filosofia americana contemporanea; 15) Individuo, mercato e stato nella filosofia politica americana contemporanea. Il Corso *monografico* verte sulla crisi del soggetto moderno autocentrato e sul fondamento filosofico-ontologico della struttura costitutiva dell’essere umano come essere spirituale, *capax Dei*. L’attenzione sarà rivolta in particolare, ma non esclusivamente, alla scuola fenomenologica tedesca (Husserl, Reinach, Landsberg, Stein, Walther), che ha sviluppato l’idea della presenza del divino quale traccia coscienziale, interiore, procedendo a un confronto costruttivo con il personalismo francese e con il neo-tomismo, in particolare con Maritain. In linea con un tale obiettivo formativo, si ricostruiranno le matrici del *lógos occidentale* nell’ottica di un’archeologia fenomenologica, in grado di rilevarne la profonda traccia di senso: in discussione è la possibilità stessa di allargare gli orizzonti della ragione. Centrale è pertanto il momento dello “spirito”, tanto per l’analisi essenziale della persona umana nel dinamismo che dall’intra-soggettivo giunge all’inter-soggettivo, quanto per una riflessione filosofica sulle ‘ragioni’ dell’Altro, sulla comunità religiosa, sulla comunione mistica, sul legame tra interiorità e trascendenza nella stratificazione dei vissuti religiosi presenti nella coscienza dell’essere umano.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali e lettura guidata di testi filosofici specifici.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale.

BIBLIOGRAFIA

Corso istituzionale:

G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, vol. III, La Scuola, Brescia.

G. Reale, D. Antiseri, M. Baldini, *Antologia filosofica*, vol. III, La Scuola, Brescia.

N. Abbagnano, *Dizionario di Filosofia*, 3ª ed. aggiornata e ampliata da G. Fornero, Utet 1998.

C. Esposito, P. Porro, *Filosofia contemporanea*, Laterza, Bari 2009, con antologia.

Corso monografico:

E. Stein, *Essere finito e Essere eterno*, Città Nuova, 1988.

E. Stein, *Il castello interiore*, in: *Natura, Persona, Mistica*. Città Nuova, 1997, pp. 115-117.

E. Stein, *Lettere a Roman Ingarden (1917-1938)*, Libreria Ed. Vaticana, 2001.

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è rendere lo studente capace di un pensiero filosofico – atto sia alla riflessione del credente che alla comunicazione con non credenti – sul tema di Dio.

PROGRAMMA

Teologia naturale e teologia rivelata: la relazione di due discorsi a proposito di Dio.

I Padri della Chiesa: presentazione della reazione di alcuni Padri della Chiesa davanti alla filosofia pagana (in parte assunta, in parte rifiutata).

L'esistenza di Dio: alcuni argomenti classici a favore dell'esistenza di Dio, confrontati con le sfide dell'ateismo contemporaneo.

Gli attributi divini: alcuni attributi di Dio (p. es.: semplicità, unità, immutabilità) e della relazione con l'uomo (p.es. il senso di "persona", o la relazione fra l'onniscienza divina e la libertà umana), alla luce di San Tommaso d'Aquino

Le scienze e la religione: studio dei principi di relazione fra il discorso filosofico e quello delle scienze naturali a proposito di Dio

Dio e il male: tema conclusivo, che coinvolge tutti i temi trattati nel corso

METODOLOGIA DIDATTICA

Dei testi di autori importanti saranno dati agli studenti (per posta elettronica) e serviranno di base all'insegnamento.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame scritto alla fine del semestre.

BIBLIOGRAFIA

(una bibliografia più ampia sarà distribuita durante il corso)

L. M. Antony (ed.), *Philosophers without Gods*, Oxford University Press, Oxford - New York, 2007

Ph. Capelle, A. Comte-Sponville, *Dieu existe-t-il encore?*, Cerf, Paris, 2006

F. S. Collins, *The Language of God*, A Scientist Presents Evidence for Belief, Pocket Books, Simon & Schuster, London, 2000

R. Dawkins, "Perché quasi certamente Dio non esiste", *MicroMega* 2/2007, p.4-12

R. Dawkins, *The God Delusion*, Bantam Press, London - Toronto - Sydney - Auckland - Johannesburg, 2006

L. J. Elders, *La metafisica dell'essere di San Tommaso d'Aquino in una prospettiva storica*, Vol. 2: La teologia filosofica. Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1995

A. Flew, R. A. Varghese, *There is a God. How the World's Most Notorious Atheist Changed His Mind*, Harper One, New York, 2007

C. Fabro, *Introduzione all'ateismo moderno*, Seconda edizione riveduta e aumentata, 2 vol., Editrice Studium, Roma, 1969.

Id., *Le prove dell'esistenza di Dio*, Editrice La Scuola, Brescia, 1989

P. Flores d'Arcais, "Dio esiste?", *MicroMega* 2/2000, p.17-40

R. Garrigou-Lagrange, *Dio accessibile a tutti. Prova della sua esistenza che racchiude tutte le altre, da quella del moto locale fino a quella dei frutti della santità*, Roma: Edizioni Liturgiche e Missionarie, 1944

R. Le Poidevin, *Arguing for Atheism. An Introduction to the Philosophy of Religion*, Routledge, London - New York 1996 (reprinted 2004)

- R. McInerny**, *Praeambula fidei. Thomism and the God of the Philosophers*, The Catholic University of America Press, Washington D.C., 2006
- Ch. Journet**, *Il male*, Saggio teologico, Borla, Torino, 1993
- M. Martin (ed.)**, *The Cambridge Companion to Atheism*, Cambridge University Press, New York, 2007.
- Ch. Morerod**, “Quelques athées contemporains (Comte-Sponville, Dawkins, Le Poidevin, Onfray) à la lumière de S. Thomas d’Aquin”, *Nova et Vetera* 2007/2, p.151-202 (traduzione spagnola : “Algunos ateos contemporáneos a la luz de Santo Tomás de Aquino”, Servicio de documentación *Montalegre*, 3ª. época, any XXV, febrer de 2008, no.927)
- B. Russell**, *Perché non sono cristiano*, Con un' appendice di Paul Edwards, Traduzione di Tina Buratti Cantarelli, TEA, Milano, 2005 (3)
- V. J. Stenger**, *God. The Failed Hypothesis. How Science Shows that God Does Not Exist. Foreword by Christopher Hitchens*, Prometheus Books, Amherst, NY, 2008
- P. Strasser**, „Warum überhaupt Religion?“ *Der Gott, der Richard Dawkins schuf*, Wilhelm Fink Verlag, München, 2008
- R. Swinburne**, *Providence and the Problem of Evil*, Oxford: Oxford University Press, 1998
- F. Van Steenberghen**, *Le problème de l'existence de Dieu dans les écrits de S. Thomas d'Aquin*, Éditions de l'Institut supérieur de philosophie, Louvain-La-Neuve, 1980
- J. F. Wipfel**, *The Metaphysical Thought of Thomas Aquinas*, From Finite Being to Uncreated Being, Washington D.C., The Catholic University of America Press, 2000

FENOMENOLOGIA DELL' ESPERIENZA RELIGIOSA I

50351

Angela Ales Bello / 2° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

ARGOMENTO DEL CORSO

La fenomenologia del Novecento. Edmund Husserl e Edith Stein e Hedwig Conrad Martius:
La questione antropologica

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo è di rintracciare il significato dell'esperienza religiosa in una duplice direzione: in riferimento all'interiorità umana e in relazione all'ambito delle culture. La fenomenologia della religione, che si pone al confine fra la filosofia della religione e la storia delle religioni, come si è configurata in particolare per merito di Gerardus van Leeuw, si mostra come uno strumento privilegiato per svolgere tale compito. L'analisi fenomenologica consente, infatti, di esaminare la stratificazione dei vissuti religiosi presenti nell'essere umano e la loro articolazione nell'esteriorità, che determina, nei diversi modi di estrinsecazione, la differenza delle varie religioni.

PROGRAMMA

Il corso si articola in tre parti: 1. definizione di fenomenologia della religione possedente caratteristiche proprie che consentono di distinguerla dalla filosofia della religione, dalla storia delle religioni, dalla teologia, pur avendo legami profondi con tali discipline; 2. analisi antropologica che riguarda la struttura dell'essere umano e la sua apertura all'Altro, con particolare riferimento al rapporto femminile-religione; 3. analisi teoretica sul senso dell'esperienza religiosa, con particolare attenzione al rapporto fra religione e filosofia come si configura nella scuola fenomenologica e particolarmente in Edmund Husserl e Edith Stein; 3. esame delle religioni storiche e arcaiche per rintracciare i modi in cui si esprime nelle comunità umane l'esperienza religiosa e il suo ruolo fondamentale per la comprensione delle culture. Speciale attenzione si rivolge al rapporto fra cultura e religione; quest'ultima costituisce la base per la comprensione delle culture. Dal punto di vista storico si tratteranno soprattutto le religioni del Mediterraneo.

METODOLOGIA DIDATTICA

Il corso prevede la partecipazione attiva degli studenti con relazioni e discussioni sugli argomenti trattati.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L'esame finale è orale.

BIBLIOGRAFIA

G. van der Leeuw, *Fenomenologia della religione*, Boringhieri, Torino 1992.

A. Ales Bello, *Sul femminile – Scritti di antropologia e religione*, Città Aperta, Troina (EN), 2004.

A. Ales Bello, *Edmund Husserl – Pensare Dio Credere in Dio*, Edizioni il Messaggero di Padova, 2005.

A. Ales Bello, *The Divine in Husserl and Other Explorations*, Analecta Husserliana vol.98, Springer, Dordrecht 2008.

A. Ales Bello, *Culture e religioni – Una lettura fenomenologica*, Città Nuova, Roma 1997.

A. Ales Bello e P. Manganaro (cura di), *Le religioni del Mediterraneo*, Mimesis, Milano 2009.

Elementi di psicologia

50403

Nazzareno Di Marco / 1° Semestre / 3ECTS (2 crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di introdurre lo studente allo studio della psicologia contemporanea in rapporto al vissuto religioso.

PROGRAMMA

Vengono affrontate alcune problematiche prelievate riguardanti la condotta religiosa nell'ambito della ricerca e della riflessione psicologica e il suo statuto epistemologico.

Sarà poi presentato il rapporto tra la condotta religiosa e il contesto scientifico-culturale in cui viviamo.

Di particolare interesse sarà la visione storica delle principali teorie della psicologia della Religione, dal secolo scorso. In particolare le teorie di Freud, Jung, Fromm, James, Maslow, Allport e Frankl e il cambiamento della prospettiva che vede la religione come "nevrosi ossessiva" per arrivare alla visione della religione come il luogo privilegiato per la realizzazione della propria personalità. Infine si analizzeranno le caratteristiche psicologiche del vissuto religioso dall'infanzia all'età matura.

BIBLIOGRAFIA

P.Ciotti-M.Diana, *Psicologia e religione. Problemi, modelli e prospettive*, EDB, Bologna 2005.

M.Palmer, Freud, *Jung e la religione*, Centro Scientifico Editore, Torino 2000.

E.Fizzotti, *Verso una Psicologia della religione. Problemi e protagonisti*, Elle DI CI Torino 1996

E.Fizzotti-MPalustri, *Psicologia della religione*, Città Nuova 2001.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende offrire una visione sintetica delle principali problematiche filosofiche così come si sono manifestate nella storia del pensiero occidentale.

PROGRAMMA

La parte iniziale del corso è dedicata alla presentazione della natura e del futuro della filosofia. Dalla illustrazione della attitudine naturale dell'uomo a pensare secondo il "senso comune" si passa alla spiegazione del superamento del *mythos*, alla nascita della filosofia in Grecia. La connotazione della filosofia sarà delineata con la considerazione del metodo e dell'oggetto, che la collocano nel panorama generale del sapere come disciplina accademica.

Si dedicherà attenzione all'illustrazione della triplice modalità di accostamento al sapere filosofico secondo la via della ricostruzione del percorso storico della filosofia, secondo quella della presentazione dei sistemi principali o ancora secondo la via della considerazione per problemi. Il corso prosegue con la illustrazione di quest'ultimo approccio per problemi, analizzando in successione alcune questioni centrali del pensiero filosofico. Si comincia con l' *antropologia* e le questioni teoretiche che essa pone. L'esistenza umana interroga se stessa e genera la questione filosofica sul senso dell'uomo e del mondo, secondo soluzioni che lo giustificano all'interno del cosmo o in riferimento al divino oppure nella forma dell' antropocentrismo.

Si tratterà poi del *problema dell'essere*, così come si è presentato nella versione greca, poi come è stato recepito e sviluppato nella filosofia patristica medievale e, quindi, come viene rivisitato criticamente nel pensiero contemporaneo e riproposto nella filosofia cristiana.

Seguirà la questione della *conoscenza* con l'indicazione dell'origine, delle forme e del valore del conoscere umano. Si aggancia a quest'ultimo problema la parte riguardante la *logica* come compito del pensare il pensato secondo le vie della logica formale, trascendentale e matematica. Dopo una premessa intorno al concetto di libertà, il discorso si porterà sull'*agire morale*. Saranno esaminati i concetti fondamentali per la formulazione del giudizio morale e presentati i principali modelli di etica teleologica, deontologica e situazionale.

Il corso proseguirà sul tema del *linguaggio* e si soffermerà sulla problematica della ermeneutica, sull'analisi del linguaggio, per poi concludersi con una serie di considerazioni intorno al senso della *storia*, alla fondazione teoretica della *religione* ed al rapporto tra filosofia e *scienza*.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali in aula

METODOLOGIA

Esame orale

DI

VALUTAZIONE

BIBLIOGRAFIA

Giovanni Paolo II, *Fides et ratio*: Intellego ut credam (nn. 24 – 35); interazione tra teologia e filosofia (nn. 64-79).

K. Müller, *Ai confini del sapere. Introduzione alla filosofia per teologhe e teologi*, Queriniana, Brescia 2006.

A. Livi, *Perché interessa la filosofia e perché se ne studia la storia*, Casa editrice Leonardo da Vinci, Roma 2006.

PROGRAMMA

Il corso si propone di illustrare il significato della crescente rivalutazione della *phronesis* aristotelica nel contesto della filosofia ermeneutica contemporanea. Il corso si soffermerà in particolare sul pensiero e sulle opere dei principali rappresentanti dell'ermeneutica filosofica del XX secolo che maggiormente hanno sottolineato il rapporto tra ermeneutica e *phronesis*, come recita il titolo di un saggio di Gadamer: *L'ermeneutica come filosofia pratica*. Dopo aver esaminato le lezioni sull'*Etica Nicomachea* di Heidegger, l'*Introduzione* di Gadamer al VI Libro della *Nicomachea*, e l'"etica dell'alterità" nei *Percorsi del riconoscimento* di Ricoeur, il corso si soffermerà sul rapporto tra etica ed ermeneutica nella *Teoria generale dell'interpretazione* di Emilio Betti. L'insieme dei temi trattati offriranno un panorama sintetico dell'odierna filosofia ermeneutica. Ma con la finalità di sottolineare che, mentre nell'interpretazione heideggeriana della *phronesis* è escluso ogni rapporto con la dimensione riflessiva della *sophia*, dando luogo ad una riduzione "relativista" dell'ermeneutica nel "pensiero debole", a partire da Gadamer, per il quale "soltanto Aristotele ha elevato a chiarezza concettuale il senso pratico del sapere, la *Phronesis*", è possibile recuperare una rivalutazione della *phronesis* aristotelica nel suo originario ma anche attuale significato.

Il corso evidenzierà inoltre il legame che lo stesso Gadamer istituisce con la differenza tra *sophia* e *phronesis* nella dottrina del *sensus commune* di Vico. Il riferimento al *sensus commune* significa, in Vico e in Gadamer, che la verità non appartiene solo all'arte dell'argomentare e del dimostrare, propria dei sofisti e degli accademici, ma anche alla dimensione socratica del saper ascoltare le verità custodite dal *sensus commune* degli uomini, che è originariamente aperto alla parola religiosa e disponibile al sacro.

Nozioni fondamentali verranno offerte sia sulle origini storiche dell'ermeneutica in Schleiermacher e Dilthey, sia sugli esiti più recenti della filosofia ermeneutica. E si cercherà inoltre di indicare i fondamenti teoretici di quella che può denominarsi "ermeneutica veritativa".

BIBLIOGRAFIA

- G. Mura**, *La "phronesis" nell'interpretazione aristotelica di Gadamer*, in corso di pubblicazione;
- H.G. Gadamer**, *Introduzione* ad Aristotele, *Ethica nicomachea Libro V*, Il Melangolo, Genova 2002;
- P. Ricoeur**, *Percorsi del riconoscimento: tre studi*, Cortina, Milano 2005;
- P. De Vitiis**, *Prospettive heideggeriane*, Morcelliana, Brescia 2006;
- E. Betti**, *L'ermeneutica come metodica generale delle scienze dello spirito*, con Introduzione, Bibliografia e scelta antologica a cura di G. Mura, Città Nuova, Roma 1987;
- G. Ripanti**, *Essere e linguaggio: una lettura della terza parte di Verità e Metodo di H.G. Gadamer*, Quattro Venti, Urbino 2001;
- G. Mura**, *Introduzione all'ermeneutica veritativa*, Edizioni PUSC, Roma 2005;
- J. Grondin**, *L'hermeneutique*, PUF, Paris 2006.

Filosofia della storia

50423

Roberto Di Ceglie / 2° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Si vogliono fornire allo studente gli strumenti per gestire la complessa trama di problemi relativi ai rapporti tra le nozioni di “filosofia” e di “storia”; ciò affinché egli si renda capace di affrontare con adeguata consapevolezza storiografica e teoretica un interrogativo decisivo e pressoché universalmente noto, ossia se al fluire degli avvenimenti è sottesa una qualche razionalità oppure se essi siano inesorabilmente abbandonati al non senso della casualità e dell'estemporaneità.

PROGRAMMA

Il rapporto tra “filosofia” e “storia”, soprattutto alla luce dell'evoluzione del pensiero moderno. La relazione tra cristianesimo e storia ovvero i presupposti teologici della filosofia della storia e tutto quanto ne consegue: la decisività delle nozioni di creazione libera del mondo e di provvidenza, la rilevanza della nozione di libertà dell'uomo come protagonista della storia e l'analoga importanza del nesso tra libertà e concezione rettilinea della storia, il senso così acquisito dagli avvenimenti storici (alla luce dell'*eschaton*) e dalla nozione di “progresso”.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali; lettura e commento di alcuni classici (*La città di Dio* di Agostino, la *Scienza Nuova* di Vico, le *Lezioni sulla filosofia della storia* di Hegel, *Per una filosofia della storia* di Maritain).

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale.

BIBLIOGRAFIA

Dispense del Professore

K. Löwith, *Significato e fine della storia. I presupposti teologici della filosofia della storia*, trad. it., Ed. di Comunità, Milano 1963 (o un'edizione più recente; disponibile in varie lingue);

J. Maritain, *Per una filosofia della storia*, trad. it. Morcelliana, Brescia 1959 (o un'edizione più recente; disponibile in varie lingue);

P. Miccoli, *La voce di Clio. Lineamenti di filosofia della storia*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2008;

M. J. Buckley, *A Thomistic Philosophy of History*, in “The New Scholasticism” 35 (1961), pp. 342-362 (compreso nelle dispense del Professore).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha lo scopo di orientare lo studente nella conoscenza e nell'approfondimento delle questioni educative più significative della storia del pensiero occidentale, con particolare attenzione ai nuclei tematici emersi dalla attuale discussione filosofica sull'educazione.

PROGRAMMA

Si partirà con l'approfondire alcune questioni relative alla complessa relazione tra filosofia, pedagogia e scienze dell'educazione nel pensiero del Novecento, movendo dall'Idealismo fino alla filosofia analitica, senza tralasciare un'accurata indagine sulla possibilità e sul senso di una filosofia dell'educazione. La questione educativa, inoltre, sarà esaminata seguendo alcuni motivi della riflessione fenomenologia utili per un serio e rigoroso approfondimento della tematica in esame: l'esperienza educativa come riscoperta del senso, il significato educativo dell'epoché, la costituzione dell'io come problema educativo, l'intenzionalità della coscienza come fondamento della relazione educativa, il valore educativo dell'empatia, la costituzione dell'io come problema educativo, il ruolo della comunità nel processo educativo, etc..

METODOLOGIA DIDATTICA

La tradizionale lezione frontale sarà supportata da momenti di discussione e di riflessione critica su questioni esaminate dal docente o proposte dagli studenti mediante la formazione di gruppi ricerca .

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

esame orale

BIBLIOGRAFIA

- A. M. Pezzella**, *Lineamenti di filosofia dell'educazione. Per una prospettiva fenomenologia*, Lateran University Press, Roma 2008
- A.Ales Bello- A.M.Pezzella** (eed), *Edith Stein. Comunità e mondo della vita*, Lateran University Press, Roma 2009.
- E. Stein**, *La vita come totalità*, Città Nuova Editrice, Roma 1994.
- E. Stein**, *La struttura della persona umana*, Città Nuova Editrice, Roma 2000
- P. Bertolini**, *L'esistere pedagogico*, La Nuova Italia, Milano 2002.
- J. Maritain**, *Per una filosofia dell'educazione*, La Scuola, Brescia 2001.
- E. Mounier**, *Il pensiero pedagogico*, a cura di C. Nanni, Las, Roma 2008.
- M. Buber**, *Discorsi sull'educazione*, Armando Editore, Roma 2009.
- M. Laeng**, *Antologia Pedagogica*, Editrice La Scuola, Milano 1995.
- E. Morin**, *Educare per l'era planetaria*, Armando Editore, Roma 2004.
- B. Mapelli**, *Nuove virtù*, Guerini Studio, Milano 2004.
- G. Chiosso**, *Teoria dell'educazione e della formazione*, Mondadori Università, 2004.
- B. Rossi**, *Pedagogia degli affetti*, Editori Laterza, Milano 2006³.
- R. Mantegazza**, *Filosofia dell'educazione*, Bruno Mondadori, Milano 1998.
- O. Reboul**, *La philosophie de l'éducation*, Presses Univeritaires de France, Paris 1989.
- T.W. Moore**, *Philosophy of Education. An Introduction*, Routledge –Kegan Paul Ltd, London 1982
- H. Franta**, *Atteggiamenti dell'educatore*, Las Roma 1997⁷.
- C. Nanni**, *L'educazione tra crisi e ricerca di senso*, Las Roma 1990.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso si propone di individuare lo statuto epistemologico della disciplina, nella definizione delle affinità ma anche della specificità nei confronti della filosofia della scienza, della logica, della filosofia della conoscenza, delle scienze cognitive, dell'ermeneutica, delle scienze della comunicazione, della linguistica, con le quali in vario modo confina. A tale scopo, si illustreranno tanto gli aspetti che hanno storicamente attraversato la Filosofia del Linguaggio del Novecento, quanto i nodi teorici caratterizzanti: ragione e linguaggio, linguaggio e pensiero, linguaggio e realtà, parola e azione, mente e linguaggio, la questione della verità, del significato e del senso.

PROGRAMMA

Gli obiettivi formativi saranno ottenuti attraverso lo svolgimento di un Programma che illustrerà i seguenti temi: Il linguaggio tra epistemologia e filosofia. Senso e denotazione. La questione della referenza. Scientismo, fisicalismo e verificazionismo. Progresso scientifico e crisi dell'a priori kantiano. *Linguistic turn*. Isomorfismo logico e teoria della raffigurazione. Analisi del linguaggio scientifico. Il dibattito sui fondamenti della matematica. Matematica, logica, ontologia. Filosofia analitica e filosofia continentale. Linguaggio, realtà e pensiero. Mente e linguaggio: dalla svolta linguistica alla svolta cognitiva. Rappresentazione e realtà. Sintattica, semantica, pragmatica del linguaggio. Cenni di semiotica filosofica. Segno, gesto, parola. Analisi del linguaggio ordinario. Parola e azione. Giochi di lingua e atti di lingua. Il significato come uso. Simbolo, metafora, paradosso. Linguaggio, cultura e visioni del mondo. Linguaggio e comunicazione. Linguaggio e intenzionalità. Enunciati performativi. I fondamenti biologici del linguaggio e la deontologia degli atti intenzionali. Sviluppi dell'intreccio tra filosofia analitica, filosofia continentale e pragmatismo americano. Il simbolo e il linguaggio religioso. Lo statuto epistemologico del linguaggio religioso.

L'attenzione sarà rivolta ad alcuni pensatori – Frege, Wittgenstein, Carnap, Ayer, Austin, Dummett, Morris, Mead, Searle, Ricoeur, Ladrière, Apel, Habermas, Tugendhat – che più hanno articolato il dibattito contemporaneo in merito all'esperienza della verità nella parola.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali. Il modulo didattico prevede la lettura guidata di testi filosofici specifici; gli obiettivi formativi saranno perseguiti anche attraverso l'utilizzazione del Dizionario filosofico, quale strumento didattico privilegiato per la comprensione delle nozioni e delle idee fondamentali considerate nel loro sviluppo storico-teoretico.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Colloquio orale, atto a valutare l'apprendimento delle nozioni fondamentali, dei contenuti di pensiero e degli strumenti metodologici illustrati nel Corso.

BIBLIOGRAFIA

- P. Manganaro**, *Pensiero e parola. Forme razionali nella filosofia del linguaggio*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2007.
- P. Manganaro**, *L'esperienza della verità nella parola*, Lateran University Press, Città de Vaticano 2005.
- P. Manganaro**, *Wittgenstein e il Dio inesprimibile*, Città Nuova, Roma 1999.
- P. Manganaro**, *Wittgenstein e l'analisi filosofica del senso comune*, L. da Vinci, Roma 2000.
- G. Frege**, *Senso e denotazione*, in: *Senso, funzione, concetto. Scritti filosofici*, tr. it., Laterza, Roma-Bari 2001.
- L. Wittgenstein**, *Tractatus logico-philosophicus*, tr. it., Einaudi, Torino 1995.
- L. Wittgenstein**, *Ricerche filosofiche*, tr. it., Einaudi, Torino 1995.
- J. Austin**, *Come far cose con le parole*, tr. it., Marietti, Genova 2005.
- J. Austin**, *Saggi filosofici*, tr. it., Guerini e Associati, Milano 1993.
- M. Dummett**, *Alle origini della filosofia analitica*, tr. it., Einaudi, Torino 2001.
- P. Ricoeur**, *La semantica dell'azione*, tr. it., Jaca Book, Milano 2000.
- J. Ladrière**, *Svolta linguistica e parola della fede*, tr. it., Dehoniane, Roma 1991.
- E. Tugendhat**, *Fenomenologia e analisi linguistica*, tr. it., La Nuova Italia, Firenze 1997, pp. 59-79.
- P. Manganaro**, *Filosofia analitica e filosofia continentale. La discussione sull'esperienza antepredicativa*, in "Aquinas" 1/2007, pp. 43-66.
- P. Manganaro**, *Filosofia della religione come problema linguistico*, in "Aquinas", 1/2003, pp. 7-20.
- F. D'Agostini**, *Analitici e continentali*, Raffaello Cortina, Milano 1997.
- C. Bianchi**, *Pragmatica del linguaggio*, Laterza, Roma-Bari 2003.
- M. Sbisà**, *Detto non detto. Le forme della comunicazione implicita*, Laterza, Roma-Bari 2007.
- M. Sbisà** (ed.), *Gli atti linguistici. Aspetti e problemi di filosofia del linguaggio*, Feltrinelli, Milano 1980.

- D. Marconi**, *La filosofia del linguaggio. Da Frege ai nostri giorni*, Utet, Torino 1999.
- E. Carli**, *Mente e azione. Un'indagine nella filosofia analitica*, Il Poligrafo, Padova 2003.
- C. Bianchi, N. Vassallo**, *Filosofia della comunicazione*, Laterza, Roma-Bari 2005.
- C. Penco**, *Introduzione alla filosofia del linguaggio*, Laterza, Roma-Bari 2004.
- A. Moro**, *I confini di Babele. Il cervello e il mistero delle lingue impossibili*, Longanesi, Milano 2006; tr. ingl.: *The Boundaries of Babel. The Brain and the Enigma of Impossible Languages*, MIT Press, Cambridge (Ma.) 2008.

PROGRAMMA

Il corso intende fornire un'introduzione a questa particolare disciplina che va acquisendo un ruolo di sempre maggiore rilevanza nell'orizzonte della filosofia analitica contemporanea, colmando una lacuna dell'originaria impostazione fregeana e neo-positivista di questa disciplina. Centro della sua analisi è infatti la formalizzazione delle diverse ontologie e quindi dei diversi sensi del termine "essere", come base di qualsiasi teoria logica del significato. In particolare sarà presentato l'approccio del "realismo concettuale" sviluppato dal Prof. Cocchiarella, che consente una formalizzazione del realismo aristo-telico con interessanti punti di contatto con la teoria fenomenologica, ed una sua lettura "naturalistica", oggi molto diffusa nell'ambito della filosofia della natura e della scienza, in diversi Autori sia in Europa che negli Stati Uniti. Il corso è in inglese, con traduzione simultanea in italiano.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, con l'ausilio di supporti multimediali

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale, con discussione di un elaborato schematico preparato dallo studente su uno dei temi del corso.

BIBLIOGRAFIA

Dispense del Professore (online nel sito: www.stoqatpul.org)

N. B. Cocchiarella, *Formal Ontology and Conceptual Realism*, Springer, Dordrecht, 2007.

Id., "Logic and Ontology", *Axiomathes* **12**: 117–150, 2001 (tr.it. a cura di F. Marcacci e G. Basti in *Aquinas*, **9-52**: 7-49, 2009).

Id., "Conceptual Realism as a Formal Ontology". In: R. Poli and P. Simor (EDS.), *Formal Ontology*, Kluwer Academic Press, Dordrecht, 2002.

PROGRAMMA

1. Storiografia della scienza e della filosofia della scienza: storia della scienza/storia delle scienze; teoria della storia e teorie scientifiche; sincronia e diacronia nella costruzione di quadri storiografici; filosofia della scienza, storia della scienza, storia del pensiero scientifico. Scienza e scienza antica. Il problema delle fonti per la storia della scienza antica. **2.** Coordinate storico-critiche per intendere la storia del pensiero scientifico occidentale antico e medievale nelle sue fasi principali: fase embrionale (influenza di civiltà orientali e medio-orientali, elementi di scienza nella *polymathia* di VI-V secolo), filosofia della natura (IV sec. a.C. – XVI sec. d.C.) con ulteriore periodizzazione interna (periodo antico, tardo-antico, medievale). **3.** Matematica e fisica nella scienza antica e medievale. Dimostrazione e matematica: origini, sviluppi e normalizzazione (Eleati, Aristotele, Euclide); logica aristotelica e logica stoica; irrazionalità e paradossi; Democrito e l'esautione. La descrizione del mondo fisico: dalle cosmogonie alla fisica di Aristotele; fisica e meccanica in Archimede; gli intellettuali alessandrini tra scienza e tecnica; la trigonometria come strumento per descrivere il mondo. La metafora del libro della natura; Gerberto di Aurillac e il sapere enciclopedico; microcosmo e macrocosmo; gli splendori del XII secolo (matematici arabi e logici scolastici); Leonardo Pisano e l'algebra tra fonti greche e arabe; la ricezione di Tolomeo, Gerberto, Sacrobosco e la scienza della sfera. I francescani di Oxford e la metafisica della luce. R. Bacone: matematica e ottica *porta et clavis omnium scientiarum, experientia e scientia experimentalis*. L'arte di Raimondo Lullo, la combinatoria, la costruzione del termine medio. *Procedere secundum imaginationem*: esperimenti mentali nel medioevo. **4.** Elementi di calcolo: geometria e analisi, rapporto incrementale, limite, derivata, integrali, esponenziali e logaritmi.

BIBLIOGRAFIA

L. Zhmud, *The origin of the History of science in classical antiquity*, W. de Gruyter, Berlin 2006

F. Marcacci, *Alle origini dell'assiomatica: gli Eleati, Aristotele, Euclide*, 2 edizione, Aracne, Roma 2009

N. Dodero – P. Baroncini – R. Manfredi, *Elementi di matematica*, vol. V, Ghisetti&Corvi, Milano 1991 (o altra edizione).

Per approfondimenti

J. Høyrup, *Lengths, Widths, Surfaces: A Portrait of Old Babilonian Algebra and Its Kin*, Springer, New York 2002

C. Sigismondi, *La sfera. Da Gerberto al Sacrobosco*, Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Roma 2008

J. Hackett (ed.), *Roger Bacon and the sciences. Commemorative essays*, Brill, Leiden – New York – Köln 1997

F. A. Yates, *Raimondo Lullo e la sua arte. Saggi di lettura*, a cura di S. Muzzi, Edizioni Antonianum, Roma 2009

Sussidi e strumenti

Dizionario delle scienze e tecniche di Grecia e Roma, diretto da **P. Colace**, Ed. Fabrizio Serra, Roma 2010

materiale on-line (www.stoqatpul.org).

Saranno inoltre indicati articoli specialistici di riferimento.

PROGRAMMA

1. Verso la scienza moderna, dalla causa alla legge: Leonardo, gli umanisti, la tecnica; mappe terrestri e mappe celesti: lo sviluppo della cartografia tra geografia e astronomia. L'astronomia dal Seicento ai nostri giorni: la rivoluzione copernicana; il Seicento e le osservazioni celesti tra vari sistemi astronomici (sistema tolemaico, tychonico, copernicano, ...). La questione galileiana. L'evoluzione del cosmo: il cannocchiale e l'astronomia telescopica, le leggi del cosmo tra Keplero e Newton, Cavendish e la misura della Terra, Roemer e la velocità della luce, i nuovi cataloghi delle stelle; il problema della misurazione dell'Universo; P. Secchi e l'astrofisica; l'evoluzione dell'Universo. I primi laboratori; accademie e musei; lo specializzarsi della scienza. La fisica del Settecento e i problemi non riducibili al meccanicismo: elettricità, magnetismo, calore, vuoto. Le scienze della vita e le prime teorie evoluzioniste: Cuvier e Lamarck. **2.** Scienza moderna e filosofia. Il meccanicismo e l'immagine del mondo; il dio orologiaio e le metafore di Dio nella scienza; scienza e fede tra XIV e XVIII secolo. La questione metodologica: Galilei, Descartes, F. Bacone, Hobbes. **3.** Storia e storiografia della scienza. La rivoluzione scientifica, le rivoluzioni scientifiche: problemi epistemologici nella costruzione della storia della scienza. Scienza e letteratura. Fonti scritte e orali: il dialogo; la lezione e gli atti accademici; periodici, trattati; la divulgazione e l'enciclopedia; i reperti mussali. Ipotesi ed esperimenti mentali, esperimenti di laboratorio, apparati strumentali. **4.** Elementi di calcolo: probabilità e statistica.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

J. Gribbin, *L'avventura della scienza moderna*, Longanesi, Milano 2002

Galileo Galilei, *Sidereus Nuncius*, traduzione di P. A. Giustini, a cura di F. Marcacci, LUP, Roma 2009

F. Marcacci, *Dal cielo alle carte: osservazione e teoria del cielo tra XVI e XVII secolo*, in F. Marcacci (ed.), *Magna longeque ad mirabilia*, Panini, Modena 1009, pp. 24-52 (anche in tr. inglese);

M. Artigas e M. Sánchez De Toca, *Galileo e il Vaticano*, Marcianum Press, Venezia 2009 (tit. or.: *Galileo y el Vaticano*, Biblioteca de Autores cristianos, Madrid 2008).

Per approfondimenti

H. F. Cohen, *The scientific revolution: a historiographical inquiry*, The University of Chicago Press, Chicago-London 1994;

O. Gingerich, *Alla ricerca del libro perduto*, Rizzoli, Milano 2004 (tit. or.: *The Book Nobody read*, Penguin Books, New York 2004)

N. Broc, *La geografia nel Rinascimento*, Panini, Modena 1989

C. Bernardini, *Prima lezione di fisica*, Laterza, Roma-Bari 2007

V. Bacciarelli – P. A. Giustini, *Dall'epiciclo ai quark*, voll. 2 e 3, Trevisini, Milano 1990.

Elementi di Fisica Generale I

50566

Roberto Messi / 1° semestre / 3ECTS (2 crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso biennale intende offrire in forma qualitativa, adatta a studenti di filosofia, ed in prospettiva storica, un'introduzione generale ai più importanti temi di studio e di ricerca della fisica contemporanea.

PROGRAMMA

In questo primo anno, il corso si compone di due parti:

- 1) Una parte introduttiva che tratterà i seguenti temi
Rapporto della fisica con le altre scienze
La situazione della fisica fino al 1920
Relatività; fisica quantistica; leggi del moto.
- 2) Una parte sistematica che tratterà i seguenti temi:
Meccanica: le leggi della dinamica newtoniana
L'energia e le sue forme: gravitazionale, cinetica ed altre forme di energia.
Ottica: il principio di Fermat, la luce, l'ottica geometrica
Elettromagnetismo: il campo elettromagnetico, la legge di Gauss e la sua applicazione, l'equazione di Maxwell.
Termodinamica: la teoria cinetica dei gas; il principio della meccanica statistica; le leggi della termodinamica.

TESTI DI RIFERIMENTO

Dispense del professore, consegnate durante il corso.

Introduzione alla cosmologia fisica

50567

Giorgio Palumbo / 2° semestre / 3 ECTS (2crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è di rendere lo studente capace di seguire le tappe percorse dalla cosmologia osservativa moderna tramite l'acquisizione dei principi fisici base dell'astrofisica osservativa.

PROGRAMMA

Fornire i principi di base della rivelazione della radiazione elettromagnetica e dei meccanismi che permettono di rivelarla tramite osservazioni con telescopi sia da terra che dallo spazio. Telescopi ottici, radio, infrarossi, X e Gamma.

Fornire quindi un quadro esauriente dei risultati più attuali e aggiornati delle conoscenze acquisite sugli oggetti celesti:

-Stelle, formazione, vita (formazione degli elementi) e loro fine (supernovae, stelle di neutroni e pulsar, buchi neri stellari e supermassivi) e mezzo interstellare.

-Galassie isolate, attive, in gruppi e ammassi.

-Strutture su grande scala, l'universo osservabile

-Teoria della relatività

-Le forze fondamentali e le particelle elementari.

La teoria del Big Bang, evidenze osservative e problemi aperti (massa oscura, energia oscura)

METODOLOGIA

Le lezioni frontali saranno corredate di presentazioni Power Point che verranno messe a disposizione degli studenti (su web)

BIBLIOGRAFIA

H. Karttunen, P. Kroger, H. Oja, M. Putanen, K.J. Donner *Fundamental Astronomy* [in inglese], Springer

Gribbin John *L'Universo* [in italiano], Cortina Ed.

Frè P. *Il fascino oscuro dell'inflazione, Alla scoperta dell'universo* [in italiano], Springer

Bercia S., *Dialogo sul sistema dell'universo* [in italiano], McGraw-Hill Pub. Italia

Singh S., *Big Bang L'origine dell'universo e gli uomini che ne hanno svelato il mistero* [in italiano], Rizzoli

Hawking S., *L'universo in un guscio di noce* [in italiano], Mondadori

PROGRAMMA

1. La storia della filosofia come “variazione storica dei problemi speculativi”: storia delle visioni del mondo, storia delle idee, storia delle storie e chiave ermeneutica di nodi teoretici. Storia della filosofia e *New cultural history*. **2.** Scansione delle *cornici storico-filosofiche*. *Mondo antico*: filosofia presocratica e i *peri physeos*; *episteme* e paradossi; Socrate e i *logoi sokratikoi*; i grandi sistemi di Platone e Aristotele; le scuole greche; l'avvento del Cristianesimo nel mondo greco-romano; Apologetica e Patristica; la sintesi di Agostino. *Mondo medievale*: il nuovo modo di organizzare la cultura; il sorgere delle Università; gli ordini monastici e la grande scuola francescana; l'apporto giudaico-islamico e il recupero della cultura greca; il dibattito sugli universali; Tommaso e la filosofia perenne; filosofia *vs* teologia. *Mondo moderno*: la stampa: comunicazione filosofica dal libro ai periodici; Umanesimo e Rinascimento; rivoluzione scientifica tra Riforma protestante e Riforma cattolica; Cartesio, razionalisti, empiristi; Illuminismo. *Mondo contemporaneo*: il Romanticismo e i suoi epigoni; l'Idealismo e i suoi contestatori; Marx, Freud, Nietzsche: i maestri del sospetto; Concilio Vaticano I, *Sillabo*, *Aeterni Patris*, Neoscolastica; Positivismo e rivoluzione industriale; Modernismo; Scientismo; crisi dei fondamenti, Neopositivismo; fenomenologia, fenomenologie, ermeneutica, filosofia del linguaggio; spiritualismo ed esistenzialismo; Concilio Vaticano II; i filosofi italiani tra laici, marxisti e cattolici; analitici e continentali. **3.** La storia della filosofia come *storia delle idee*. L'idea di uomo, l'idea di mondo, l'idea di Dio. Analisi diacronica di significato e funzione di idee tematiche e/o di concetti nodali. **4.** Questioni metodologiche: filosofia e filosofie. Il problema della *periodizzazione*: questioni aperte; analisi del legame tra eventi storici, produzione e diffusione di idee filosofiche. Fonti della storia della filosofia: frammenti, testimonianze; papiri, pergamene, manoscritti; la Galassia Gutenberg: libro, censure, biblioteche; la Galassia Marconi: web, risorse bibliografiche, riviste elettroniche; filologia, critica testuale, ermeneutica, traduzioni.

BIBLIOGRAFIA

Testi

Aristotele, *Metafisica. I libro* (qualsiasi edizione)

Agostino, *Contra Academicos*, Bompiani, Milano 2005

G. F. Hegel, *Lezioni sulla storia della filosofia. Vol. I* (qualsiasi edizione)

Studi

A. Livi, *Storia sociale della filosofia*, 4 volumi, Società Editrice Dante Alighieri, Roma 2004-2007 (o un altro manuale nella lingua dello studente, da concordare con il docente)

A. Tucker (ed.), *A Companion to the Philosophy of History and Historiography*, Blackwell, 2009

P. Burke (ed.), *La storiografia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007

A. Livi, *Dizionario storico della filosofia*, Ed. Dante Alighieri, Roma 2005

F. Marcacci, *Epoche, idee, pensatori*, in «Aquinas» 50 (2007) 2, pp. 365-388.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende introdurre gli studenti che già provengono da studi filosofici ad una visione organica della storia della metafisica

PROGRAMMA

Il corso si propone di ripercorrere a ritroso la storia della Metafisica, partendo dalla dichiarazione del suo superamento – R. Carnap, M. Heidegger e altri – e, attraverso le alterne vicende della sua negazione o decostruzione – dai Sofisti ai nostri giorni -, e della sua (ri)affermazione e (ri)costruzione – dall'Idealismo al neotomismo e alla neoclassica -, alla istituzione originaria in Parmenide, Platone e Aristotele: S: Tommaso ne sarà il vertice sintetico, oltretutto la guida ispiratrice di tutta la ricerca. Si tratta di analizzare il fatto che l'affermazione metafisica ha sempre dovuto discutere e confutare la sua negazione. Il valore del principio di non contraddizione viene considerato nella sua funzione formale e nel suo valore costruttivo, sia all'interno della Metafisica stessa, come fondazione positiva, sia all'esterno come fronteggiamento confutativo in relazione alle sue negazioni e agli argomenti, che mirano a controvertere la sua pretesa di verità. La Metafisica non è storicamente il famoso campo di "contrastati senza fine", di cui parla Kant. Al contrario è la persistente affermazione di se stessa nella continua ricerca dell'argomento che la possa invalidare e nella continua ed efficace controversia di tale argomento: se la Metafisica è la ricerca della verità dell'essere o, che è lo stesso, la ricerca dell'essere come verità, si tratterà di individuare quale concezione della verità si mostri nelle negazioni e nella decostruzioni della metafisica. La storia della Metafisica è la storia di questo confronto. Il filo conduttore della ricerca è, dunque, costituito dalle domande fondamentali. Che cos'è (la) metafisica?. Quale fondamento esibiscono le sue negazioni? Come si configura e quale è il significato della storia della Metafisica?

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali aperte al dialogo e al confronto con gli studenti.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale

BIBLIOGRAFIA

- E. Berti**, *Introduzione alla metafisica*, UTET, Torino 1993 (con ampia bibliografia).
- G. Bontadini**, *Conversazioni di metafisica*, 2 voll., Vita e Pensiero, Milano 1971.
- P. Faggiotto**, *Saggio sulla struttura della metafisica*, CEDAM, Padova 1973.
- E. S. Storace** (ed.), *La storia dell'ontologia*, Ed. Albo Versorio, Milano 2005.

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo scopo del corso è fornire le basi sistematiche di un pensiero critico e rigoroso sulla logica formale, intesa nella sua caratterizzazione classica e nella sua attuale evoluzione come logica simbolica.

PROGRAMMA

La prima parte del corso prende in considerazione gli elementi costitutivi della logica: *il termine* come espressione del concetto (la definizione del termine, la sua divisione, le proprietà quali la connotazione, la denotazione, l'estensione e l'intensione, i predicati e i predicamentali); la *proposizione* come espressione del giudizio (la divisione delle proposizioni, il quadro aristotelico delle opposizioni) e il *ragionamento* come espressione dell'inferenza (i diversi tipi di sillogismi, la dialettica, la retorica, le fallacie). La seconda parte del corso affronterà alcune polemiche all'interno della riflessione sulla logica stessa, partendo dalla tradizione anglo-americana per arrivare al dibattito contemporaneo sulla fondatezza della razionalità. Inoltre il corso si concentrerà sulle nozioni elementari della logica formale nella sua attuale espressione in termini di logica simbolica.

In questo ambito, ci si soffermerà sulle essenziali differenze fra legge logica e regola logica e quindi sulla dimostrazione delle leggi fondamentali della logica delle proposizioni e della logica dei predicati, con particolare attenzione ad evidenziare i punti di continuità con le elaborazioni di logica classica, greca e medioevale, soprattutto con la sillogistica aristotelica.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali ed esercitazioni in classe.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame scritto al termine del corso.

BIBLIOGRAFIA

Aristotele, *I topici; Gli analitici primi*, Loffredo, Napoli 1995.

J.M. Bochenski, *Nove lezioni di logica simbolica*, tr. it., ESD, Bologna 1994.

I.M. Copi & Carl Cohen, *Introduction to Logic*, 12ª edizione; Prentice Hall, New Jersey 2004 (tr. it., *Introduzione alla logica*, Il Mulino, Bologna 1999).

J. Maritain, *Elementi di filosofia*, volume II: *Logica minore*, tr. it., Massimo, Milano 1990.

J. J. Sanguineti, *Logica filosofica*, Le Monnier, Firenze 1999.

A. Livi, *La ricerca della verità*, Leonardo da Vinci, Roma 2005.

P. Larrey, *Il pensiero sulla logica*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2006.

OBIETTIVI DEL CORSO

Il corso intende fornire una visione introduttiva ad un particolare settore della logica formale: le cosiddette “logiche intensionali”, in quanto modelli di sistemi formali di logica modale. Queste logiche vanno assumendo un ruolo d’importanza crescente nell’attuale panorama culturale, perché consentono una formalizzazione nei termini di un appropriato seppur limitato linguaggio simbolico, dei linguaggi contenutistici tipici delle discipline filosofiche e teologiche riguardo problematiche specifiche (ontologiche, etiche, epistemologiche, legali, etc.).

PROGRAMMA

Il corso si articolerà così in quattro parti:

Nella prima parte, si offrirà un’introduzione generale di tipo filosofico-epistemologico allo sviluppo moderno della logica formale, fino alla nascita della logica simbolica, e al più recente sviluppo nel suo alveo delle logiche intensionali e dell’ontologia formale.

Nella seconda parte, s’illustreranno alcune nozioni fondamentali della logica delle proposizioni e dei predicati.

Nella terza parte s’illustreranno la teoria delle classi e degli insiemi come teorie tipiche della logica formale delle scienze matematiche e naturali, in quanto basate su un approccio puramente estensionale al significato. Verranno poi date alcune nozioni fondamentali di logica delle relazioni in quanto culmine della logica formale e strumento per formalizzare teorie diverse della predicazione e della significazione, non solo logiche (estensionali ed intensionali), ma anche ontologiche, perché in grado di formalizzare una teoria della denotazione singolare che includa anche la dimensione prammatica, non solo sintattica e semantica del linguaggio (= teoria causale della referenza).

Nella quarta parte, avendo a disposizione tutti gli strumenti formali necessari, s’introdurranno alcune nozioni fondamentali di logica modale con le sue possibili applicazioni logiche (logiche intensionali, aletiche, deontiche ed epistemiche) e ontologiche (ontologia formale).

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con proiezioni powerpoint ed esercitazioni integrative

METODOLOGIA

DI

VALUTAZIONE

Esame scritto con test d’esonero su parte del programma.

BIBLIOGRAFIA

G. Basti, “Ontologia formale: per una metafisica post-moderna”, in A. Strumia (ed.) *Il problema dei fondamenti. Da Aristotele, a Tommaso d’Aquino, all’ontologia formale*, Cantagalli, Siena 2007, pp. 193-228.

G. Basti, *Logiche modali e intensionali. Schemi delle lezioni ad uso degli studenti*, pubbl. elettronica su <http://www.stoqatpul.org/lat/it/latdispense.html>.

S. Galvan, *Logica dei predicati*, ISU Università Cattolica del S. Cuore, Milano 2004.

Id., *Logiche intensionali. Sistemi proposizionali di logica modale, deontica, epistemica*, Franco Angeli, Milano 1991 (spec. cap. 2, pp. 71-119). [Copia Anastatica PUL, 2003, per gentile concessione dell’Autore].

J.M. Bochenski, *Nove lezioni di logica simbolica*, trad. it., ESD, Bologna 1994 (spec., capp. 6-9).

D. Van Dalen, *Logic and structure*, Springer, Berlino 1997.

N. B. Cocchiarella, *Formal Ontology and Conceptual Realism*, Springer Verlag, Berlin-New York 2007.

Metafisica e pensiero moderno

50613

Leonardo Messinese / 2° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è approfondire la “questione” del rapporto tra la metafisica classica e il pensiero moderno, analizzata tramite il riferimento ad alcuni momenti più interessanti e significativi.

DESCRIZIONE DEL CORSO

Nella *prima parte* del corso, sarà presa in esame la separazione tra “pensiero” ed “essere”, che sta alla base del modo in cui nella filosofia moderna è stato posto il problema della metafisica.

Nella *seconda parte* del corso sarà analizzata la posizione di Gustavo Bontadini, eminente esponente della “scuola milanese”. In particolare, si farà emergere l’originale tentativo di riproporre la metafisica classica avvalendosi anche di alcuni moduli di pensiero propri della filosofia moderna, adeguatamente ripensati e orientati positivamente a una riaffermazione “puri intellectus” della trascendenza.

Lo svolgimento di tale posizione sarà messo a confronto con le critiche rivolte al filosofo milanese da parte di Emanuele Severino, il quale, dopo una prima dall’adesione al progetto teorico di Bontadini, si è orientato verso una critica radicale della tradizione metafisica, attraverso una valorizzazione radicale del principio parmenideo della immutabilità dell’essere e un ripensamento della struttura fondamentale della filosofia moderna e di quella contemporanea.

METODOLOGIA DIDATTICA

Le lezioni saranno frontali. Il docente, nei modi e nei tempi opportuni, favorirà la discussione con gli studenti.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L’esame sarà orale.

BIBLIOGRAFIA

Gustavo Bontadini, *La funzione metodologica dell’Unità dell’Esperienza*, in **Idem**, *Conversazioni di metafisica*, tomo I, Vita e Pensiero, Milano 1996, 33-63.

Leonardo Messinese, *Il cielo della metafisica. Filosofia e storia della filosofia in Gustavo Bontadini*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2006.

Idem, *Al bivio di Parmenide. Dialogo con Emanuele Severino sulla “struttura originaria” del sapere*, Mimesis, Milano 2008 (Introduzione, Parte prima, cap. 3, Parte seconda, Conclusione).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di illustrare la natura sostanzialmente metafisica della conoscenza umana già al livello dell'esperienza originaria, individuabile nelle certezze del senso comune. La metafisica come scienza e come sapienza viene ad essere, di conseguenza, la (necessaria ma eventuale) *formalizzazione del senso comune*, ossia la sua espressione formale attraverso l'elaborazione dei concetti e la loro formulazione con un linguaggio adeguato alle esigenze della dialettica, nella concretezza delle contingenze storico-culturali nelle quali il filosofo si trova a operare.

PROGRAMMA

Il corso mette in relazione due temi filosofici trattati in modo sistematico nell'ambito di due discipline fondamentali del ciclo di Baccalaureato:

- 1) Il tema del *senso comune*: si rimanda a quanto viene esposto nel corso 50104 (*Filosofia della conoscenza*) per quanto concerne l'esistenza e la funzione critica del senso comune come sistema organico di certezze di esistenza presenti nell'esperienza immediata, con i susseguenti criteri generali di logica aleatica.
- 2) Il tema della *metafisica*: si rimanda a quanto viene esposto nel corso 50202 (*Filosofia dell'essere*) per quanto concerne l'esposizione sistematica delle nozioni fondamentali di una metafisica di impianto realistico, ossia di una metafisica che adotta come punto di partenza l'essere delle cose (*esse commune rerum*) e distingue coerentemente la realtà empirica (*primae intentiones*), caratterizzata dagli enti in movimento (interpretati attraverso le categorie di atto/potenza, di forma/materia e di sostanza/accidenti), dalle nozioni elaborate dalla mente (*secundae intentiones*) per riportare all'unità analogica dell'essere la diversità degli enti. (con le sue proprietà trascendentali: indivisibilità, intelligibilità, appetibilità, bellezza).

Il corso serve a giustificare una scelta metodologica, criticamente fondata, tra "metafisica del concreto" o "realismo metafisico" (quale si riscontra nel pensiero di Platone, di Aristotele, di Plotino, di Agostino, di Tommaso d'Aquino, di Scoto, di Rosmini, di Bergson) e "metafisica del pensiero" o "immanentismo metafisico" (quale si riscontra nel pensiero di Descartes, di Spinoza, di Hegel, di Husserl, di Heidegger) e anche sulle indicazioni del magistero ecclesiastico miranti a garantire un esercizio della ragione che sia effettivamente sapienziale e non crei ostacoli alla possibilità di interpretare rettamente la rivelazione divina in sede di ricerca teologica (ci si riferirà in particolare all'enciclica di Giovanni Paolo II, *Fides et ratio*, che parla del necessario ricorso a una metafisica che consenta di passare «dal fenomeno al fondamento»).

Le conclusioni del corso riguardano i temi della partecipazione metafisica e della trascendenza del Fondamento, temi che si collegano alla formalizzazione metafisica della nozione di Dio come Causa prima e ultimo Fine del mondo (cfr. il corso 50208, *Teologia naturale*).

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale

BIBLIOGRAFIA

E. Gilson, *Le Réalisme méthodique*, Téqui, Parigi 1935; 2007³ (trad. it.: *Il realismo, metodo della filosofia*, ed. **A. Livi**, Casa Editrice Leonardo da Vinci, Roma 2008).

A. Livi, *Metafisica e senso comune. Sullo statuto epistemologico della filosofia prima*, Casa Editrice Leonardo da Vinci, Roma 2007.

Idem, *Filosofia e teologia*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2009.

Idem, *Filosofia del senso comune. Logica della scienza e della fede*, nuova edizione completamente rielaborata, Casa Editrice Leonardo da Vinci, Roma 2010.

Platone e Aristotele

50618

Horst Seidl / 1° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

PROGRAMMA

Questo corso si aggiunge al corso "Storia di filosofia antica" del Professore E. Vimercati e si concentra su Platone e Aristotele che fondano la filosofia nella sua forma classica in Occidente. I loro scritti che sono di una sapienza inesauribile sviluppano, per la prima volta, i temi fondamentali, attuali fino ad oggi, sulla conoscenza umana, sulle cause della realtà, con la prima causa trascendente, Dio, e sul bene morale nell'individuo e nello Stato.

Di questi temi il corso, con lo scopo meno storico che sistematico, vuole elaborare alcuni problemi – per es. dei rapporti tra universale e individuale, tra soggetto e oggetto, tra esistenza ed essenza, tra bene comune e utilità individuale, dovere e felicità, tra diritto positivo e quello naturale – che ritornano nel pensiero filosofico moderno e contemporaneo, ma senza conoscenza precisa delle fonti, cosicché questi problemi non trovano più soluzioni, mentre nella tradizione sono stati risolti. Vale la pena di ristudiare le fonti.

Il corso si propone un doppio compito: a) di dare agli studenti la possibilità di approfondire la conoscenza di alcuni testi classici in Platone e Aristotele, con lettura e discussione, e b) di affrontare le critiche moderne alla "vecchia metafisica", pronunciate da Kant fino a Heidegger, Russell e Popper. Si trovano in loro gravi fraintendimenti riguardo alla tradizione antica. Correggerli ci aiuta a un approccio positivo verso la soluzione dei problemi nelle teorie filosofiche di oggi.

BIBLIOGRAFIA

Testi scelti da Platone, Fedone, Repubblica, Teeteto, Filebo, e da Aristotele, Metafisica, Fisica, Etica Nicomachea.

Horst Seidl, Storia della filosofia e verità, Roma (Mursia) 1999.

Idem, Metafisica e realismo, Roma (LUP), 2006.

Giovanni Reale, Aristotele, Metafisica, 2 vol.

Nicola Abbagnano, La saggezza della vita. Ogni giorno la ricerca della felicità, Milano (Bompiani) 1985.

Giovanni Reale, Saggezza antica. Terapia per i mali dell'uomo d'oggi, Milano (Raffaello Cortina) 1995.

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è introdurre lo studente a uno studio critico dell'arco del pensiero moderno che vada Kant a Hegel, focalizzando l'attenzione specialmente sulle strutture fondamentali della filosofia kantiana e di quella hegeliana.

PROGRAMMA

Le filosofie di Kant e di Hegel saranno indagate sia nella loro configurazione storica, sia nel riferimento alla valorizzazione di alcune tematiche di fondo, in particolare quella relativa al problema della metafisica nell'ambito del pensiero contemporaneo. Nella *prima parte* il pensiero dei due filosofi tedeschi sarà esposto avendo cura di mettere in rilievo per un verso la dimensione comune in virtù della quale essi sono legati alla tradizione moderna, per un altro verso la configurazione più originale delle rispettive proposte speculative. In tal modo, le filosofie di Kant e di Hegel verranno a mostrarsi come le due possibili soluzioni, esperite nell'ambito del pensiero moderno, per venire a capo della situazione teoretica relativa alla separazione tra il *pensiero* e l'*essere* che caratterizza strutturalmente la filosofia moderna.

Nella *seconda parte* del corso saranno affrontate alcune questioni inerenti al problema della metafisica così come questo viene a svilupparsi dopo la "critica" kantiana e la "soluzione" prospettata dall'idealismo hegeliano.

METODOLOGIA DIDATTICA

Le lezioni saranno frontali. Il docente, nei modi e nei tempi opportuni, nel corso delle lezioni favorirà il dialogo con gli studenti. Saranno letti e commentati passi scelti da testi sia di Kant che di Hegel (vedi Bibliografia).

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L'esame sarà orale.

BIBLIOGRAFIA

Prima parte:

S. Vanni Rovighi, *Storia della filosofia moderna*, la Scuola, Brescia (consigliato); oppure un altro manuale, d'intesa con il docente.

I. Kant, *Critica della ragion pura*, Laterza, Bari 2005 (oppure Bompiani, Milano 2004).

G.W.F. Hegel, *Fenomenologia dello Spirito*, Einaudi, Torino 2008 (oppure Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2008).

Seconda parte:

Leonardo Messinese, *Il paradiso della verità. Incontro con il pensiero di Emanuele Severino*, Edizioni ETS, Pisa 2010.

La filosofia di Agostino e la patristica

50620

Giulio D'Onofrio / 1° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studio della Storia della filosofia nell'età paleo-cristiana, tardo-antica e patristica (fino alla caduta dell'impero romano d'Occidente) mira a completare le conoscenze dello studente sullo sviluppo del pensiero filosofico nel periodo compreso tra l'Antichità e il Medioevo, ed è quindi complementare da un lato alla Storia della filosofia antica e dall'altro alla Storia della filosofia medievale.

PROGRAMMA

L'arco cronologico e problematico che interessa questa disciplina comprende: la fase tardo-romana e imperiale del pensiero pagano, dal probabilismo ciceroniano alla crisi della speculazione classica, fino alla nascita e alla maturità del Neoplatonismo classico; quindi i primi sviluppi del pensiero cristiano, dai documenti neotestamentari agli apologisti, il confronto con le prime eresie, le scuole catechetiche del III-IV secolo fino alle opere dei Padri della Chiesa greca e latina e alla riflessione teologica che accompagna i primi grandi concili ecumenici, fino alla caduta dell'impero romano d'Occidente. Al centro di questa trattazione si colloca il pensiero di Agostino, che sarà esaminato nella sua complessità e sistematicità, in base ad una verifica delle fonti pagane e cristiane, ad una trattazione analitica dei temi e problemi fondamentali e ad una rassegna delle principali opere in cui sono trattati, nell'intento di chiarire anche le linee portanti della tradizione speculativa che da esso prende origine.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, con aperture al dibattito tra docente e studenti, eventuale lettura di testi illustrativi e utilizzo di schemi riepilogativi.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale consistente in un colloquio atto a valutare l'apprendimento di informazioni fondamentali, contenuti di pensiero e strumentazioni metodologiche illustrati nel corso.

BIBLIOGRAFIA

Preparazione manualistica di base: **É. Gilson**, *La filosofia nel Medioevo. Dalle origini patristiche alla fine del XIV secolo*, Sansoni, Firenze 2004, limitatamente alle pp. 3-153. Questa parte dovrà inoltre essere integrata dallo studio del capitolo relativo al Neoplatonismo da un buon manuale di Storia della Filosofia per i Licei.

Bibliografia ulteriore: **É. Gilson**, *Introduzione allo studio di Sant'Agostino*, Marietti, Casale M. 1984. **G. D'Onofrio**, *Vera philosophia. Studies in Late Antique, Early Medieval and Renaissance Christian Thought*, Brepols, Turnhout 2008 (Nutrix, 1), limitatamente alle pp. 11-76 (ch. 1, *'Converted' Thought*) (una versione italiana di questo capitolo potrà essere messa a disposizione dal docente, su richiesta).

Questioni di storia della filosofia antica I

50622

Horst Seidl / 2° semestre | 3 ECTS (2 credits)

ARGOMENTO DEL CORSO

Legge naturale e libertà nella filosofia antica: concezione della legge naturale

OBIETTIVI FORMATIVI

Il rapporto tra la legge morale naturale e la libertà è una tematica fondamentale dell'etica antica, che si sviluppa dal suo inizio in Platone e Aristotele fino al suo periodo finale nel neoplatonismo. Mentre le etiche filosofiche moderne mettono entrambe in opposizione, le etiche antiche invece le vedono in stretta connessione armoniosa. Per comprenderla bisogna ristudiare i testi fonte dei classici.

PROGRAMMA

In merito alla tematica generale di "Legge naturale e libertà nella filosofia antica" il programma è strutturato in due corsi complementari di 20 ore ciascuno, tenuti rispettivamente dal prof. Horst Seidl e dal prof. Emmanuele Vimercati. Il primo tratterà il tema della legge morale naturale, il secondo il tema della libertà; tuttavia, l'impostazione delle due tematiche – che si baserà sui testi più importanti – sarà complementare, sicché i due corsi si completeranno.

Scopo del corso del prof. Seidl è di mostrare come nei Presocratici il concetto di legge prende origine dalla ricerca della natura, indicando la regolarità dei cambiamenti in essa. Ma il concetto viene trasferito poi al campo etico e assume, in Platone e in Aristotele, anche il significato morale secondo cui – come si può vedere nei testi rispettivi – la prassi e la vita dell'uomo, da compiersi in libertà, sottostà a una legge naturale che rinvia alla natura umana razionale.

Gli Stoici, nonché i Neoplatonici, usano il concetto di legge in entrambi gli ambiti, sia della natura che della morale, rilevando, con sapiente intuizione, una certa analogia tra l'una e l'altra legge.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con l'ausilio di una dispensa di testi originali degli autori, a cui si farà costante riferimento a lezione; gruppi di ricerca.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il corso prevede un esame unico insieme al corso 50623, del prof. Vimercati. Al termine del corso gli studenti sono tenuti a consegnare un elaborato scritto su un tema concordato con il Prof. Seidl o con il Prof. Vimercati, a partire da una bibliografia messa a disposizione.

BIBLIOGRAFIA

H. Seidl, *Metafisica e Realismo*, LUP, Città del Vaticano, 2007.

H. Seidl, *Storia della filosofia e verità*, PUL-Mursia, Milano-Roma, 1999.

G. Reale, *Storia della filosofia greca e romana*, Ed. Bompiani, Milano 2004.

W. Jaeger, *La teologia dei primi pensatori greci*, La Nuova Italia, Firenze, 1961.

E. Vimercati, *Panexio*, Vita e Pensiero, Milano, 2007.

H. Seidl, *Sintesi di etica generale. Legge morale, coscienza, libertà*, Città Nuova, Roma 1995.

Questioni di storia della filosofia antica II

50623

Emmanuele Vimercati / 2° semestre | 3 ECTS (2 credits)

ARGOMENTO DEL CORSO

Legge naturale e libertà nella filosofia antica: concezione della libertà

OBIETTIVI FORMATIVI

Il rapporto tra la legge morale naturale e la libertà è una tematica fondamentale dell'etica antica, che si sviluppa dalle sue origini, passando attraverso Platone e Aristotele e che, attraverso le filosofie ellenistiche, giunge fino al Neoplatonismo. Mentre le etiche filosofiche moderne contrappongono la legge naturale e la libertà, le etiche antiche le vedono in una connessione stretta e armoniosa. Per comprenderla bisogna tornare ad affrontare le fonti classiche.

PROGRAMMA

Il corso del prof. Vimercati metterà in rilievo che il rapporto tra legge e libertà, già attestato nei Presocratici, assume particolare importanza con l'interpretazione socratica del precetto delfico del "Conosci te stesso". La connessione della libertà con la conoscenza del bene porta Platone ad affermare persino che nessuno fa azioni cattive volontariamente e conduce allo sviluppo più maturo del concetto di libertà in Platone e in Aristotele.

Accanto all'accezione politica della libertà (*eleutheriotes*), essa assume una piena valenza filosofico-morale prima come volontarietà, poi come autodeterminazione autentica personale (*autexousia*), nei Neoplatonici. Nella filosofia della natura e nella teologia degli Stoici la libertà assume per l'uomo anche il senso di appropriazione della sua natura razionale (*oikeiosis*). In Dio la libertà, secondo gli Stoici e Plotino, diventa identica con la necessità della natura divina, che è la Ragione stessa rispettivamente il Bene stesso.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con l'ausilio di una dispensa di testi originali degli autori, a cui si farà costante riferimento a lezione; gruppi di ricerca.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il corso prevede un esame unico insieme al corso 50535, del prof. Seidl. Al termine del corso gli studenti sono tenuti a consegnare un elaborato scritto su un tema concordato con il Prof. Seidl o con il Prof. Vimercati, a partire da una bibliografia messa a disposizione.

BIBLIOGRAFIA

H. Seidl, *Storia della filosofia e verità*, PUL-Mursia, Milano-Roma, 1999.

I Presocratici, a cura di **G. Reale**, Bompiani, Milano, 2006.

W. Jaeger, *La teologia dei primi pensatori greci*, La Nuova Italia, Firenze, 1961.

M. Pohlenz, *La Stoa*, Bompiani, Milano, 2005.

Stoici Antichi. Tutti i frammenti, a cura di **R. Radice**, Bompiani, Milano, 2002.

E. Vimercati, *Il Mediostocismo di Panezio*, Vita e Pensiero, Milano, 2004.

Plotino, Enneadi, a cura di **G. Reale**, Mondadori, Milano, 2002.

Questioni di storia della filosofia medievale

50624

Giulio D'Onofrio / 1° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

ARGOMENTO DEL CORSO

Il platonismo cristiano di Giovanni Scoto Eriugena: il sistema speculativo della 'vera' filosofia

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si pone quale obiettivo principale l'approfondimento analitico e il perfezionamento degli strumenti di apprendimento e ricerca critica indispensabili per lo studio della storia della filosofia in epoca medievale e rinascimentale (ossia nel periodo compreso tra il concilio di Nicea il concilio di Trento), attraverso l'analisi guidata e approfondita di questioni particolari, di impostazione monografica (quadro complessivo del pensiero di un autore attraverso una analisi completa delle opere, oppure analisi di una problematica specifica analizzata nel suo presentarsi in diversi contesti e sotto diverse angolature nelle diverse epoche e presso i diversi autori).

PROGRAMMA

Il corso verterà su una presentazione complessiva del sistema speculativo documentato dai cinque libri del *Periphyseon*, l'opera maggiore di Giovanni Scoto, con integrazioni dagli altri scritti dell'autore. Scopo del corso sarà la presentazione complessiva, corredata di lettura di testi, di un coerente sistema di pensiero platonizzante concepito in accordo armonico e compiuto con i contenuti della rivelazione cristiana, contestualizzandone l'apprezzamento entro i parametri scientifico-culturali dell'epoca in cui è stato concepito (seconda metà del secolo IX) e nel rapporto con le principali fonti patristiche utilizzate dall'autore, sia greche (pseudo-Dionigi, Massimo il Confessore, Gregorio di Nissa), sia latine (Agostino, Ambrogio, Gregorio Magno, ecc.).

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, con aperture al dibattito tra docente e studenti, con eventuale lettura di testi illustrativi.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale consistente in un colloquio atto a valutare l'apprendimento di informazioni fondamentali, contenuti di pensiero e strumentazioni metodologiche illustrati nel corso.

BIBLIOGRAFIA

1. Presentazione generale: **G. D'Onofrio**, *Giovanni Scoto Eriugena*, in *Storia della Teologia nel Medioevo*, 3 voll., a c. di G. d'Onofrio, I, Casale Monferrato 1996, pp. 243-303 (l'opera, disponibile presso la Biblioteca della PUL, è in vendita presso la Libreria Leoniana). Si consiglia inoltre la lettura del cap. III (*The Theological Mission of the Sage*) del volume **G. D'Onofrio**, *Vera Philosophia. Studies in Late Antique, Early Medieval, and Renaissance Christian Thought*, Leuven 2008 (Nutrix, 1), pp. 143-208.
2. Testi di riferimento: **Giovanni Scoto Eriugena**, *Il prologo di Giovanni* (testo, trad. ital. e commento dell'Omelia sul Prologo), a c. di M. Cristiani, Mondadori, "Fond L. Valla" 1992; **Giovanni Scoto Eriugena**, *La predestinazione divina*, ed. in E. S. Mainoldi, *De predestinatione liber. Dialettica e teologia all'apogeo della rinascenza carolingia*, Firenze 2003.

Questioni di filosofia moderna

50625

Leonardo Messinese / 2° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

ARGOMENTO DEL CORSO

Il problema di Dio nel pensiero moderno

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è approfondire il pensiero moderno a riguardo del “problema di Dio”, con lo scopo di analizzare i motivi teoretici della crisi della “teologia filosofica”.

PROGRAMMA

Nella *prima parte* saranno svolte alcune riflessioni di carattere introduttivo sul modo in cui il tema dell’esistenza di Dio si costituisce come un “problema” all’interno della filosofia moderna. In modo più diretto saranno prese in esame, da una parte, la prospettiva propria del “razionalismo” moderno – in particolare di quello cartesiano – di costituire una rinnovata “teologia filosofica”; e, dall’altra parte, la critica kantiana alla pretesa di pervenire all’affermazione dell’esistenza di Dio a partire da un originario “dualismo” di pensiero ed essere, che caratterizza il predetto razionalismo.

Nella *seconda parte* sarà ripreso il tema della critica kantiana alla teologia filosofica. La trattazione sarà svolta in dialogo con l’indagine eseguita da Wilhelm Weischedel sul problema di Dio nel pensiero moderno.

METODOLOGIA DIDATTICA

Le lezioni saranno frontali. Il docente favorirà la discussione con gli studenti, avviandoli a un confronto personale con il pensiero dei filosofi che saranno presentati, anche attraverso un contatto diretto con i testi.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L’esame sarà orale.

BIBLIOGRAFIA

Leonardo Messinese, *Il problema di Dio nella filosofia moderna*, Lateran University Press, Roma 2001 [tr. inglese *The Problem of God in Modern Philosophy*, The Davies Group Publishers, Aurora (CO9 2005; tr. tedesca *Die Gottesfrage in der Philosophie der Neuzeit*, Dunkler & Humblot, Berlin 2007].

Idem, *Cartesio. Invito alla lettura*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2001.

Wilhelm Weischedel, *Il Dio dei filosofi*, il melangolo, vol. I, capp. IV e V, Genova 1988.

Questioni di storia della filosofia Moderna II

50626

Francisco De Macedo / 2° semestre / 3 ECTS (2crediti)

ARGOMENTO DEL CORSO

Libertà e Determinismo nella filosofia moderna: Descartes e Leibniz.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo del corso è di approfondire la conoscenza sulle diverse problematiche riguardanti il rapporto dell'uomo su ciò che lo rende libero e in rapporto a chi e a cosa egli è veramente libero. Seguendo detto obiettivo, si approfondirà ciò che normalmente passa per la dinamica di causa ed effetto. Approfondirà perciò le dialettiche della vita vissuta e le sue provvisorietà, soffermandosi su i fondamenti di una solida morale che richiedono una risposta libera e cosciente.

Il corso intende, infine affermare che la fine dell'uomo è la beatitudine, essa suppone una vita virtuosa e non solamente la ricerca della felicità in quanto mera soddisfazione interiore.

PROGRAMMA

- 1) Studiare la questione della libertà e dell'amore di Dio;
- 2) La causalità e la Libertà;
- 3) La schiavitù e la Libertà;
- 4) Le passioni e la conoscenza;
- 5) La questione del libero arbitrio.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali. Il docente individuerà dei testi rilevanti tratti dalle opere dei due pensatori sopraindicati, poi preparerà sussidi didattici.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale (esame unico col primo modulo didattico costituito dal corso)

BIBLIOGRAFIA

Carmelo Vigna (ed.), *Libertà, giustizia e bene in una società plurale*, Vita e pensiero, 2003; *La regola d'oro come etica universale*, 2005.

AA.VV., *Dal necessario al possibile. Determinismo e libertà nel pensiero anglo-olandese del 17. secolo*, Atti del Colloquio internazionale (Milano, 12-14 novembre 1998). Milano, F. Angeli, 2001.

Arecchi F. Tito (a cura di) et al., *Determinismo e complessità*, Armando, Roma 2000.

F. De Macedo, *La felicità tra virtù e saggezza*, Pro Sanctitate, Roma 2002.

Berlin I., *Due concetti di libertà*, Post. di M. Ricciardi, tr. it. di M. Santambrogio, Feltrinelli, Milano 2000.

Bobzien S., *Determinism and freedom in Stoic philosophy*, Clarendon Press, Oxford 1998.

Dennett Daniel C., *L'evoluzione della libertà*, R. Cortina, Milano 2004.

Dessi P., *Le metamorfosi del determinismo*, F. Angeli, Milano 1997.

Honderich T., *Sei davvero libero? Il problema del determinismo*, tr. it. di M. Martorelli, Il Saggiatore, Milano 1996.

Honderich T., *The consequences of determinism*, vol. 2, Clarendon press, Oxford 1990.

Mori M., *Libertà, necessità, determinismo*, Il Mulino, Bologna 2001.

Nelli S., *Determinismo e libero arbitrio da Cartesio a Kant*, Loescher, Torino 1982.

Leibniz, Gottfried Wilhelm, *Dialoghi filosofici e scientifici*, Bompiani, Milano 2007.

Leibniz, *Saggi di teodicea. Sulla bontà di Dio, sulla libertà dell'uomo, sull'origine del male*.

Questioni di storia della filosofia contemporanea I

50627

Angela Ales Bello / 1° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

ARGOMENTO DEL CORSO

La fenomenologia del Novecento. Edmund Husserl e Edith Stein e Hedwig Conrad Martius:
La questione antropologica

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo del corso è di approfondire la conoscenza della scuola fenomenologica, la quale costituisce uno dei filoni fondamentali della filosofia del Novecento. In dialogo con le scienze fisico-matematiche e con le scienze umane, essa dimostra la positività della ricerca intellettuale nel clima di prevalente messa in questione della possibilità di giungere a criteri conoscitivi validi, che caratterizza il Novecento.

La fenomenologia propone, da un lato, un nuovo approccio metodologico, ma, dall'altro, recupera un contatto con la tradizione filosofica rivisitando l'intenzione profonda della speculazione greca – come sostiene Husserl – e il contributo della filosofia medievale – come indica Edith Stein – e il rapporto con le scienze biologiche – come prone Hedwig Conrad-Martius - alla ricerca della verità.

Novità e continuità rispetto alla storia della filosofia rappresentano i due poli dell'indagine fenomenologica.

Ulteriore scopo del corso è di fissare l'attenzione su un tema particolarmente importante dal punto di vista speculativo e formativo: la possibilità della conoscenza dell'essere umano.

PROGRAMMA

Il corso si articola in tre parti corrispondenti all'analisi del metodo fenomenologico, come è stato proposto da Edmund Husserl, alla sua applicazione per la comprensione dell'essere umano e al contributo dato a questo tema da Edith Stein e Hedwig Conrad-Martius.

METODOLOGIA DIDATTICA

Dal punto di vista metodologico s'individuano alcuni testi significativi tratti dalle opere dei pensatori, affidandone la lettura e commento a singoli studenti o a gruppi di ricerca. Ciò consentirà anche la preparazione di protocolli di ricerca.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L'esame finale si svolgerà oralmente.

BIBLIOGRAFIA:

Testi:

E. Husserl, *Idee per una fenomenologia pura e una filosofia fenomenologica*, vol. I, tr. it. di V. Costa, Einaudi, Torino 2002.

E. Stein, *La struttura della persona umana*, tr. it. di Michele D'Ambra, Presentazione di A. Ales Bello, Città Nuova, Roma 2007, ristampa.

H. Conrad-Martius, *Dialoghi metafisici*, tr. it. e Introduzione di Anselmo Caputo, Prefazione di Angela Ales Bello, Besa, Lecce 2006.

A. Ales Bello, Francesco Alfieri, M. Shahid, *Edith Stein Hedwig Conrad-Martius – Fenomenologia Metafisica Scienze*, Edizioni Giuseppe Laterza, Bari 2010.

COMMENTI

A. Ales Bello, *Introduzione alla Fenomenologia*, Aracne, 2009.

A. Ales Bello, *Introdução à Fenomenologia*, Edusc, Baurù, São Paulo, Brasil 2006.

A. Ales Bello, *The Divine in Husserl and Other Explorations*, Analecta Husserliana, vol. 98, Springer 2008, Parte I.

A. Ales Bello, *The spiritual Life and its Degrees according to Edith Stein*, in "Listening", Journal of Religion and Culture, vol. 41, 3, 2006.

A. Ales Bello, *Ontology, Metaphysics and Life in Edith Stein*, in *Contemplating Edith Stein*, edited by Joyce Avrech Berkman, University of Notre Dame Press, Notre dame, Indiana, USA, 2006.

A. Ales Bello, *L'universo nella coscienza. Introduzione alla fenomenologia di Edmund Husserl, Edith Stein, Hedwig Conrad-Martius*, ETS, Pisa 2007².

A. Ales Bello, *Edith Stein o dell'armonia*, con testi antologici, Studium, Roma 2009.

A. Ales Bello, Francesco Alfieri, M. Shahid, *Edith Stein Hedwig Conrad-Martius – Fenomenologia Metafisica Scienze*, Edizioni Giuseppe Laterza, Bari 2010.

A. Ales Bello (ed.) *Phenomenology Ontology Sciences in Hedwig Conrad-Martius*, "Axiomathes", Springer, 2008 (on line).

ARGOMENTO DEL CORSO

La competenza performativa tra fenomenologia e neuroscienze cognitive. Intenzionalità, Einfühlung, Embodiment.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi sono di rendere lo studente capace di 1) comprendere lo sforzo di ripensamento che si sta attualmente compiendo dall'interno del paradigma neuroscientifico, nell'ottica di un apprezzabile avvicinamento alla fenomenologia dell'essere umano; 2) declinare la tesi, recentemente ripresa da alcuni neuroscienziati del gruppo dell'Università di Parma, secondo la quale l'intersoggettività costituisce la radice originaria dell'identità personale, individuandone i nodi tipicamente fenomenologici legati alle nozioni di intenzionalità e di empatia; 3) valutare le questioni filosofiche, attualmente emergenti, della "competenza pragmatica e performativa" della coscienza e del significato di "agente passivo" nel confronto con gli studi neurofisiologici sul sistema sensori-motorio; 4) comprendere e discutere il ruolo del *Leib*, corporeità vivente, nell'indagine neuroscientifica (*embodiment*), puntualizzando i nodi epistemologico-semantiche di ciò che chiamiamo "psiche", "mente", "coscienza", "sistema cerebrale". Saranno evidenziate e discusse le convergenze e le divergenze tra le diverse discipline, focalizzando l'attenzione sulle implicazioni metodologiche dell'incontro tra scienze "esatte" e scienze "umane" (o dello "spirito"), sulla questione del "trascendentale" *versus* "sperimentale", sulla differenza tra l'esperienza cosciente (o in prima persona) e l'esperienza in terza persona, e infine sul ruolo-chiave dell'intenzionalità, tema originario della scuola fenomenologica e ora significativamente presente anche nella ricerca neurofisiologica, secondo una rinnovata modalità di approccio scientifico al senso dell'umano.

PROGRAMMA

Il Programma prevede l'analisi essenziale del vissuto empatico, che conduce alla fondazione fenomenologico-ontologica dell'alterità personale connessa all'individuazione della struttura costitutiva dell'essere umano, tripartita in corporeità vivente (*Leib*, dimensione psico-fisica), anima (*Seele*) e spirito (*Geist*). In tal modo, l'attuale problema "mente-corpo" è ricondotto alla sua origine metafisica e alla dizione tradizionale di "anima-corpo". Si discuterà il tentativo di "naturalizzare la coscienza" riprendendo la riflessione husserliana su "natura" e "spirito", nell'ottica del suo rifiuto di ogni riduttivismo, meccanicismo o materialismo. I risultati dell'analisi del vissuto empatico (Husserl e Stein) hanno un'importanza decisiva per valutare il rapporto tra le scienze naturali della mente e la fenomenologia: essi verranno messi a confronto con la scoperta dei "neuroni specchio" e con il paradigma dell'*embodied cognition or simulation*, in un fecondo dialogo tra filosofia e scienza che ne salvaguarda gli autonomi statuti epistemologici e i rispettivi criteri metodologici di ricerca, superando il riduttivo binomio "mente-cervello" e afferrando la verità della persona umana, il suo profondo e autentico senso.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali e lettura guidata dei testi proposti, con analisi, commento e discussione in classe.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Valutazione orale.

BIBLIOGRAFIA

P. Manganaro, *Phenomenology and Neuroscience. Living Experience, Empathy and Embodied Simulation*, "Comprendre", 2/2010.

P. Manganaro, *The Mind-Body Problem and Empathy. Remarks on Anthropological Phenomenology*, 2007, www.stoqatpul.org/lat/materials/research07_manganaro.pdf, pp. 18.

P. Manganaro, *Empatia e relazione intersoggettiva. Note di antropologia fenomenologica sul senso personale del "noi"*, in: AA.V.V., *La centralità della persona nella giurisprudenza coram Serrano*, vol. III, Libreria Ed. Vaticana, Città del Vaticano 2009.

P. Manganaro, *L'Einfühlung nell'analisi fenomenologica di Edith Stein*, in "Aquinas", 1/2000, 101-121.

P. Manganaro, *Einfühlung e Mind-Body Problem*, in "Aquinas", 2/2007, 465-494.

P. Manganaro, *Problema mente-corpo, intenzionalità, empatia. Filosofia della Mente, Fenomenologia, Neuroscienze*, on line, www.dithstein.org/file/Ilrapportomente-corpo.pdf (inserito nell'ottobre 2007), pp. 19.

P. Manganaro, *Mind-Body Problem, Intenzionalità, Empatia*, in "Memorandum", rivista on line, www.fafich.ufmg.br/~memorandum/a15/manganaro07.pdf, pp. 70-87.

P. Manganaro, *Husserl e Wittgenstein. Epistemologie contemporanee a confronto*, in press.

E. Stein, *Il problema dell'empatia*, tr. it., Roma 1985.

E. Husserl, *Idee per una fenomenologia pura e una filosofia fenomenologica*, vol. II: *Ricerche fenomenologiche sulla costituzione*, tr. it., Torino 2002.

E. Husserl, *Zur Phänomenologie der Intersubjektivität*, Husserliana, voll. XIII-XIV-XV, Den Haag 1973.

- E. Husserl**, *Meditazioni cartesiane e Discorsi parigini*, tr. it., Milano 2002.
- M. Merleau-Ponty**, *Fenomenologia della percezione*, tr. it., Bompiani 2003².
- L. Wittgenstein**, *Esperienza privata e dati di senso*, tr. it., Einaudi, Torino 2007.
- G. Rizzolatti, C. Sinigaglia**, *So quel che fai. Il cervello che agisce e i neuroni specchio*, Milano 2006.
- G. Rizzolatti, L. Vozza**, *Nella mente degli altri. Neuroni specchio e comportamento sociale*, Bologna 2008.
- G. Rizzolatti, L. Fogassi, V. Gallese**, *Mirrors in the Mind*, in "Scientific American", 295, 2006, 54-61.
- V. Gallese**, *Embodied simulation: from mirror neurons system to the interpersonal relations*, "Empathy and Fairness (Novartis Foundation Symposium)", 278, 2007, 3-12 (12-19: Discussion).
- V. Gallese**, *Corpo vivo, simulazione incarnata e intersoggettività*, in: **M. Cappuccio** (ed.), *Neurofenomenologia. Le scienze della mente e la sfida dell'esperienza cosciente*, Mondadori, Milano 2006, 293-326.
- V. Gallese**, *Mirror neurons*, in: T. Baynes, A. Cleeremans, P. Wilken (eds.), *The Oxford Companion to Consciousness*, Oxford University Press, Oxford (U.K.) 2009, pp. 445-446.
- V. Gallese**, *Neuroscienze e fenomenologia*, Enciclopedia Treccani terzo Millennio, in press.
- F.J. Varela, E. Thompson, E. Rosch**, *The Embodied Mind*, MIT Press, Cambridge (Ma.) 1991; tr. it.: *La via di mezzo della conoscenza*, Feltrinelli, Milano 1992; tr. fr.: *L'inscription corporelle de l'esprit*, Seuil, Paris 1993.
- J. Petitot, J.M. Roy, B. Pachoud, F.J. Varela** (eds.), *Naturalizing Phenomenology: Contemporary Issues in Phenomenology and Cognitive Science*, Stanford University Press, Stanford 1996.
- V. Costa**, *Husserl*, Carocci, Roma 2009.
- A.M. Pezzella**, *L'antropologia filosofica di E. Stein*, Città Nuova, Roma 2003.
- A.M. Pezzella**, *Edith Stein Fenomenologa*, Pontificia Università Lateranense 1995.
- M. Armezzani, G.F. Bosio, C. Cerri, M. Lenoci**, *Intenzionalità ed empatia. Fenomenologia, psicologia, neuroscienze*, OCD, Roma 2008.
- W. Freeman**, *Come pensa il cervello*, tr. it., Einaudi, Torino 2000.
- A. Clark**, *Dare corpo alla mente*, MacGraw-Hill, Milano 1999.
- A. Rainone**, *La riscoperta dell'empatia. Attribuzioni intenzionali e comprensione nella filosofia analitica*, Bibliopolis, Napoli 2005.
- C. Trentini**, *Rispecchiamenti. Le basi neurobiologiche dell'empatia*, Roma 2008.
- M. Cappuccio** (ed.), *Neurofenomenologia. Le scienze della mente e la sfida dell'esperienza cosciente*, cit.

ARGOMENTO DEL CORSO

Dalla logica formale all'ontologia formale

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fornire allo studente una prima introduzione ai contenuti, al simbolismo e alla formalizzazione dei più recenti sviluppi della logica formale moderna (calcolo logico simbolico) dai suoi inizi come logica matematica (calcolo vero-funzionale estensionale), al suo sviluppo come logiche intensionali aletiche, deontiche, epistemiche (calcolo modale e sue interpretazioni intensionali), fino all'ontologia analitica e all'ontologia formale. Il calcolo simbolico si presenta oggi perciò, come uno strumento indispensabile per il dialogo interdisciplinare (scienza-filosofia) e il dialogo interculturale (e interreligioso).

PROGRAMMA

I contenuti del corso saranno sviluppati in modo da fornire una prima introduzione ad altri corsi di logica intensionale (50630) di ontologia formale (50547) offerti dalla Facoltà.

Nel corso si descriverà in maniera sintetica l'itinerario teorico che negli ultimi cento anni ha percorso la logica formale moderna (logica simbolica), dalla sua nascita, alla fine del XIX secolo con Frege come logica matematica, fino alle sue più recenti applicazioni, non solo al linguaggio scientifico (calcolo logico estensionale, definizione vero-funzionale delle condizioni di verità), ma anche al linguaggio filosofico delle discipline umanistiche. Ossia la sua estensione alle logiche intensionali (logiche aletiche, deontiche, epistemiche, intenzionali), intese come altrettante interpretazioni (ovvero, come definizione di distinte condizioni di verità) del calcolo logico modale. Si arriva così ai nostri giorni, all'ontologia formale, che corregge alcune intrinseche limitazioni dell'ontologia analitica, ancora troppo legata alla teoria fregeana della predicazione e quindi incapace di trovare una soluzione al problema della referenza singolare in grado di evitare i limiti evidenziati dai teoremi di Gödel.

Per capire come la logica simbolica possa essersi evoluta fino alla formalizzazione delle ontologie soggiacenti alle diverse metafisiche antiche e moderne, particolare attenzione sarà dedicata alla discussione moderna sui fondamenti della logica, in particolare a quello che ne ha costituito il risultato più importante ed in qualche modo conclusivo di un'epoca: i teoremi d'incompletezza di Gödel. Di questi teoremi esamineremo in particolare il secondo e quindi le implicazioni semantiche per l'ontologia e la metafisica, in particolare la dimostrazione, già anticipata da Tarski, dell'impossibilità di risolvere su base puramente sintattica e semantica il problema della referenza singolare. Problema fondamentale da risolvere, questo, per poter parlare di "scientificità" in senso moderno (cioè formalizzabile) dell'ontologia(e) e quindi della(e) metafisica(he), visto che gli unici esistenti concreti, extra-logici ed extra-linguistici, sono gli enti singolari. Da qui l'importanza dell'ontologia formalizzata che, ampliando il calcolo logico-formale delle relazioni fino ad includere, mediante la semantica formale delle relazioni (Kripke), la formalizzazione della relazione ontica di causalità ed il passaggio da questa alla relazione logica di equivalenza (dalla necessità causale a quella logica), può fornire grazie a siffatta estensione della logica formale dalla sintassi e dalla semantica, alla prammatica, una particolare versione della teoria causale della referenza di Kripke e Putnam che renda possibile la giustificazione della referenza singolare. Ciò significa che per risolvere il problema della referenza extra-linguistica e passare dalla logica all'ontologia formale, bisogna formalizzare la prammatica e quindi incorporare il calcolo logico in un processo comunicativo. Bisogna cioè riferirsi all'uomo come agente comunicativo in interazione causale con i suoi simili e con il mondo fisico (teoria del linguaggio come atti linguistici). Questo, oltre a far capire perché l'ontologia formale sia oggi una delle discipline di avanguardia dell'informatica in vista dell'evoluzione semantica della rete (Internet) nella prossima rivoluzione nelle telecomunicazioni (Web III), fornisce nuova evidenza alla tesi che risale fino a Parmenide, ripresa nel medioevo dalla filosofia scolastica e quindi da Heidegger nella post-modernità, che lega l'ontologia all'antropologia.

Il corso è inserito organicamente nel Progetto *STOQ* (*Science, Theology and the Ontological Quest*).

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con supporto multimediale ed esercitazioni personalizzate per aiutare la schematizzazione logica dei temi presentati.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale con discussione di uno schema preparato dallo studente su uno dei temi del corso (esame unico col secondo modulo didattico costituito dal corso 50630).

BIBLIOGRAFIA

G. Basti, *Schemi del corso*, disponibili per essere scaricati dalla pagina *Dispense* del sito *STOQ III* (www.stoqatpul.org)

- S. Galvan**, *Logica dei predicati*, ISU Università Cattolica del S. Cuore, Milano, 2004, pp. 7-59;
- S. Galvan**, *Logiche intensionali. Sistemi proposizionali di logica modale, deontica, epistemica*, Franco Angeli, Milano, 1991.
- G. Basti**, “Ontologia formale: per una metafisica post-moderna”, in **A. Strumia** (ed.), *Il problema dei fondamenti. Da Aristotele, a Tommaso d’Aquino, all’ontologia formale*, Cantagalli, Siena 2007, pp. 193-228;
- N. B. Cocchiarella**, *Formal Ontology and Conceptual Realism*, Springer Verlag, Berlin-New York, 2007.
- G. Basti**, “Analogia, ontologia formale e problema dei fondamenti”, in **G. Basti e C. A. Testi** (Eds.), *Analogia e autoreferenza, Marietti 1820*, Genova-Milano 2004, pp. 159-236;
- G. Basti & A. L. Perrone**, *Le radici forti del pensiero debole. Dalla metafisica, alla matematica, al calcolo*, Il Poligrafo e Pontificia Università Lateranense, Padova-Roma 1996;
- J. Bochenski**, *La logica formale*, voll. I-II, tra. it., Einaudi, Torino 1972³ (traduzione nelle varie lingue);
- E. Nagel & J.R. Newman**, *La prova di Gödel*, trad. it., Boringhieri, Milano 1992² (traduzione nelle varie lingue);
- C. Cellucci**, *Le ragioni della logica*, Laterza, Roma–Bari 2000².
- C. Eschenbach, M. Gruninger (Eds.)**, *Formal Ontology in Information Systems: Proceedings of the Fifth International Conference (FOIS 2008) - Volume 183 Frontiers in Artificial Intelligence and Applications*, IOS Press, Amsterdam, 2008.
- E. Lesmo**, *Formal ontologies meet industry. Frontiers in Artificial Intelligence and Applications*, IOS Press, Amsterdam, 2008

Questioni di logica II

50630

Sergio Galvan / 1° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Introdurre gli studenti ad una conoscenza sufficientemente approfondita della Logica dei predicati e dei metateoremi relativi (di correttezza e di completezza).

PROGRAMMA

- 1 Logica dei predicati del 1° ordine:
 - 1.1 Sintassi: calcolo naturale delle sequenze
 - 1.2 Semantica: teorema di correttezza e di completezza
- 2 Problematiche metalogiche e loro connessione con l'ontologia

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni in aula con mezzi audiovisivi.

BIBLIOGRAFIA

S. Galvan, *Logica dei predicati*, EduCatt, Milano 2010⁵. Altre indicazioni bibliografiche saranno date durante il corso.

ARGOMENTO DEL CORSO

Natura e metodo della logica aletica come formalizzazione performativa della nozione di verità.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende offrire una visione sintetica e approfondita dei fondamentali problemi e dei principali indirizzi metodologici della logica filosofica.

PROGRAMMA

1. Specificità della logica materiale (o “aletica”) in quanto esame della verità di una proposizione: verità che interessa *primariamente* la giustificazione della certezza (*pistis, certitudo, Gewissheit, certainty, belief*) che il soggetto possa avere della ammissibilità di un’ipotesi (concetto di adeguata “giustificazione epistemica”), e *secondariamente* la possibilità di un confronto critico con altri soggetti mediante i diversi procedimenti della comunicazione e della dialettica.
2. Inconsistenza logica della distinzione moderna tra certezza “soggettiva” e certezza “oggettiva”, in quanto la verità di un asserto non può essere valutata in astratto (l’astratto della soggettività pura e della pura oggettività) ma nella concretezza del rapporto esistenziale soggetto/oggetto. Ogni singola asserzione va analizzata in rapporto alle sue specifiche condizioni logiche di possibilità (*presupposizioni* concettuali e *premesse* inferenziali).
3. Valore della nozione tommasiana di verità come «*adaequatio intellectus ad rem*» (nozione che rimanda appunto alla concretezza del rapporto esistenziale soggetto/oggetto), in quanto ad essa possono essere riportate, in quanto aspetti non alternativi ma integranti, le nozioni moderne di verità come “coerenza logica” o come “funzionalità pragmatica”.
4. Al centro di queste considerazioni sta la nozione gnoseologica del ruolo fondativo che va riconosciuto al giudizio di esistenza, presupposto logico di ogni giudizio di attribuzione, nel quale l’essere del predicato (verbale) non funge da *copula* ma esprime, senza alcuna connotazione semantica, la presenza in atto della «*res*» (oggetto) all’«*intellectus*» (soggetto) che in atto la percepisce. Così la logica aletica mostra i suoi fondamenti metafisici nel primato che Tommaso attribuisce nella conoscenza all’«*actus essendi rei*» rispetto all’«*essentia rei*».

METODOLOGIA DIDATTICA

Si procederà con la lettura e la discussione di brani desunti dai testi indicati nella bibliografia. Attraverso l’analisi e il confronto delle diverse interpretazioni si introdurrà lo studente alla distinzione tra logica formale e logica materiale. Quest’ultima, corrispondente nella sostanza alla logica aristotelica, utilizza gli strumenti scientifici dell’analisi semantica e sintattica del discorso per valutare, non tanto e non solo la correttezza formale del calcolo, quanto piuttosto la pretesa di verità di una proposizione (da lì il termine di “logica aletica”). Allo stesso tempo, vengono messi in luce gli apporti preziosi della filosofia analitica, soprattutto quella degli studiosi di Oxford e Cambridge, per quanto riguarda l’analisi logica del linguaggio ordinario e l’inserimento della valutazione della singola proposizione nell’insieme organico delle conoscenze («olismo del significato» e «olismo della certezza»).

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Elaborato scritto su uno degli argomenti trattati durante il corso, previo accordo con il docente (esame unico col secondo modulo didattico costituito dal corso 50632).

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

A. Livi, *Verità del pensiero. Fondamenti di logica aletica*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2002.

A. Livi, *Senso comune e logica aletica*, Casa Editrice Leonardo da Vinci, Roma 2005².

A. Livi, *Filosofia del senso comune. Logica della scienza e della fede*, nuova edizione completamente rielaborata, Casa Editrice Leonardo da Vinci, Roma 2010².

Testi di consultazione per approfondimenti:

L. Wittgenstein, *Über Gewißheit*, Suhrkamp, Frankfurt am Main 1984.

Ph. Larrey, *Thinking Logically*, The Davies Group Publishers, Aurora, Col. 2007.

J.C. King, *The Nature and Structure of Content*, Oxford University Press, Oxford 2007.

J. Stanley, *Language in Context. Selected Essays*, Oxford University Press, Oxford 2007.

R. Audi, *The Structure of Justification*, Cambridge University Press, Cambridge 1993.

A. Newman, *The Correspondence Theory of Truth. An Essay*

on the Metaphysics of Predication, Cambridge University Press, Cambridge 2002.

R. Swinburne, *Epistemic Justification*, Clarendon Press, Oxford 2001.

ARGOMENTO DEL CORSO

La filosofia analitica contemporanea

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è introdurre lo studente alla corrente filosofica conosciuta con il termine “filosofia analitica”. Attraverso l’analisi dei testi scelti, lo studente acquisisce una conoscenza diretta dei temi trattati dalle fonti primarie, e aumenta la sua capacità dialettica paragonando gli argomenti presentati con i temi nella storia del pensiero occidentale.

PROGRAMMA

Il corso rappresenta uno studio epistemologico sui grandi temi della filosofia analitica a partire dall’analisi di quattro degli autori più importanti: W. V. Quine, D. Davidson, H. Putnam e R. Rorty. Seguendo lo sviluppo storico del pensiero analitico, cercheremo di evidenziare le problematiche intorno al concetto della *verità* per dimostrare l’interesse principalmente metafisico degli autori, e della intera scuola analitica.

1 -- Introduzione al corso, spiegazione del percorso. Le origini della ‘scuola analitica’; legami con la storia della filosofia occidentale; focali d’interessi: principalmente la *filosofia della logica*; metodi usati; presupposti chiari e presupposti ‘nascosti’. G. Frege e l’interpretazione di M. Dummett.

2 -- Il pensiero di W. V. Quine. Accenni biografici. L’interesse per la matematica: il confronto con A. N. Whitehead e B. Russell, e il loro superamento (paradossi). Viaggio in Europa e le sue conseguenze per la filosofia nordamericana. L’eredità di A. Tarski e la nozione di ‘verità’ come concetto semantico. La teoria della ‘referenza’ (*denotation*).

Lettura (1): W. V. O. Quine, *Due dogmi del empirismo*, pp. 35-64. Paolo Valore, *Postfazione*, pp. 209-221. *Opzionale*: Gloria Origgi, *Introduzione a Quine* (fogli).

3 -- Quine e il suo pensiero maturo: *I due dogmi dell’empirismo*. La distinzione fra proposizioni analitiche e proposizioni sintetiche. Il concetto di ‘olismo’. Il dibattito riguardante l’idea dei *schemi concettuali*. La nozione di ‘contesti opachi’ nella logica della quantificazione. *Indeterminatezza della traduzione*, concetto di ‘traduzione radicale’. *Imperscrutabilità del riferimento*.

Lettura (2): *approfondimento*.

4 -- Quine e gli sviluppi naturali del pensiero. Interessi ‘ontologici’, *Che cosa c’è*, e *La relatività ontologica*. La critica delle ‘proposizioni’ e la nascita dell’interesse per una ‘teoria del significato’. La polemica sul concetto di *modalità* e la risposta (geniale) di S. Kripke (*rigid designators*). Il concetto di *impegno ontologico* e la discussione intorno al concetto di *esistenza* («essere» vuol dire essere il valore di un variabile).

Lettura (3): W. V. Quine, *Da un punto di vista logico*, pp. 171-194. *Le intenzioni rivisitate*, pp. 158-167.

Opzionale: Philip Larrey, *Commitment, Metaphysics and Existence*, pp. 16-75.

5 -- Donald Davidson, discepolo di Quine. Percorso storico. Ricupero delle ‘intenzioni’, e l’interesse nelle credenze (*belief*). Dibattito sugli «schemi concettuali»; rapporto ‘triangolare’ nella comunicazione. Problema dell’interpretazione, e dell’interpretazione radicale.

Lettura (4): Donald Davidson, *Sull’idea stessa di schema concettuale*, pp. 263-282; *Interpretazione radicale*, pp. 193-212; *Fedeli ai fatti*, pp. 87-108.

6 -- Donald Davidson, *Azioni e eventi*. La teoria ‘causale’ delle azioni come rovesciamento della posizione dominante a Oxford. Questioni sulla ‘volontà’ nell’azione.

Lettura (5): Donald Davidson, *In difesa della Convenzione V*, pp. 121-134; *Eventi mentali*, pp. 285-309.

7 -- Hilary Putnam, un cammino verso il *realismo*. Concetto del ‘realismo interno’. Descrizione del *realismo metafisico*, nella triplice accezione. Realismo e il concetto di *verità*.

Lettura (6): Hilary Putnam, *Un apologia del realismo interno*, pp. 141-158; *Verità e convenzione*, pp. 229-239; *Perché ci sono i filosofi?*, pp. 241-259.

8 -- Hilary Putnam, dal *realismo* all’*anti-realismo*. L’antinomia del *realismo*. L’esito della discussione: un ritorno al *common sense*. La nozione della «prospettiva di Dio» (*God’s Eye point of view*).

Lettura (7): Hilary Putnam, *Esistono il riferimento e la verità?*, pp. 83-100; *L’antinomia del realismo*, pp. 11-40; *I «qualia» sono apparenze?*, pp. 231-270.

9 -- Richard Rorty: il pragmatismo e l’ermeneutica. Lo scetticismo di Rorty, dentro al contesto ‘analitico’; la fine delle ‘*meta-narrazioni*’; l’oggettività intesa come ‘accordo intersoggettivo’; il concetto di *verità* – dibattito con Davidson e Searle.

Lettura (8): Richard Rorty, *Scritti filosofici*. John Searle *sul realismo e relativismo* (capitolo 3, pp. 63-83).

10 -- Stato attuale di alcune questioni. Il *tomismo analitico*: John Haldane ed altri. Il pensiero *post-analitico*. John Searle e la critica del formalismo semantico (suo famoso esempio della *stanza cinese*). Barry Smith, il ritorno all’utilizzo del ‘senso comune’ in ambiente analitico, e l’*ontologia formale*.

Lettura (9): Gabriele De Anna, *Rappresentazione mentale e realismo* (capitolo 4, pp. 201-243).

11 -- Riassunto conclusivo, recupero temi lasciati, *review* per l'esame.

METODOLOGIA DIDATTICA

La metodologia principale sarà la discussione dei testi durante gli incontri e la lettura guidata.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Alla fine del corso, ogni studente farà un esame finale orale, portando un testo particolarmente preparato per discutere con il professore. Il voto finale comprenderà l'esito dell'esame insieme alla valutazione della partecipazione durante gli incontri (esame unico col primo modulo didattico costituito dal corso 50631).

BIBLIOGRAFIA

Davidson, D., *Inquiries into Truth and Interpretation* (Oxford Univ. Press, Oxford 1991⁴), trad. it, *Verità e interpretazione* (Il Mulino, Bologna 1994); "The Structure and Content of Truth" in *The Journal of Philosophy*, v. LXXXVII, no. 6, June 1990, pp. 279-328.

Dummett, M., *Origins of Analytical Philosophy* (Duckworth, London, 1993), trad. it, *Origini della filosofia analitica* (Einaudi, 2001); *The Logical Basis of Metaphysics* (Duckworth, London 1991), trad. it, *La base logica della metafisica* (Il Mulino, Bologna, 1996).

Larrey, P., "Conceptual Schemes, Common Sense and Alethic Logic" in *Aquinas*, v. XLVI, no. 1, 2003, pp. 77-92; "On Conceptual Schemes", in *Sensus Communis*, Vol. 5 (2004), 1.

Manganaro, P., *Il realismo filosofico. Nuove prospettive nel pensiero anglo-americano* (Aracne, 1996).

Putnam, H., *The Threefold Cord: Mind, Body and World* (Columbia Univ. Press, New York 1999), trad. it, *Mente, corpo, mondo* (Il Mulino, 2003); *Realism with a Human Face* (Harvard Univ. Press, Cambridge 1990), trad. it, *Realismo dal volto umano* (Il Mulino, Bologna, 1995).

Quine, W.V., *From a Logical Point of View* (Harvard Univ. Press 1953), trad. It., *Da un punto di vista logico. Saggi logico-filosofici* (Raffaello Cortina Editore, Milano 2004); *Word and Object* (MIT Press, Cambridge 1990¹⁷), trad. it, *Parola e oggetto* (Il Saggiatore, Milano 1996); *Pursuit of Truth* (Harvard Univ. Press, Cambridge, 1992).

Questioni di metafisica

50633

Mario Pangallo / 2° Semestre / 3 ECTS (2 crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI.

Il corso si propone di stimolare lo studente a riflettere sull'importanza della metafisica tomista nell'attuale riflessione filosofica, in particolare per quanto riguarda il dialogo con la logica, la filosofia della scienza e l'antropologia. Per conseguire questo obiettivo, si presenteranno alcune interpretazioni della metafisica di S.Tommaso nel pensiero del XX secolo, facendo riferimento ad Autori e correnti della filosofia del Novecento che hanno avuto significativa incidenza nella cultura contemporanea.

PROGRAMMA.

La riscoperta dell'influsso di S.Agostino sulla metafisica di S.Tommaso.

Fenomenologia e metafisica tomista.

Gnoseologia e metafisica nel "tomismo trascendentale".

Metafisica tomista e metafisica idealista.

Metafisica tomista e neosuaresismo

Persona ed Essere: tomismo e personalismo nel XX secolo.

La metafisica di S.Tommaso ed il neoaristotelismo del Novecento.

Possibili contributi della logica simbolica per la comprensione della metafisica di S.Tommaso.

Tra logica e metafisica: atto d'essere e "ontologia formale".

METODOLOGIA DIDATTICA.

Il corso consisterà nella trattazione dei temi del programma in modo sintetico e monografico, finalizzato alla discussione e all'approfondimento personale specialistico.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE.

Si richiede un elaborato scritto su uno dei temi trattati.

BIBLIOGRAFIA

G.Basti, "Ontologia formale per una metafisica post-moderna", in A.Strumia (ed.), *Il problema dei fondamenti. Da Aristotele a Tommaso d'Aquino, all'ontologia formale*. Cantagalli, Siena 2007, pp. 193-228.

C. Fabro, *Neotomismo e suarezismo*, EDIVI, Segni-Roma 2005.

J.B. Lotz, *Metaphysica operationis humanae*, PUG, Romae 1958.

M.Malatesta, *La logica primaria*, LER, Napoli 1988

J. Maréchal, *Il punto di partenza della metafisica*, Vita e Pensiero, Milano 1995.

B.Mondin, *Storia della Metafisica*, 3 voll., ESD, Bologna 1998.

B.Mondin, *Il sistema filosofico di san Tommaso d'Aquino*, massimo, milano 1985.

T.Tyn, *Metafisica della sostanza*, Fede & Cultura, Verona 2009.

K. Wojtyła, *Persona e Atto*, LEV, Città del Vaticano 1980.

VV.AA., *Augustinus et Thomas*, Doctor Communis, 3(1986), Roma, pp.235-460.

VV. AA., *Ermeneutica e Metafisica*, a cura di B.Mondin, Città Nuova, Roma 1996.

VV.AA., *Tommaso d'Aquino e l'oggetto della metafisica*, a cura di S.Brock, Armando ed., Roma 2004.

Questioni di antropologia ed etica morale

50634

Michael Konrad / 1° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

ARGOMENTO DEL CORSO

La supererogazione

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende, attraverso lo studio del problema particolare della supererogazione, introdurre in una visione globale dell'etica filosofica.

PROGRAMMA

E' morale baciare dei lebbrosi anche se nessuna legge lo richiede? Se sì, qual è allora il nesso tra dovere e moralità? Cosa è un ideale morale? Qual è la natura della legge?

Il corso si propone di indagare la natura dei nostri ideali morali e del loro legame con la legge. Il concetto di dovere costituisce, specialmente nell'impostazione deontica, un concetto chiave della morale. Attraverso lo studio di alcuni brani classici sul tema, si intende illustrare come la comprensione kantiana del termine non sia l'unica possibile e neanche la più adeguata.

Si insisterà sulla dimensione teleologica intrinseca alla legge che sola permette di comprendere alcuni fenomeni evidenti nella vita quotidiana: l'equità, la supererogazione, la tensione alla santità.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lettura antologica, commento e critica delle opere classiche della filosofia morale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale.

BIBLIOGRAFIA

A. M. Flescher, *Heroes, saints, and ordinary morality*, Georgetown 2003

D. Heyd, *Supererogation. Its status in ethical theory*, Cambridge 1982.

I. Kant, *Fondazione della metafisica dei costumi*, Roma 2005.

M. Konrad, *Precetti e consigli. Studi sull'etica di san Tommaso d'Aquino a confronto con Lutero e Kant*, Roma 2005.

Tommaso d'Aquino, *La somma teologica*, Bologna 1985.

U. Wessels, *Die gute Samariterin. Zur Struktur der Supererogation*, Berlin 2002.

D. Witschen, *Mehr als die Pflicht. Studien zu supererogatorischen Handlungen und ethischen Idealen*, Fribourg 2006.

Questioni di Antropologia ed Etica II

50635

Francesco Botturi | 2° semestre | 3 ECTS (2 crediti)

ARGOMENTO DEL CORSO

Il problema della libertà: natura e forme

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è rendere lo studente capace di orientarsi criticamente nella problematica dell'antropologia contemporanea, attraverso la conoscenza di alcuni riferimenti storiografici fondamentali e attraverso la riflessione su alcune categorie basilari. Il corso può essere seguito sia dagli studenti del corso istituzionale (secondo anno), sia dagli studenti del corso di specializzazione.

PROGRAMMA

L'idea di *libertà* è uno degli ambiti di maggior problematicità nel pensiero e nella cultura contemporanei, a mezzo tra negazione deterministica e affermazione soggettivistica. Il corso intende documentare l'idea di libertà nei suoi paradigmi più significativi lungo la storia del pensiero occidentale (Plotino e Agostino; Tommaso e Occam; Hobbes-Hume e Kant; idealismo ed esistenzialismo). Tale grande "epopea della libertà" ne offre i termini essenziali per ripensare la libertà in modo non unilaterale, ma complesso come "organismo dialettico" di autodeterminazione, autorealizzazione, relazione-di-libertà.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali ed eventuali papers

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame scritto o paper sostitutivo

BIBLIOGRAFIA

F. Botturi, *La generazione del bene. Gratuità ed esperienza morale*, Vita&Pensiero, Milano 2009, p. I.

F. Botturi, *Libertà*, in "Enciclopedia Filosofica", FCSG-Bompiani, Milano 2006, vol. VII, pp. 6393-6450

M. De Caro (a cura di), *La logica della libertà*, Meltemi, Roma 2002

M. De Caro, *Il libero arbitrio. Un'introduzione*, Laterza, Roma-Bari 2004.

Antologia di testi di classici della filosofia della libertà

ARGOMENTO DEL CORSO

Persona e diritti umani: origini ed evoluzione di un salto di qualità culturale

OBIETTIVI FORMATIVI

I diritti umani – primo dei quali il riconoscimento della dignità della persona, fondato a sua volta sulla legge morale naturale – costituiscono un principio universalmente riconosciuto come irrinunciabile nell'odierno mondo globale. Ma la complessità delle giustificazioni teoriche è tale da rendere difficile orientarsi nella molteplicità di concezioni che ne riguardano la natura e le forme di realizzazione. Lo scopo del corso è dunque quello di fornire allo studente adeguati strumenti critici mediante la conoscenza delle origini e degli sviluppi storici dei concetti implicati in un simile dibattito.

PROGRAMMA

L'emergenza della nozione di persona fra teologia e filosofia. Lo sviluppo storico della medesima nozione, in particolare quanto alla sua affermazione nel corso del XX secolo. L'evoluzione moderna e contemporanea del rapporto tra legge morale naturale, dignità della persona umana e diritti dell'uomo. Lo stato attuale del dibattito relativo alle suddette nozioni, con particolare riferimento alla questione dei loro fondamenti teologici.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- L. Bonanate – R. Papini (eds.)**, *Dialogo interculturale e diritti umani. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Genesis, evoluzione e problemi odierni (1948-2008)*, Il Mulino, Bologna 2008;
- F. Botturi – F. Totaro (eds.)**, *Universalismo ed etica pubblica*. Annuario di Etica, Vita e Pensiero, Milano, 2006;
- R. Di Ceglie**, «El optimismo cristiano. La reflexión antropológica de Étienne Gilson», in **J. F. Sellés** (ed.), *Propuestas antropológicas del siglo XX*, EUNSA, Pamplona 2007, pp. 127-154 (anche in italiano: dispensa del Professore);
- R. Gerardi (ed.)**, *La legge morale naturale. Problemi e prospettive*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2007;
- J. Maritain**, *I diritti dell'uomo e la legge naturale*, trad. it. Vita e Pensiero, Milano 1989 (disponibile in varie lingue);
- A. Pavan – A. Milano (eds.)**, *Persona e personalismi*, Dehoniane, Napoli 1987;
- R. Spaemann**, *Persone. Sulla differenza tra qualcosa e qualcuno*, a cura di L. Allodi, Laterza, Roma-Bari 2005 (disponibile in varie lingue);
- G. Thils**, *Droits de l'homme et perspectives chrétiennes*, Faculté de Théologie Louvain-la-Neuve, Louvain 1981.

ARGOMENTO DEL CORSO

Riflessioni ebraiche sulla Shoah: il problema del male oggi

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è in primo luogo introdurre lo studente alla realtà ebraica passata e presente attraverso l'illustrazione della storia, cultura, tradizione degli ebrei. In secondo luogo obiettivo del corso è presentare alcune riflessioni ebraiche sulla Shoah come evento da cui emerge il problema del male sia come colpa sia come sofferenza ingiustificata: nel corso si porrà l'accento sull'interesse di tali riflessioni oggi per il pensiero cristiano e per la filosofia.

PROGRAMMA

Il corso sarà diviso in due parti: a) una parte introduttiva, in cui sarà brevemente ripercorsa la storia dell'ebraismo e illustrata la sua situazione attuale; b) una parte dedicata alla presentazione dei testi indicati in bibliografia e alla loro lettura.

METODOLOGIA DIDATTICA

Sono previsti, nell'ambito dell'attività didattica, sia una serie di lezioni magistrali, sia seminari durante i quali i partecipanti esporranno le loro analisi dei testi in programma.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Lo studente preparerà un elaborato scritto (15-20 pagine) su uno degli argomenti svolti durante il corso, consultandosi con la docente. L'elaborato sarà discusso – insieme ad altri temi esaminati nell'ambito dell'insegnamento – in una prova orale.

BIBLIOGRAFIA

Parte introduttiva:

Jewish Values, Keter Books, Jerusalem (compilato con materiale tratto dalla *Encyclopaedia Judaica*).

Norman Solomon, *Ebraismo*, Einaudi, Torino.

Sergio Sierra (ed.), *La lettura ebraica della Scrittura*, Ed. Dehoniane, Bologna.

Parte monografica:

Martin Buber, *Recht und Unrecht. Deutung einiger Psalmen* (1952), in *Werke*, Muenchen-Heidelberg, vol. 2; tr. it.: *Il cammino del giusto. Riflessioni su alcuni Salmi*, Gribaudi, Milano.

Emmanuel Levinas, *Aimer la Thora plus que Dieu* (1955), in *Difficile liberté*, Albin Michel, Paris; tr. it. in *Difficile libertà*, Jaca Book, Milano.

Hannah Arendt, *Eichmann in Jerusalem* (1964), Viking Penguin, New York; tr. it.: *La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme*, Feltrinelli, Milano.

Emil L. Fackenheim, *God's Presence in History* (1970), New York Univ. Press, New York; tr. it.: *La presenza di Dio nella storia*, Queriniana, Brescia.

Hans Jonas, *Der Gottesbegriff nach Auschwitz* (1984), Suhrkamp, Frankfurt a. M.; tr. it.: *Il concetto di Dio dopo Auschwitz*, Il Melangolo, Genova.

Per l'inserimento delle riflessioni ebraiche sulla Shoah nell'ambito del pensiero ebraico, cristiano, filosofico:

Irene Kajon, *Il dibattito filosofico-teologico di fronte ad Auschwitz*, in *Storia della Shoah*, Utet, Torino 2006, vol. 3, pp. 239-279.

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo scopo del corso è di condurre lo studente ad una comprensione della realtà Islamica con una lettura storiografica degli avvenimenti filosofico-religiosi. Si porrà attenzione alla prospettiva socio-politica che accompagna la religione nel suo sviluppo geografico nei vari continenti e nello specifico nei paesi non-arabi a partire dalla civiltà pre-Islamica del mondo arabo.

Si tratterà in modo specifico la mistica Islamica dai primi secoli fino ad oggi, che costituisce un ponte con altre religioni monoteiste grazie al neoplatonismo presente nei *Sufi* dei primi secoli, dai quali derivano vari movimenti (*silsilah/tariqah*).

Il punto di riferimento teorico è rappresentato da un'analisi antropologica che si ispira alla fenomenologia di Edmund Husserl e Edith Stein come base necessaria ad approfondire il dibattito religioso ed interculturale.

PROGRAMMA

Il corso si articolerà nel modo seguente: 1. una parte introduttiva dove si ripercorrerà brevemente la storia della religione Islamica e sarà spiegata l'attuale situazione; 2. una parte dedicata alla presentazione dei testi della mistica islamica (Sufismo) dal primo secolo della religione fino ad oggi nelle varie zone geografiche. 3. Lettura storiografica di alcune zone dell'attuale mondo islamico in cui si è diffuso il Sufismo.

METODOLOGIA DIDATTICA

Si procederà mediante lezioni frontali, coinvolgendo gli studenti con ricerche individuali e di gruppo. Si darà ai studenti compendi utili per approfondire la ricerca su alcuni filosofi e mistici Islamici.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale al termine del corso.

BIBLIOGRAFIA

Shahid Mobeen, *Islamic Mysticism, a phenomenological Approach*, Cantagalli, Siena, 2010.

Angela Ales Bello, *Introduzione alla fenomenologia*, Aracne, Roma, 2009

Massimo Campanili, *Averroè*, il Mulino, Bologna, 2007.

Alain Ducellier, *Cristiani d'Oriente e Islam nel Medioevo (Secoli VII-XV)*, traduzione di Silvia Vacca, Einaudi, Torino, 2001.

Cécile Morrisson (a cura di), *Il mondo bizantino l'Impero romano d'Oriente (330-641)*, Einaudi, Torino, 2007.

Faouzi Skali, *Gesù nella tradizione sufi*, traduzione di Ottavio Di Grazia, Paoline, Milano, 2007.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende presentare in grande linee la visione africana della realtà partendo dall'orizzonte dell'uomo e discorrendo sul mondo per approdare alla conoscenza di Dio nella prospettiva vitalogica africana.

L'introduzione dello studente alla storia culturale africana consente di radicare la stessa visione africana della realtà in una tradizione senza la quale l'identità di tale cultura non sarebbe conoscibile e, l'incontro tra la civiltà africana con le altre civiltà del mondo rischierebbe di diventare piuttosto uno scontro di civiltà.

Una volta individuato le radici storiche della cultura, emerge chiaramente, grazie ad essi il percorso e le tappe attraverso cui lo stesso pensiero e la religione in contesto africano emergono in tutto il loro splendore. Il carattere vitalogico che via via il pensiero africano e la stessa esperienza religiosa va assumendo, fa del primo un pensiero dinamico e della seconda, un'esperienza religiosa permanente che rende quella africana una cultura fondamentalmente religiosa.

PROGRAMMA

Il docente presenterà ai studenti una breve sintesi della storia dell'Africa, una selezionata letteratura africana e i protagonisti del pensiero africano così anche le correnti e ideologie che hanno dato vita alla disciplina nonché la religione in contesto africano nei suoi svariati modi di viverla. Si è così preparati a poter distinguere una religione da una stregoneria e dalla magia, una scienza ed un pensiero e questi da una semplice opinione. Si perviene all'individuazione del percorso proprio della mente africana per il raggiungimento della verità, quale oggetto fondamentale della ricerca filosofica e vitalogica. Questi temi tipici della filosofia e della religione africana si distinguono dalla magia e dalla stregoneria. Come pure il tema dell'animismo si distingue dai riti e dall'esperienza religiosa, dalla realtà delle divinità africane, dal sacro e dai sacrifici, dalla venerazione degli antenati che fanno di quello africano un culto reso a Dio.

Altri concetti come politeismo e monoteismo, la questione dell'essere e del nulla, del tempo e dello spazio, dell'esistenza dell'anima, della morte e dell'immortalità, occuperanno gran parte della ricerca anche da parte degli studenti. Questi argomenti offrono l'occasione agli studenti di avvicinarsi al mondo concettuale africano e l'anima africana, scoprendo la profondità della sua esperienza vitale e della sua spiritualità.

METODOLOGIA DIDATTICA

Attraverso lezioni magistrali, si introduce lo studente alla letteratura africana analizzando gran parte di miti e racconti della creazione del mondo, quali strumenti ed espressioni della conoscenza della realtà e di Dio. Questa indagine porta all'affermazione della Religione Tradizionale avente per fine l'esperienza di Dio. Tale esperienza religiosa si mostra così come la modalità maestra del dialogo tra l'uomo con Dio Creatore.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Lo studente che ha frequentato le lezioni, concorda con il docente un argomento, un tema di carattere speculativo sulla religione africana, in modo particolare sul cristianesimo in rapporto alla spiritualità e l'anima africana, tenendo conto che questa è intesa come forza vitale perché Dio è concepito massimamente come vita, come l'Essere Supremo, Creatore del mondo e come l'Eterno. In questa concezione si trovano i presupposti per un fruttuoso dialogo interreligioso col mondo africano. Con tale elaborato, lo studente accede all'esame orale per presentare e discutere la propria ricerca.

BIBLIOGRAFIA

- Mbiti J.S.**, *African religions and philosophy*, Heinemann, Nairobi - Ibadan - London, 1992 - Edizione italiana
Mbiti J.S., *Oltre la Magia. Religioni e culture nel mondo africano* SEI, Torino, 1992.
Nkafu Nkemnkia., *Il Pensare Africano come vitalogia*, Città Nuova ed Roma, 1997^{2a} versione Inglese: *Idd. Vitalogy, a step forward in African thinking*. Paulines Publications Africa Nairobi – Kenya, 1999;
Nkafu Nkemnkia M., *Tempo e Spazio nel Pensiero Africano* in "Aquinas Rivista Internazionale di Filosofia". Pontificia Università Lateranense, Facoltà di Filosofia" XLII (1999) fasc. 12 pp. 367 – 382.
Thomas L. V., et **Luneau R.**, *La terre africaine et ses religions, traditions et changements*, Librairie Larmousse, Paris 1975.
Parrinder E.G., *African Traditional Religion*. Sheldon Press, London 1962.
Sumner C.; *African Philosophy*. Second edition. Ed.Lemma Guya, 1998
Maurier H., "Philosophie de l'Afrique noire", Studia Instituti Anthropos 27, St. Augustin, 1985.
Ruch H E.A., **Anyanwu K.C.**, "African Philosophy", Catholic Book Agency, Rome, 1984.
Ki-Zerbo J. *Histoire de l'Afrique noire – d'hier à demain.*, Hatier Paris 1972.
Rainero R., *Storia dell'Africa dall'epoca coloniale ad oggi*, edizioni rai radiotelevisione italiana (ERI), Torino 1966.
AA.VV. *I protagonisti del Terzo Mondo vol. 1&2 (AFRICA)*, ed. Nuova CEI Verona - Milano, 1973

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso introduce gli studenti ad una conoscenza delle filosofie orientali e delle religioni e culture dell'Asia in confronto con la filosofia cristiana, valutandone le diversità e somiglianze. S'intende di pervenire ad un incontro fruttuoso con la verità pensata e vissuta nell'Oriente, aprendo un dialogo inter-religioso e -culturale per allargare l'orizzonte della conoscenza poiché "più l'uomo conosce la realtà e il mondo, più conosce se stesso nella sua unicità" (Giovanni Paolo II, Enciclica *Fides et Ratio*, Introduzione).

PROGRAMMA

Il corso è strutturato in quattro parti. La parte prima procede mediante l'analisi dell'induismo: la Realtà ultima nelle correnti non teiste (*Upanishad*): *Rta* (l'ordine cosmico), l'Assoluto (*Brahman*) e il sistema del Vedanta; cosmologia ed antropologia induista (lo spirito umano: *Atman*) e la teoria della reincarnazione; la Realtà divina: *Trimurti* e la dottrina della *bhakti* (devozione amorosa); le vie della liberazione (Cfr. *Bhagavad-gita*) ed il sistema dello Yoga. La seconda parte tratta della filosofia e spiritualità del buddhismo Theravada e del buddhismo Mahayana: le dottrine essenziali (*Dharma*): le Quattro Nobili Verità e la Legge dell'Origine condizionata (*Pratityasamutpada*); la Realtà ultima incondizionata (*Dharma*, *Nirvana* e *Tathata*); l'Antropologia del buddhismo: i concetti del Karma, del Non-sé (*Anatman*) e del *Tathagatagarba* (matrice dell'illuminazione); la dottrina del Vuoto (*Sunyata*) e il concetto del Bodhisattva. Una terza parte s'occupa della filosofia del Confucianesimo: la filosofia del *Yin e Yang* e Cinque Elementi; il Tao del Cielo e il Tao dell'uomo, la dottrina dell'amore e benevolenza (*Ren*); Il Cielo (Realtà ultima) personale e impersonale, il *Tai-Chi* del neo-confucianesimo; la filosofia della natura umana secondo le correnti idealista e realista. Nella quarta parte si presenta la filosofia e la spiritualità del Taoismo: l'essenza della realtà ultima (*Tao*), il problema del "essere" e del "non essere", la rivelazione (manifestazione) del Tao nelle creature (*Te*); il problema del linguaggio; della "conoscenza" e "non-conoscenza" e "conoscenza intuitiva" nell'unione mistica.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lo sviluppo tematico viene affrontato con un approccio sistematico, metafisico e analitico accompagnato da dispense e l'uso di power-point nonché da discussione in aula confrontando alcuni temi delle religioni e filosofie con quelli del cristianesimo. Per chiarire ed approfondire il contenuto verrà data l'occasione di un dialogo inter-culturale e filosofico con alcuni esponenti della filosofia orientale (per esempio, durante una visita di un tempio buddhista).

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione sarà effettuata sulla base della frequenza e della partecipazione attiva alle lezioni. L'esame consisterà nell'esame orale o nella presentazione di un elaborato sui vari temi proposti.

BIBLIOGRAFIA

- Acharuparambil, D.**, *Induismo. Religione e Filosofia* (con ampia bibliografia), Roma: Urbaniana University Press, 1996;
Meazza, L., Burrini, G., *La filosofia indiana*, Milano: Xenia 1994;
Rahula, W., *L'Insegnamento del Buddha*, Roma: Paramita 1984;
Mitchell, D.W., *Buddhism. Introducing the Buddhist Experience*, New York-Oxford 2002;
Lee, Jae-Suk, *Il Taoismo: misticismo della conoscenza pura ed intuitiva secondo i canoni taoisti Tao-Te-Ching e Chuang-Tzu*, in *Lateranum* (05/LXXI/1) pp. 77-113;
Kohn, F (ed.), *The Taoist Experience*, New York: SUNY 1993;
Santangelo, P. (ed.), *Confucio e le scuole confuciane. La Via della Saggezza*, Roma 1988;
Berthrong, J.H., *Transformations of the Confucian way*, Colorado: Westview Press, 1998.

Istituzioni di filosofia politica

50643

Giulio Alfano / 2° semestre / 3 ECTS (2 Crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso vuole orientare lo studente all'approfondimento delle origini del pensiero politico attraverso un'analisi storico-filosofica nella sua evoluzione, cercandone i caratteri, le motivazioni e le influenze che sono proprie delle relazioni tra società civile e politica. Particolare riguardo sarà dedicato all'analisi della legittimazione della politica e ai rapporti tra "polis" e democrazia, alle differenziazioni tra democrazia, libertà e autorità ed alla definizione di come si è evoluto nel corso dei secoli il concetto di diritto, nell'ambito delle diverse dottrine politiche.

PROGRAMMA

I – La filosofia politica nella sua evoluzione storica, dall'antichità classica all'età moderna e contemporanea, attraverso l'analisi delle sue categorie e delle sue problematiche: dalla "res publica" ciceroniana alla Scolastica, al patto democratico di Spinoza, al contrattualismo di Locke, fino al marxismo e al pensiero negativo.

II – La filosofia politica nel dibattito del XX secolo, con riferimento alle relazioni con le scienze politiche (politologia, sociologia, ecc.) ed alla legittimazione democratica; le relazioni tra società civile e stato, nel quadro del sistema dei diritti e delle norme, fino all'emergenza del consenso nella società postmoderna.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, anche con dispense e mappe concettuali fornite dal docente.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Lo studente che avrà frequentato le lezioni concorderà l'esame orale relativamente ad alcuni periodi storici ed autori che lo hanno particolarmente interessato durante lo svolgimento del programma.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

G. Alfano, *La Ragione e la Libertà*, Ed. Impegno Cristiano, Roma, 2009

G. Alfano, *Filosofia e Politica in S. Tommaso d'Aquino*, Ed. Impegno Cristiano, Roma, 2007

S. Petrucciani, *Modelli di Filosofia Politica*, Einaudi, Torino, 2003

AA.VV., *La Democrazia nel XX sec.* (a cura di **C. Vasale**), Aracne, Roma, 2003

Istituzioni di Pedagogia

50645

Anna Maria Pezzella / 2° semestre / 6 ECTS (4 crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si prefigge l'esame critico delle questioni fondamentali della pedagogia. Si individueranno, pertanto, i fondamenti teorici e le aree tematiche più significative, i codici, i modelli, le metodologie di indagine e le finalità della disciplina.

I singoli nuclei tematici, suddivisi in unità didattiche, muoveranno dalle odierne emergenze formative, dalle dinamiche che regolano la relazione educativa e la comunicazione in classe, e dai conflitti che attraversano i processi formativi (di genere, generazionale, interculturale etc.).

PROGRAMMA

Il corso sarà suddiviso in due aree tematiche:

Area storico-critica. Essa mira ad individuare alcune questioni educative fondamentali poste e discusse dal pensiero pedagogico occidentale. I contenuti saranno i seguenti:

- Formazione ed educazione: *paideia, humanitas, paideia Christi, humaniora, Bildung*;
- Analisi storico-critica delle aporie classiche dell'educazione nella riflessione pedagogica contemporanea;
- Pedagogia ed epistemologia;
- Pedagogia, psicologia e sociologia: questioni aperte.

BIBLIOGRAFIA

- R.Massa**, *Istituzioni di pedagogia e scienze dell'educazione*, Editori Laterza, Bari 2000.
R. Tassi, *Itinerari pedagogici*, Zanichelli, Bologna 2000.
P. Bertolini, *L'esistere pedagogico*, La Nuova Italia, Milano 2002.
A.M.Pezzella, *Lineamenti di filosofia dell'educazione. Per una prospettiva fenomenologia*, Lateran University Press, Roma 2008
Böhm W., *Pedagogia generale nella storia dell'educazione*, Armando, Roma 2008.
Vico G., *Pedagogia generale e nuovo umanesimo*, La Scuola, Brescia 2002.

Area tecnico-metodologica. Essa ha lo scopo di individuare una logica di progettazione educativa, in grado di distinguere, secondo raccordi pedagogici, tra *finalità* formative, *scopi* culturali, contenuti di insegnamento – apprendimento, strumenti di verifica. I contenuti -saranno così distribuiti:

- La comunicazione: aspetti teorici
- La relazione educativa
- Esperienza emotiva nei processi di apprendimento
- Metodi e tecniche in educazione;
- La scuola: strutture e funzioni formative.
- Programmazione curriculare: i fondamenti pedagogici, obiettivi didattici, valutazione.
- Relazione educativa ed analisi del comportamento insegnante.

BIBLIOGRAFIA

- E. Stein**, *Il problema dell'empatia*, Edizioni Studium, Roma 1998²
Frabboni F., *Il curricolo*, Laterza, Bari 2002.
Rossi B., *Pedagogia degli affetti*, Laterza, Roma-Bari 2002.
Biagioli R., *Educare all'interculturalità. Teorie, metodi ed esperienze*, Franco Angeli, Milano, 2005.
Bruner J., *La cultura dell'educazione*, Feltrinelli, Milano 1997
Gardner H., *Sapere per comprendere*. Feltrinelli, Milano, 1999.
Maritain, *Per una filosofia dell'educazione*, La Scuola, Brescia 2001.
Secco L., *La pedagogia dell'amore*, Città Nuova, Roma 2006.

METODOLOGIA DIDATTICA

La tradizionale lezione frontale sarà supportata da momenti di discussione e di riflessione critica su questioni esaminate dal docente o proposte dagli studenti mediante la formazione di gruppi ricerca .

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

esame orale

Questioni di storia del pensiero scientifico

50647

Flavia Marcacci / 1° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

ARGOMENTO DEL CORSO

Il Novecento nella storia della scienza

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente dovrà essere in grado di comprendere il mondo scientifico e tecnico contemporaneo nelle sue radici storiche, e sapersi orientare di fronte alle questioni scientifiche di maggiore attualità.

PROGRAMMA

1. Prospettive metodologiche della storia del pensiero scientifico: storia della filosofia, storia della scienza, storia delle scienze; storia della scienza e storia del pensiero scientifico; storia e storiografia della scienza; gnoseologia, filosofia della scienza, epistemologia; storia della scienza, storia delle idee, storia della cultura. **2.** Storia delle discipline scientifiche: dalla scienza moderna alla *Big science*, le vicende della fisica e della biologia. Eredità ottocentesche e meccanica di Laplace; *naturphilosophie*, antimeccanicismo e biologia; dall'ottica all'*immagine elettromagnetica del mondo*; termodinamica e probabilità, problemi aperti sull'entropia; l'*annus mirabilis* (1905) e la teoria della Relatività ristretta e generale; radioattività, atomo, meccanica quantistica; sistemi dinamici, caos e complessità; teoria delle stringhe e nuove frontiere della cosmologia osservativa: ritorno alla fisica galileiana? Le scienze della vita da metà Ottocento. Evoluzione e selezione naturale in Darwin e Wallace. Le cellule e la vita, la scoperta dei cromosomi e l'ereditarietà, la genetica: Flemming, Weismann, Mendel. Eredità darwiniane: l'evoluzionismo filosofico nella storiografia filosofica; evoluzionismo, creazionismo, casualità; neodarwinismo e critiche dell'evoluzionismo. **3.** La scienza al di fuori della scienza: scienza e guerra, dalla bomba atomica all'eugenetica; dal mito della neutralità della scienza alla questione etica nella scienza; il *public understanding of science*: comunicazione, politica, scienza e società; scienza al femminile; scienza e letteratura (XX secolo). **4.** Cenni alla riflessione dell'epistemologia sulla scienza: dimensione teoretica e storica.

METODOLOGIA DIDATTICA

Audiovisivi, cataloghi e materiale museale, ricerche personali e di gruppo.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale sui testi indicati.

BIBLIOGRAFIA

E. Bellone, *Caos e armonia. Storia della fisica*, UTET, Torino 2004

M. Georgiev, *Charles Darwin oltre le colonne d'Ercole. Protagonisti, fatti, idee e strategie del dibattito sulle origini e sull'evoluzioni*, Milano: Gribaudi 2009.

Per approfondimenti:

L. Smolin, *L'universo senza stringhe*, Einaudi, Torino 2007

Bruno Escoubès - José Leite Lopes (eds.), *Sources et évolution de la physique quantique: textes fondateurs*, EDP sciences, Les Ulis 2005

R. Feynman, *There's Plenty of Room at the Bottom*, discorso del 1959 (reperibile on line)

Micahel Ruse - Robert J. Richards (eds.), *The Cambridge companion to the "Origin of species"*, Cambridge: University Press, 2009

C. Buttarò e A. Rossi, *Franco Rasetti. Una biografia scientifica*, Aracne, Roma 2007

D. Cahan (ed.), *From Natural Philosophy to the Sciences. Writing the History of Nineteenth-Century Science*, The University of Chicago Press, Chicago-London 2003.

Saranno inoltre indicate letture e articoli per ulteriori approfondimenti.

Questioni di bioetica

50648

Ignacio Carrasco de Paula / 2° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

ARGOMENTI DEL CORSO

Modelli, argomentazioni e scelte in Bioetica Clinica.

OBIETTIVI FORMATIVI

La Bioetica è per definizione una disciplina fondata su una epistemologia rigorosamente filosofica anche se di fatto condivide strutture argomentative con il discorso teologico. Scopo del corso è evidenziare la razionalità e la specificità etica della Bioetica, in particolare dove questa meglio si manifesta, cioè nell'ambito della Bioetica Clinica, e fornire così allo studente gli strumenti conoscitivi e metodologici indispensabili per elaborare un discorso multidisciplinare in una cultura sempre più dominata dalle biotecnologie.

PROGRAMMA

1. Prima Parte: le premesse
 - 1) Introduzione alla Bioetica clinica.
 - 2) Origine e cenni storici.
 - 3) Dalla Filosofia della medicina alla Logica clinica.
2. Seconda parte: i modelli
 - 1) Il modello del principiassimo di Chieder e Beauchamp.
 - 2) Il modello casistico di Toulmin e Jonsen.
 - 3) Il modello centrato sulla persona.
3. Terza parte: dilemmi e scelte
 - 1) Etica generale degli interventi diagnostici e terapeutici
 - 2) I dilemmi in limine vitae.
 - 3) I dilemmi della rianimazione.
 - 4) I dilemmi della sospensione di trattamenti
 - 5) I dilemmi del rifiuto del trattamento.
 - 6) I dilemmi degli interventi palliativi.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, analisi di testi e discussione di casi, con l'ausilio di sussidi didattici (video, slides).

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Questionario a risposte multiple.

BIBLIOGRAFIA

T. L. Beauchamp - J. F. Childress, *Principi di etica biomedica*, Le Lettere, Firenze 1999.

A. R. Jonsen, M. Siegler, W. J. Winsade, *Etica clinica. Un approccio pratico alle decisioni etiche in medicina clinica* (5ª ed.). (edizione italiana a cura di A. Spagnolo), McGraw-Hill, Milano 2003.

E. Pellegrino - D. C. Thomasma, *Per il bene del paziente. Tradizione e innovazione nell'etica medica*, Ed. Paoline, Cinisello Balsamo 1992.

P. Requena, *Modelos de bioética clínica. Presentación crítica del principialismo y de la casuística*, Edizioni Università della Santa Croce, Roma 2005.

A. Vendemiati, *La specificità bio-etica*, Rubbettino 2002.

World Medical Association, *Medical Ethics Manual*, 2ª ed., Fernay-Voltaire 2009.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi del Corso sono: 1) comprensione dello statuto epistemologico della disciplina, nell'affinità e nella differenza con la filosofia della religione, con la storia delle religioni e con la teologia; 2) acquisizione del criterio metodologico e sua corretta applicazione; 3) rendere lo studente capace di elaborare una riflessione sullo specifico contributo della fenomenologia della religione all'indagine filosofica del significato dell'esperienza religiosa, colta nella sua universalità. Si lavorerà nella direzione di una risemantizzazione del termine "esperienza", per accrescere nello studente la consapevolezza del significato profondo del latino *ex-per-iri* applicato ai vissuti coscenziali e per procedere nello studio dell'analisi fenomenologica del rapporto tra "cultura" e "religione".

PROGRAMMA

"Culture e religioni. Un'analisi fenomenologica dell'identità e della differenza".

Se la filosofia è il proprio tempo appreso in pensieri, la questione della "differenza" rientra a pieno titolo nella disamina razionale di questo tempo che è il nostro: un presente complesso, gravato da numerosi conflitti e segnato da legami sempre più labili. Difficile negarlo: la società multietnica, multiculturale e multireligiosa registra crisi e tensioni, generando timori che sembrano accentuare più la diversità che l'affinità, più la dispersione nel molteplice che l'unità solida e compatta, più la diffidenza che la solidarietà, più lo scontro che l'incontro tra culture, civiltà e religioni. D'altro canto, il discusso fenomeno della globalizzazione elimina le differenze come l'identità, in un'operazione omologante e disumanizzante che destabilizza e confonde. Tuttavia, apprendere il proprio tempo in pensieri non è l'unico compito ascrivibile alla filosofia, chiamata a cogliere nella sfera dello spirito l'*eidōs* universale di ciò che è "cultura" e di ciò che è "religione", rintracciandone il nucleo di senso, lo strato animatore che le caratterizza qualitativamente in relazione all'"umano". Il cambiamento epocale al quale stiamo assistendo, allora, più che una "sfida" ai valori tradizionali deve essere considerato un "orizzonte" entro il quale esercitare il pensiero, promuovendo un *nuovo umanesimo*. In tale prospettiva, emergerà il contributo metodologico della fenomenologia della religione come possibilità di individuare i vissuti religiosi; di qui, si potrà puntualizzare la loro estrinsecazione nelle varie "figure" storicamente determinate (aspetto interreligioso), indagate nei loro elementi salienti anche in rapporto alla cultura (aspetto interculturale); infine, saranno esaminate le modalità con le quali il vissuto religioso si rintraccia nelle varie comunità umane, costituendone lo strato profondo, insieme al ruolo determinante della religione per la comprensione delle culture, proprie e altre.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali e lettura guidata di testi filosofici specifici. Il Corso prevede la partecipazione attiva degli studenti, con relazioni e discussioni sugli argomenti trattati.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il conseguimento degli obiettivi didattici sarà valutato attraverso un colloquio orale.

BIBLIOGRAFIA

- G. van der Leeuw**, *Fenomenologia della religione*, tr. it., Boringhieri, Torino 1992.
- A. Ales Bello, P. Manganaro** (edd.), *Le religioni del Mediterraneo. Filosofia, Religione, Cultura*, Mimesis, Milano 2008.
- J. Ratzinger**, *L'Europa di Benedetto nella crisi delle culture*, Cantagalli, Siena 2005.
- J. Ratzinger-M. Pera**, *Senza radici. Europa Relativismo Cristianesimo Islam*, Mondadori, Milano 2004.
- AA.VV.**, *La società multiculturale: differenze o diversità?*, "Nuntium", n. 38-39, 2009.
- P. Manganaro**, *Humanitas. Lo spirito della filosofia e l'idea di Europa*, in "Nuntium", cit., 87-90.
- P. Manganaro**, *Pensare e credere. Filosofia, Europa, Occidente*, in: **A. Ales Bello, P. Manganaro** (edd.), *Le religioni del Mediterraneo*, cit., 203-217.
- P. Manganaro**, *Il sacrificio e la croce. Note sul filosofico-teologico, il sacro, il mistico*, "Filosofia e Teologia", 1/2008, 40-55.
- P. Manganaro**, *Verità e religioni. Prospettive cristologico-trinitarie su filosofia della religione, rivelazione e mistica*, in: **F. Taccone** (ed.), *Quale volto di Dio rivela il Crocifisso?*, OCD, Roma 2006, 123-143.
- P. Manganaro**, *Linguaggio e Rivelazione. Per una filosofia dell'esperienza religiosa*, "Aquinas", 2/2002, 189-199.
- A. Ales Bello**, *Culture e religioni. Una lettura fenomenologica*, Città Nuova, Roma 1997.
- A. Ales Bello** (ed.), *Pensare Dio a Gerusalemme. Filosofia e monoteismi a confronto*, Mursia-Pul, Milano 2000.
- A. Ales Bello** (ed.), *Le figure dell'altro*, Effatà, Torino 2001.
- P. Manganaro**, *L'altro e il diverso. Un'analisi fenomenologica della differenza*, in press.
- P. Manganaro**, *Pensare l'esperienza religiosa. Il significato universale della via ad intus*, in press.
- P. Manganaro**, *Sull'impossibilità di separare i distinti. L'armonia nel pensiero di Edith Stein*, in press.
- AA.VV.**, *Il sacrificio e la croce*, "Filosofia e Teologia", 1/2008.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso, articolato in due parti, si propone quale scopo quello di fornire le note caratteristiche e le proprietà che appartengono al concetto di cultura; parimenti, il corso si prefigge di presentare la rilevanza che il cosiddetto “pensiero debole” ha in una particolare cultura. Ciò è orientato ad offrire agli allievi uno strumento concettuale per acquisire una capacità critica di discernimento per orientarsi tra le molteplici posizioni culturali

PROGRAMMA

Il suddetto corso, nella *prima parte*, presenterà i due significati fondamentali del termine cultura. Il primo e più antico è quello per il quale significa la *formazione* dell'uomo, il suo migliorarsi e rafforzarsi. Il secondo significato è quello per cui esso indica “quel complesso insieme, quella totalità che comprende la conoscenza, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume e ulteriori capacità e abitudini acquisite dall'uomo in quanto membro di una comunità”, che si sogliono anche indicare con il nome di *civiltà*.

Nella *seconda parte*, il corso avrà quale argomento lo studio del *pensiero debole* nella prospettiva proposta da Gianni Vattimo, al quale si deve la formulazione teoretica a partire dalla sua interpretazione del pensiero di Nietzsche e Heidegger. Le domande alle quali si vuole dare una risposta sono: le attese e le pretese fondazionistiche di molta parte della filosofia tradizionale sono oggi difendibili? oppure dobbiamo ammettere con tutta franchezza che tali pretese e attese appaiono oggi come illusioni teoriche? Ebbene, “il dibattito filosofico ha oggi almeno un punto di convergenza: non si dà una fondazione unica, ultima, normativa”. Questo è quello che ha scritto Gianni Vattimo, insieme a Pier Aldo Rovatti, nella *Premessa* al volume collettivo intitolato *Il pensiero debole*. Nel corso, dunque, sarà preso in esame in maniera critica il progetto di Vattimo che tende a liberare la filosofia dalle pretese di individuare il fondamento, di usare nozioni come «stabilità», «sostanza» e «presenza dell'essere». Questo perché, se si sostiene che non c'è una fondazione unica, ultima, normativa, ciò equivale a dire che la «crisi» dei fondamenti ormai interessa l'idea stessa di *verità*. In particolare, verrà evidenziato il problema logico fondamentale che è alla base dell'impostazione di Vattimo ed in genere del pensiero debole.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con possibile dialogo e confronto con gli allievi

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

G. BASTI, “Per una lettura tomista dei fondamenti della logica e della matematica”, in G. BASTI – A. L. PERRONE (EDD.), *Le radici forti del pensiero debole*, Il Poligrafo, Padova 1996, 23-96; **B. MONDIN**, “Filosofia della cultura”, in IDEM, *Manuale di filosofia sistematica. Antropologia filosofica*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2000, vol. 5, 312-344; **PLATONE**, *Leggi*, I 624 A – 650 B, in IDEM, *Tutti gli scritti*, Bompiani, Milano 2000.

Testi di approfondimento:

P. A. ROVATTI – G. VATTIMO (EDD.), *Il pensiero debole*, Feltrinelli, Milano 1998¹²; **G. VATTIMO**, *La fine della modernità*, Garzanti, Milano 1999³; IDEM, *La società trasparente*, Garzanti, Milano 2000²; IDEM, *Filosofia al presente*, Garzanti, Milano 1990; IDEM, *Oltre l'interpretazione. Il significato dell'ermeneutica per la filosofia*, Laterza, Roma-Bari 2002²; IDEM, *Nichilismo ed emancipazione. Etica, politica, diritto*, Garzanti, Milano 2003; **R. GIRARD – G. VATTIMO**, *Verità o fede debole? Dialogo su cristianesimo e relativismo*, Transeuropa, Massa 2006.

TITOLO DEL CORSO

La presenza dell' Antropologia proposta nelle *Enneadi* di Plotino nel *Mathnawi* di Mawlana Rumi

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di dibattere una questione di grande importanza teoretica relativa all' influenza della proposta antropologica nelle *Enneadi* di Plotino nel *Mathnawi* di Mawlana Gialaluddin Rumi. Ci si propone l'individuazione degli elementi comuni nell'antropologia sviluppata dai due filosofi alla luce di un' antropologia fenomenologica che approfondisce il concetto della persona umana.

PROGRAMMA

Il pensatore Rumi ha sviluppato temi di antropologia e metafisica in modo convincente e molto preciso. Il corso si comporrà in due sezioni:

1. introduzione alla questione dell'anima nelle *Enneadi* di Plotino
2. antropologia nel *Mathnawi* di Mawlana Gialaluddin Rumi.

METODOLOGIA DIDATTICA

Si procederà mediante lezioni frontali e lettura dei testi dei pensatori indicati coinvolgendo gli studenti con ricerche individuali e di gruppo, al fine di prepararli all'elaborazione di un lavoro scritto che sarà discusso in classe.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale al termine del corso.

BIBLIOGRAFIA

Gialal ad-Din Rumi, *Mathnawi. Il più grande poema mistico dell'umanità*, 6 voll., traduzione in italiano di Gabriele Mandel Khàn, Milano, Bompiani, (senza anno).

Plotino, *Enneadi*, a cura di Giuseppe Faggin, Milano, Bompiani, 2000.

Angela Ales Bello, *Introduzione alla fenomenologia*, Aracne, Roma, 2009

A. A. Bello, *Edith Stein o dell'armonia, Esistenza, Pensiero, Fede*, Edizioni Studium, Roma, 2009.

Shahid Mobeen, *Islamic Mysticism, a phenomenological Approach*, Cantagalli, Siena, 2010.

Gialal ad-Din Rumi, *L'Essenza del Reale. Fibi mâ fibi (C'è quel che c'è)*, traduzione dal persiano, introduzione e note di Sergio Foti, revisione di Gianpaolo Fiorentini, Torino, Libreria Editrice Psiche, [1995](#).

Gialal ad-Din Rumi, *Poesie mistiche*, introduzione, traduzione, antologia critica e note di **Alessandro Bausani**, Milano, Rizzoli, [1980](#).

S. Pinès, *Studies in Arabic versions of Greek texts and in mediaeval science*, Leiden, 1987.

F. Rosenthal, *Plotinus in Islam; the power of anonymity*, in *Atti del Convegno Internazionale sul tema: Plotino e il Neoplatonismo in Oriente e in Occidente*, (Roma 5-9 Ottobre 1970), Roma, 1974, p. 437-446.

Storia dell'Africa

50654

Martin Nkafu Nkemnkia / 1° semestre / 3ECTs (2 crediti)

PROGRAMMA

Il corso intende approfondire, partendo dalle origine della cultura africana, l'influsso che essa ha esercitato sull'evoluzione politica del continente, evidenziando i rapporti tra civiltà, etnie e storia, per inquadrare lo sviluppo moderno che l'Africa ha vissuto soprattutto nel XX secolo.

Sarà offerta una panoramica esaustiva circa le principali modelli istituzionali (monarchia, repubblica ecc), e le forme di governo e le correnti di pensiero sociale e culturale africano, sottolineando l'influssi che il progresso ha prodotto nelle società contemporanei del continente ed evidenziando la specificità della formazione del modello di pensiero africano anche in relazione ai nuovi modelli importati dagli altri continente.

METODOLOGIA DIDATTICA

Durante le lezioni saranno illustrati i diversi ambiti della cultura istituzionale africana precedenti e successivi alla colonizzazione e come essa ha influito sul comportamento delle attuali società africane, evidenziando come esse mantengano tuttora una modernità culturale di confronto e di dialogo con le correnti di pensiero sociale degli altri continenti.

Saranno sottoposti all'attenzione degli studenti testi e dispense della cultura africana forniti e commentati criticamente dal docente.

BIBLIOGRAFIA

Pacher J.; *African History*. Oxford University Press

Ki-Zerbo J. *Histoire de l'Afrique norie – d'hier à demain.*, Hatier Paris 1972.

Rainero R., *Storia dell'Africa dall'epoca coloniale ad oggi*, edizioni rai radiotelevisione italiana (ERI), Torino 1966.

AA.VV. *I protagonisti del Terzo Mondo vol. 1&2 (AFRICA)*, ed. Nuova CEI Verona - Milano, 1973

Pianeta '84. Atlante Mondiale – Aggiornamenti - ed. Nuova CEI Verona - Milano, 1984-85.

Cheikh Anta Diop., *Nations nègres et culture vol. 1&2*, Présence Africaine, Paris, 1979.

AA.VV. ; *Africa ed Europa, dalla dipendenza alla cooperazione.*, edizione del Rezzara – Vicenza, 1996. pp. 107 – 114.

Nkafu Nkemnkia M., *Il tessuto sociale in Africa.* in - **AA.VV.** *Africa ed Europa, dalla dipendenza alla cooperazione.*, edizione del Rezzara – Vicenza, 1996. pp. 107 – 114.

Guernier E., *L'apport de l'Afrique à la pensée humaine*, Paris, Payot, 1952, vers. Italiana – *Il contributo dell'Africa al Pensiero umano*, Sansoni, Firenze, 1963. (245p).

Anselmo d'Aosta e la conoscenza naturale di Dio

50655

VALENTINA PELLICCIA / 1° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

ARGOMENTO DEL CORSO

Anselmo d'Aosta e la conoscenza naturale dell'esistenza di Dio. Lettura e commento del *Monologion* e del *Proslogion*

OBIETTIVI FORMATIVI

Da una attenta lettura rivolta alla giustificazione epistemica dei ragionamenti sviluppati nei due opuscoli anselmiani, il *Monologion* e il *Proslogion*, si intende mostrare la diversa natura logica delle argomentazioni, in essi sviluppate, per l'unica affermazione dell'esistenza di Dio. Nel conseguire tale obiettivo lo studente conseguirà competenze di logica e di metafisica riguardanti l'ambito della teologia naturale. Non mancheranno, in questo percorso di studi, dei riferimenti storici al pensiero tardo-antico e a quello dell'alto medioevo; oltre a mostrare particolare attenzione della pretesa moderna di etichettare l'*unum argumentum* di Anselmo come "prova ontologica" dell'esistenza di Dio.

PROGRAMMA

Le lezioni inizieranno con una presentazione della figura di Anselmo d'Aosta e delle sue fonti teoretiche. La conoscenza del pensiero dell'alto medioevo permetterà di individuare e comprendere le innovative intuizioni speculative di Anselmo, grazie alle quali l'Arcivescovo di Canterbury sarà successivamente definito "Padre della Scolastica". L'analisi del *Monologion* e del *Proslogion* porterà alla comprensione dell'"approccio realistico" (utilizzando un'espressione moderna) delle argomentazioni anselmiane dell'esistenza di Dio. Sarà quindi dimostrato che, nonostante si presenti per ciascun opuscolo un diverso procedimento logico per lo sviluppo della medesima tematica – ovvero, quello della dialettica nel *Monologion* e quello dell'analisi fenomenologica degli atti conoscitivi nel *Proslogion* –, in entrambi è presupposto lo stesso statuto epistemologico. Tale statuto epistemologico va identificato con quel sistema organico di certezze d'esistenza che dall'epoca moderna è chiamato "senso comune", attraverso il quale sono indicate le fondamentali entità metafisiche della realtà (il mondo, l'io, l'intersoggettività, la legge morale naturale e Dio), e dal quale sono indotti i primi principi logici del ragionamento. L'affermazione dell'esistenza di Dio di Anselmo sarà poi esaminata nel suo ruolo conoscitivo rispetto all'atto di fede nella Rivelazione e sarà, quindi, studiato quale *praeambulum fidei*, secondo il linguaggio di Tommaso d'Aquino. Di rilevante interesse sarà la lettura e la comprensione delle due principali interpretazioni medioevali dell'*unum argumentum*: quelle elaborate da Tommaso d'Aquino e, successivamente, da Giovanni Duns Scoto. Tali interpretazioni saranno lette nel loro valore logico a partire tanto dal tipo di concezione scientifica di "dimostrazione" che questi due pensatori medioevali possiedono, quanto dalle loro presupposte impostazioni metafisiche. Il confronto con il pensiero dell'epoca moderna si concentrerà prevalentemente su René Descartes. Sarà vagliata la prospettiva del *cogito* e la sua possibilità logico-metafisica di affermare l'esistenza di Dio, per mostrarne la incongruenza con l'*unum argumentum* di Anselmo d'Aosta.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con lettura e analisi di passi scelti dalle opere degli autori presi in esame.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale.

BIBLIOGRAFIA

Anselmo d'Aosta, *La fede cerca la comprensione. Il "Proslogion" in una nuova versione italiana con testo originale a fronte*, a cura di A. Livi e V. Pelliccia, Casa Editrice Leonardo da Vinci, Roma 2010.

Anselmo d'Aosta, *Monologion e Proslogion*, a cura di I. Sciuto, Bompiani, Milano 2002.

Anselmo d'Aosta, *Opere filosofiche*, a cura di S. Vanni Rovighi [1969], Laterza, Roma-Bari 2008².

B. Bonansea, *L'uomo e Dio nel pensiero di Duns Scoto*, Jaca Book, Milano 1991.

G. d'Onofrio, *Storia della teologia nel Medioevo*, Piemme, Casale Monferrato 1996.

A. Livi, *Filosofia del senso comune. Logica della scienza & della fede*, nuova edizione completamente rielaborata, Casa Editrice Leonardo da Vinci, Roma 2010 [trad. sp.: *Crítica del sentido común: lógica de la ciencia y posibilidad de la fe*, Ediciones Rialp, Madrid 1995; trad. fr.: *Philosophie du sens commun. Logique aléthique de la science et de la foi*, L'Age d'Homme, Lausanne 2004];

C. É. Viola, *Anselmo d'Aosta. Fede e ricerca dell'intelligenza*, trad. it.: Jaca Book, Milano 2000.

ARGOMENTO DEL CORSO

Fisica, metafisica e origini dell'universo

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende presentare i principali modelli cosmologici delle scienze fisiche sulle origini dell'universo, approfondendo le implicazioni (e le supposizioni) ontologiche di tali modelli.

Particolare attenzione sarà dedicata alla questione della relazione fra i due principali argomenti – l'argomento *ex contingentia mundi*, nelle sue varie possibili accezioni di indole prettamente metafisica e quello *finalistico*, di indole teologica – che aprono la via ad una concezione religiosa sulle origini dell'universo e i presupposti scientifici ed epistemologici che rendono tali argomenti ragionevoli.

PROGRAMMA

Il corso consta di due parti, una più inerente alla cosmologia fisica, l'altra più inerente alle questioni metafisiche connesse.

Per la parte di scienze fisiche, verrà presentato innanzitutto un excursus storico sulla cosmologia fisica, a partire dalle essenziali scoperte a conferma della teoria della relatività generale all'inizio del '900, dalla scoperta della legge di Hubble e dall'ipotesi dell' "atomo iniziale" di G. Lemaître del 1929 che darà luogo alla famosa ipotesi del "big-bang", fino alle più recenti ipotesi cosmologiche legate al cosiddetto "principio antropico" di J. Barrow e F. Tipler, alla teoria contrapposta alla precedente dei "multiversi", a partire dall'essenziale ipotesi di Hawking, fino alle attuali teorie di "superstringa" e alla recente ripresa dell'ipotesi degli universi ciclici ad opera di P. J. Steinhardt.

Per la parte inerente alle questioni metafisiche, verrà dapprima discussa quella che è la struttura logico-ontologica soggiacente alle cinque vie tommasiane, con particolare attenzione alla distinzione fra le prime quattro, di indole metafisica, e la quinta di indole più propriamente teologica. Rispetto alla connessione di queste vie verso una concezione religiosa delle origini e dello sviluppo dell'universo, particolare attenzione sarà dedicata all'ontologia della fisica quantistica e della fisica dei sistemi complessi che, più delle altre, pongono in crisi l'ontologia meccanicista con cui si sono interpretati i risultati della meccanica classica all'inizio della modernità. Queste ontologie, con le loro diverse formalizzazioni, saranno confrontate con quelle implicate e supposte nelle principali teorie metafisiche sulle origini dell'universo che emergono nella tradizione filosofica, sia occidentale che orientale.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, con l'ausilio di supporti multimediali

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale, con discussione di un elaborato schematico preparato dallo studente su uno dei temi del corso.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Dio oggi. Con Lui o senza di Lui cambia tutto*, Cantagalli, Siena, 2010.

G. Basti, *L'origine dell'universo: scienza, filosofia e fede*. In: MAURO MATOVANI & MARILENA AMERISE (EDS.), *Fede cultura e scienza. Discipline in dialogo*, Libreria Editrice Vaticana, Vatican City, 2008, pp. 27-41.

ID., *Filosofia della natura e della scienza. Vol. I: I Fondamenti*, Edizioni PUL, Roma, 2002

P.J. Steinhardt & N. Turok, *The endless universe: beyond the big-bang. Rewriting cosmic history*, Random House, New York, 2007.

J. Barrow, *Da zero a infinito. La grande storia del nulla*, Mondadori, Milano, 2005;

Id., *L'infinito. Breve guida ai confine dello spazio e del tempo*, Mondadori, Milano, 2005

J. Barrow, F. Tipler, *Il principio antropico*, Adelphi, Milano, 2002;

S. Hawking, *La teoria del tutto. Origine e destino dell'universo*, Rizzoli, Milano, 2003

S. Hawking & R. Penrose, *La natura dello spazio e del tempo*, Rizzoli, Milano, 2002

P. Davies, *Il cosmo intelligente*, Mondadori, Milano, 1999

S. Weinberg, *I primi tre minuti*, Mondadori, Milano 1986³

F. Capra, *Il tao della fisica*, Adelphi, Milano, 1989⁵

R. Feynman, *QED. La strana teoria della luce e della materia*, Adelphi, Milano, 1989⁷.

ARGOMENTO DEL CORSO

Diritti dell'uomo e dialogo interculturale e interreligioso nell'area Mediterranea

OBIETTIVI FORMATIVI

La globalizzazione e gli ingenti flussi migratori che caratterizzano la società attuale hanno generato un mutamento nella stratificazione della popolazione, specialmente nell'area europea ed intermediterranea. Le società contemporanee sono diventate multiculturali ed in esse si sono radicati gruppi sociali che traggono la propria identità da etnie, culture e religioni diverse e lontane rispetto a quelle preesistenti: ciò che prima era sostanzialmente lontano, è adesso confuso e amalgamato nello stesso territorio. Nasce quindi la necessità di formare figure professionali con le competenze necessarie ad affrontare ed a programmare la convivenza civile e pacifica tra etnie che si mescolano e che convivono a stretto contatto sullo stesso territorio. Per evitare e prevenire conflitti interetnici è necessario utilizzare nuovi strumenti di pacificazione che devono, necessariamente, essere posti in essere da parte di una pluralità di attori internazionali, statuali ma anche confessionali. Il dialogo tra religioni differenti è sicuramente uno di questi. Dialogo e conoscenza dell'altro sono gli unici strumenti che, per antonomasia, permettono l'incontro e il confronto tra realtà anche distanti.

L'obiettivo formativo del presente corso consiste appunto nel far conoscere agli studenti l'intero panorama che caratterizza i diritti dell'uomo, sia dal punto di vista storico che normativo e culturale. Particolare attenzione verrà riservata all'area mediterranea, spesso percepita come un'area instabile e tormentata da tensioni e conflitti. Il Mediterraneo in realtà è un mare che lega da sempre le sponde nord e sud sulla base di comuni riferimenti identitari, storici e culturali

PROGRAMMA

Il Corso prevede sostanzialmente due parti:

- una inerente agli aspetti puramente storiografici e normativi;
- l'altra inerente al dialogo interreligioso e multiculturale con particolare riferimento alle opportunità di cooperazione sociale in area mediterranea.

Nello specifico, verranno trattati i seguenti temi:

- Le radici dei diritti umani, dal VI secolo A.C. alle applicazioni legislative dei nostri giorni
- Costituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e redazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, New York 1948
- Il Contenuto e la strutturazione della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
- Convenzioni internazionali, trattati e protocolli stipulati dopo la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
- Cattolicesimo e diritti umani
- Dichiarazione islamica dei diritti dell'uomo
- Organismi Internazionali a tutela dei diritti umani e la Corte Europea per i Diritti Umani
- Religione e dialogo interculturale nell'area mediterranea
- Interculturalità e multiculturalità in ambito mediterraneo
- Il Ruolo dell'Europa nella Costruzione della pace nel Mediterraneo
- Principali Istituzioni interparlamentari in area mediterranea
- Cooperazione sociale, economica e culturale in area mediterranea
- Scenari per una soluzione pacifica del conflitto arabo-israeliano

Inoltre, per far conoscere agli studenti esperienze dirette e positive di collaborazione interculturale fra i popoli intermediterranei ed arricchire il dibattito in corso, sono previsti incontri e dibattiti con un Parlamentare di Paese Nord Africano e di un rappresentante dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con l'ausilio di supporti multimediali

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale, con discussione di un elaborato schematico preparato dallo studente su uno dei temi del corso

BIBLIOGRAFIA

Alston Philip- Cassese Antonio *Ripensare i diritti umani nel XXI secolo*, Torino: EGA, 2003

Ciaurro Luigi- Marchesi Antonio *Introduzione ai diritti umani a cinquant'anni dalla Dichiarazione Universale*, san Domenico di Fiesole: ECP, 1998

Oestreich Gerhard; a cura di **Gozzi Gustavo** *Storia dei diritti umani e delle libertà fondamentali*, Roma, Laterza, 2001

PROGRAMMA DEI SEMINARI

ANNO ACCADEMICO 2010-2011

Etica politica

55092

Giulio Alfano / 1° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il seminario intende illustrare lo sviluppo dell'etica politica nei rapporti tra stato e identità nazionale e come da ciò scaturisca l'idea etica della politica, attraverso l'analisi delle teorie dei fondamentali pensatori, individuando il metodo della disciplina con la lettura e il commento dei loro principali testi. Si farà cogliere allo studente l'evoluzione del concetto di libertà mediante l'analisi delle realtà storiche nelle quali sono nate le principali correnti etico politiche. Una particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo del pensiero cattolico nella storia del '900.

PROGRAMMA

Lo studio dello sviluppo etico politico del pensiero moderno e contemporaneo; approfondimento e differenze tra "democrazia del consenso" e "democrazia della partecipazione", nel risvolto dei rapporti tra rappresentatività e costituzionalità dello stato italiano, come si è venuto formando e le nuove emergenze etiche della politica di fronte alle sfide della società multietnica e tecnologica, attraverso la lettura di dispense e testi forniti dal docente.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezione frontale e lezione partecipata, anche attraverso filmati forniti dal docente.

METODOLOGIA VALUTATIVA

Esame orale con discussione del lavoro scritto svolto dagli studenti su argomenti da loro liberamente scelti all'interno del programma svolto durante le lezioni.

BIBLIOGRAFIA

G. Alfano, Tra Etica e Storia, Maremmi, Firenze, 1994

G. Alfano, Il Pensiero Etico Contemporaneo, Maremmi, Firenze, 2001

Argomento del seminario

L'enciclica di Giovanni Paolo II sui rapporti tra "fede" e "ragione" viene studiata per scorgervi la presenza di categorie epistemiche afferenti la logica aleatica: il "senso comune" come premessa razionale sia della ricerca umana della verità che della comprensione e dell'accettazione del messaggio rivelato da Cristo; la ragione storica come indispensabile componente della razionalità, assieme alla ragione teoretica; lo statuto epistemologico della metafisica come passaggio dal fenomeno al fondamento; lo statuto epistemologico della teologia come scienza della Rivelazione; indispensabile presenza della metafisica nella riflessione teologica, sia dogmatica che morale.

Testi di riferimento

Giovanni Paolo II, *Fede e ricerca (L'Enciclica "Fides et Ratio")*, introduzione e commento di **A. Livi**, Casa Ed. Leonardo da Vinci, Roma 1998;

A. Livi (ed.), *Dal fenomeno al fondamento. Necessità, metodo e limiti della filosofia secondo l'Enciclica «Fides et ratio»*, Edizioni Romane di Cultura, Roma 1998;

R. Di Ceglie (ed.), *Verità della rivelazione. I filosofi moderni della «Fides et Ratio»*, Edizioni Ares, Milano 2003.

Il problema filosofico del dolore e della morte.

55189

Francisco De Macedo / 1° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

ARGOMENTO DEL SEMINARIO

Il seminario intende considerare:

1) La questione del dolore in quanto realtà di senso e non-senso. Lo sviluppo del corso avrà come punto di partenza il pensiero antico: dopo una panoramica generale si soffermerà su ciò che le interpretazioni del pensare contemporaneo desidera chiarire a riguardo della terminologia, sia quando la pensa come **concetto**, sia quando la subisce come **attualità pratica**;

2) La realtà della morte come situazione-limite che «di-svela» l'essere umano a se medesimo come: fragilità, transitorietà, finitezza, ecc. Ne scaturisce da ciò la **coscienza del limite**, richiamando alla **modestia**, alla **saggezza**, all'**alterità**. La morte smaschera l'autosufficienza, la prepotenza, rendendo l'essere umano **nullità**, ma proprio nel momento della «resa» si apre spazio alla **speranza**, facendo capire all'uomo la sua vocazione al **trascendente**.

BIBLIOGRAFIA

Lettera Apostolica *Salvifici Doloris*;

Platone, *Processo e morte di Socrate*, Newton, Roma 1997;

Virgilio Melchiorre, *Al di là dell'ultimo. Filosofia della morte e della vita*, Vita e pensiero, Milano 1998;

Mario Bizzotto, *Il grido di Giobbe – L'uomo, la malattia, il dolore nella cultura contemporanea*, San Paolo, Torino 1995;

Idem, *Esperienza della morte e speranza*, Vita e pensiero, Milano 2000;

Stefania Consigliere, *Sul piacere e sul dolore – Sintomi della mancanza di felicità*, DeriveApprodi, Roma 2004;

Luc Boltanski, *Lo spettacolo del dolore. Morale umanitaria, media e politica*, Cortina, Milano 2000;

Emanuele Lévinas, *Dio, la morte e il tempo*, Jaca Book, Milano 1996;

G. Scherer, *Il problema della morte nella filosofia*, Queriniana, Brescia 1995;

A. Molinaro/F. De Macedo (ed.), *...E dopo la vita? L'uomo e il suo destino*, Prosanctitate, Roma 2006;

F. De Macedo, *La felicità tra virtù e saggezza*, Prosanctitate, Roma 2002;

Salvatore Natoli, *L'esperienza del dolore*, Feltrinelli, Milano 1986;

M. Heidegger, *Essere e tempo*. Longanesi&C., Milano 2001, 2ª sessione, cap. primo, pp. 284-319;

P. Nemo, *Giobbe e l'eccesso de male*, Città Nuova Editrice, Roma 2009

(Altri testi sul dolore e sulla morte saranno indicati durante il corso).

Argomento del seminario

Il seminario si propone di indagare i rapporti che intercorrono a livello comunitario per quanto concerne le relazioni di tipo solidale, a partire dalla prospettiva tracciata da Émile Durkheim e ripresa poi da altri sociologi ed antropologi.

Vengono esaminati tre casi empirici diversi ma complementari fra loro: quello di Orune in Sardegna concernente le situazioni di conflitto interfamiliare, quello di Episkepsi nell'isola greca di Corfù che riguarda la gestione armoniosa del villaggio sulla base della cosiddetta uguaglianza di rispetto o *filótimo* ed infine quello del *pueblo* di Nahuatzen nello stato di Michoacán in Messico che è caratterizzato da una struttura solidaristica resa evidente all'interno della *fiesta* dedicata al santo patrono locale, *San Luís Rey*.

Da un punto di vista teorico l'analisi comparativa dei tre casi è condotta seguendo l'impostazione suggerita da Victor Turner nei suoi studi sul processo rituale, su struttura ed antistruttura, sulla liminalità.

Il seminario comprenderà incontri di tipo introduttivo per illustrare le principali correnti di pensiero utilizzabili nell'esame delle diverse situazioni e momenti di approfondimento con la partecipazione diretta degli studenti.

Una particolare cura sarà rivolta all'analisi del contenuto di alcuni documenti visuali (video, foto, diapositive, ecc.) riconducibili alle diverse realtà considerate.

Per la prova di esame si prevede che venga condotto lo studio di almeno uno dei tre testi qui di seguito indicati.

La frequenza del seminario è vivamente consigliata, dato il suo carattere di studio individualizzato.

Testi di riferimento

R. Cipriani et alii, *La lunga catena. Comunità e conflitto in Barbagia*, Franco Angeli, Milano 1988;

R. Cipriani et alii, *Episkepsi: il villaggio armonioso. Tradizione, modernità, solidarietà e conflitto in una comunità greca*, Franco Angeli, Milano 1999;

R. Cipriani, *Il pueblo solidale. Nahuatzen: dalla cultura purépecha alla modernizzazione*, Franco Angeli, Milano 2005.

Filosofia e Culture Tradizionali

55193

Martin Nkafu Nkemnkia / 2° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il seminario “Filosofia e Culture Tradizionali” intende indagare, dal punto di vista filosofico, sulle origini, formazione e sviluppo delle culture occidentali, africane ed asiatiche, sulle loro identità e aspetti costitutivi per individuare il legame tra la dimensione universale e quella particolare delle espressioni culturali concrete dei diversi popoli, che caratterizzano le identità e civiltà del mondo.

La ricerca si svolge in due fasi:

- a) l'indagine e l'individuazione dell'identità culturale e delle caratteristiche comuni nelle tre aree, Europea, Africana ed Asiatica.
- b) Il confronto tra gli aspetti fondamentali della cultura delle tre aree prescelte e le conseguenti riflessioni.

METODOLOGIA DIDATTICA

L'approccio metodologico adottato in ognuna delle due fasi rimane fondamentalmente filosofico, giacché tutte le espressioni culturali particolari, in quanto espressione dell'animo umano, hanno una comune radice antropologica, nonché religiosa e metafisica, di valore quindi universale.

Tale metodologia della ricerca filosofica intorno alle culture si fonda sulla convinzione che esistono alcuni interrogativi essenziali e fondamentali ai quali ciascun essere umano pensate, quale che sia la sua appartenenza culturale o di genere, cerca di dare una risposta.

PROGRAMMA

Gli studenti parteciperanno al seminario con la raccolta e l'analisi degli autori delle aree culturali di provenienza e redigeranno un vocabolario con i termini che saranno indicati all'inizio del seminario, consegnando al professore il proprio elaborato (possono servirsi delle definizioni dei studiosi, antropologi, sociologi, filosofi, teologi, psicologi e, soprattutto, cercare di introdurre una propria definizione del termine, partendo dalla propria area culturale di origine).

Questa partecipazione attiva al seminario e alla ricerca, risulterebbe essere un modo di contribuire alla propria formazione da parte degli stessi studenti.

BIBLIOGRAFIA

A Frankfort; John A. Wilson; Thorkild Jacobsen; William A. Irwin. La filosofia prima dei greci. Concezioni del mondo in Mesopotamia, nell'antico Egitto e presso gli ebrei. Piccola Biblioteca Einaudi. Torino 1963.

Pontificio Consiglio della Cultura. *Fede e Cultura, antologia di testi del Magistero Pontificio da Leone XIII a Giovanni Paolo II.* Libreria editrice Vaticana. Città del Vaticano, 2003.

Martin Nkafu Nkemnkia. *Il Pensare Africano come vitalogia,* Città Nuova editrice, Roma 1995, 1997. vers. Inglese: *African Vitalogy – A step forward in African Thinking,* Paulines Publications Africa, Nairobi/Kenya 1999.

AA.VV., *Aprire la filosofia all'intercultura* (a cura di Martin Nkafu Nkemnkia). Ed. EMI, Bologna, 2003.

Fung Yu-Lan., *A history of Chinese Philosophy.* (translated by Dark Bodde. Princetown 1952.

Radhakrishnan S., *Storia della filosofia orientale,* Milano 1962

Remotti F., *Appunti per un'antropologia del “Noi”. Identità, alterità, precarietà in L. Operati, L. Cometti.*, (a cura di) *Verso un'educazione interculturale.* Bollati Boringhieri, 1992.

Antonio Nanni – Sergio Abbruciati., *Per capire l'interculturalità – parole-chiave. Quaderno dell'interculturalità n° 12.* Bologna 1999.

Gian Carlo Marchesini., *Verso un mondo globale.* Pletica editrice s.a.s. Salerno 2001.

Anke F.M. Miltenburg. (a cura di), *Incontri di sguardi – saperi e pratiche dell'intercultura.* Unipress, Padova 2002.

AA.VV. *Identità indigene – scrittura, antropologia, leggi.* CEFA Bologna. Ed. Aspasia, Bologna, 2003.

Nietzsche, il nichilismo e il cristianesimo

55196

Antonio Cecchini / 1° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

PROGRAMMA

Il seminario, mediante la lettura anzitutto di alcuni testi fondamentali (oltre che di qualche esempio di letteratura in merito), desidera anzitutto accompagnare lo studente all'interno dell'abisso del pensiero nietzscheano, individuandone i cardini fondamentali (dionisiaco, volontà di potenza, eterno ritorno, oltre-uomo) e soprattutto cercando di evidenziarne l'autentica "questione di fondo", che manifesta di fatto l'epilogo essenzialmente nichilista della modernità.

La perdita totale dell'idea di verità, così come la pretesa di porsi al di là della morale, il rifiuto della razionalità a favore del dionisiaco, l'esaltazione e l'annichilimento della libertà, e lo stesso spietato ateismo ed anticristianesimo, sospinto fino all'auspicio di un superamento stesso dell'uomo, che caratterizzano il pensiero di F. Nietzsche, soggiacciono ultimamente sulla più radicale perdita dell'essere (culmine del nichilismo) e sul suo spregiudicato tentativo metafisico di sostituirlo col divenire.

Raccolta questa estrema provocazione del pensiero nietzscheano, si evidenzia infine sia la sua radicale antitetività che un inaspettato nesso col cristianesimo, per concludere alla drammaticità dell'abissale ed epocale alternativa tra *Chaos* e *Logos*.

BIBLIOGRAFIA

F. Nietzsche, *Opere complete* (ed. critica a cura di G. Colli e M. Montanari), in it. per l'Ed. Adelphi [in tedesco: *Nietzsche. Kritische Gesamtausgabe Werke*, W. de Gruyter & Co., Berlin, 1967 segg.).

A. Cecchini, *Oltre il Nulla. Nietzsche, cristianesimo e nichilismo*, Città nuova (Roma), 2004.

A. Cecchini, *Il "divenire innocente" in F. Nietzsche*, Glossa (Milano), 2003.

H. De Lubac, *Il dramma dell'umanesimo ateo*, trad. it. Jaca Book (Milano), 1992.

E. Fink, *La filosofia di Nietzsche*, trad. it. Mondadori (Milano), 1993.

M. Heidegger, *Nietzsche*, trad. it. Adelphi (Milano), 1994.

K. Jaspers, *Nietzsche e il cristianesimo*, trad. it. Marinotti (Bari), 2008.

P. Valadier, *Nietzsche e la critica radicale del cristianesimo*, trad. it. Augustinus (Palermo), 1991.

B. Welte, *L'ateismo di Nietzsche e il cristianesimo*, trad. it. Queriniana (Brescia), 2005.

Questioni di storia della filosofia I

55204

Pierre Mvumbi Ngumba / 1° semestre / 4 ECTS (6 crediti)

ARGOMENTO DEL SEMINARIO

Un'indagine su due questioni principali: la *struttura ultima della realtà* (la cui risposta positiva costituisce una ontologia) e la *possibilità di conoscere questa struttura* (esiste una vera conoscenza, una scienza oppure si tratta solo di opinioni?).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il seminario intende presentare nel suo insieme le questioni e i temi di carattere speculativo nell'ambito della filosofia occidentale così come emergono dai filosofi lungo la storia del pensiero occidentale. Di fronte alla difficoltà della filosofia teoretica di definire in modo chiaro il suo oggetto e il suo metodo, daremo maggiore importanza al *metodo critico* essendo la filosofia teoretica più un modo, un atteggiamento dell'uomo di fronte ai problemi e al mondo in cui vive piuttosto che un insieme di dottrine ben stabilite quali la scienza, la religione o il diritto.

PROGRAMMA

Dopo una introduzione che esplicita l'oggetto della filosofia teoretica e il suo rapporto con le altre discipline quali l'epistemologia, il seminario pone la problematica della conoscenza (la sua validità e il suo significato), poi il valore della rappresentazione del sapere (il vero, la verità), la problematica dello scetticismo, il sapere e la realtà, l'intenzionalità e le sue diverse forme. Una attenzione particolare sarà data alla struttura del sapere umano: la sua relazionalità, dinamicità, i suoi principi e problemi. Importante sarà il ricorso all'analisi linguistica (filosofia del linguaggio) e all'intenzionalità (fenomenologia) per un approccio al problema della conoscenza umana come attività opposta ad ogni forma di rappresentazionismo o ad atteggiamenti quali il dogmatismo, lo scetticismo.

METODOLOGIA DIDATTICA

Gli studenti dovranno svolgere una ricerca intorno a temi indicati dal docente (essere e nulla, uno e molteplice, verità e opinione, libertà e determinismo, felicità e dolore, ecc) e presentare una elaborazione personale con relative esposizione dei singoli partecipanti al seminario.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Verifica ponderata con lavoro scritto di alcune pagine.

BIBLIOGRAFIA

Carlo Huber, *Critica del sapere*, Ed. PUG, Roma, 2001.

Gianfranco Morra (ed.), *La sociologia della conoscenza*, Città Nuova Ed., Roma, 1976.

Moritz Schlick, *Théorie générale de la connaissance*, Ed. Gallimard, Paris, 2009.

Edmund Husserl, *La crise des sciences européennes et la phénoménologie transcendantale*, Ed. Gallimard, Paris, 1976.

Jean-Louis Le Moigne, *Les épistémologies constructivistes*, Coll. Que sais-je, 3è éd., PUF, Paris, 2007.

Gaston Bachelard, *Epistémologie*, 7è éd., PUF, Paris, 2006.

Ernst Cassirer, *Le problème de la connaissance dans la philosophie et la science des temps modernes*. T. 3. *Les systèmes postkantians*, Cerf, Paris, 1999.,

Mvumbi Ngumba Pierre, *La pensée de Stanislas Breton à la lumière de la relation. Philosophie, théologie, mystique*, PUL, Rome, 2006.

PROGRAMMA

Il modulo intende affrontare la questione del rapporto tra alcuni problemi di teoria della conoscenza, di logica e di filosofia della scienza a partire dalle concezioni trascendentali kantiane concernenti la forma e la materia della conoscenza, e il sintetico a priori, cercando altresì di fornire un'interpretazione dell'analisi ontologica contenuta nell'*Estetica trascendentale* come prodotto della naturalizzazione della fisica.

La problematizzazione della fisica nella filosofia trascendentale rappresenta un livello di analisi fondamentale per la questione della relativizzazione della sostanza corporea. In questo senso si analizzeranno le questioni connesse alla metafisica della natura corporea: la materia e il movimento in quanto elementi della fisica pura e le prospettive del meccanicismo e del dinamismo, attraverso la razionalizzazione delle leggi delle forze e della struttura della materia nei *Metaphysische Anfangsgründe der Naturwissenschaft*.

La seconda parte del corso intende presentare le questioni che riguardano la teoria della conoscenza e i problemi derivanti dalla distinzione tra la nozione di verità formale e di verità materiale, focalizzando l'attenzione su autori come Bolzano, Brentano e Twardowski, in modo da riprendere, nel contesto austro-tedesco, le questioni collegate al nominalismo e al realismo empirista; e sarà necessario fare riferimento agli sviluppi critici presenti nell'opera di Alexius Meinong.

Il nucleo tematico della *Gegenstandstheorie* meinonghiana nonché della nozione di "stato di cose" (*Sachverhalt*) di Husserl rappresenta il contesto concettuale delle riflessioni sulle proposizioni sintetiche e sull'*a priori* materiale di Moritz Schlick (*Allgemeine Erkenntnislehre*).

Nella sezione conclusiva del corso ci soffermeremo sulle analisi dell'empirismo logico per indagare il contesto epistemologico del sintetico *a priori* e della conseguente critica neoempiristica, attraverso il pensiero di Reichenbach nell'opera *Relativitätstheorie und Erkenntnis a priori* del 1920, fino all'individuazione della problematica semantico-linguistica relativa alle proposizioni scientifiche nelle riflessioni di Schlick e di Carnap.

Il pensiero di Reichenbach, che riguarda le questioni del convenzionalismo nelle analisi di tipo kantiano sul valore costitutivo dell'*a priori*, e dall'altro versante le posizioni critiche di Karl Popper, per quanto riguarda la questione dell'oggettività della scienza, ci permetteranno di riprendere il discorso significativo che riguarda la revisione semiotica del fisicalismo ad opera di Rudolf Carnap.

Inoltre fortemente caratterizzanti risulteranno essere le 'definizioni coordinative' schlickiane, che evidenziano il legame che si instaura tra la geometria della *Philosophie der Raum-Zeit-Lehre*, incentrata sulla definizione di "oggetto fisico", e le questioni che si verranno a definire tra la 'geometria matematica' e la 'geometria fisica' nella riflessione epistemologica di Reichenbach, Schlick e Carnap.

BIBLIOGRAFIA

Alexius Meinong, *La teoria dell'oggetto*, a cura di Emanuele Coccia, Macerata, Quodlibet, 2003 (§§ 1-8).

Bertrand Russell, *I problemi della filosofia*, traduzione di Paolo Costa e Elena Spagnol Vaccari, Milano, Feltrinelli, 2007 (capp. I, II, III, VII).

Moritz Schlick, *Teoria generale della conoscenza*, a cura di Ernesto Palombi, Milano, Franco Angeli, 1986, §§ 8-13; 29-35.

Moritz Schlick, *Forma e contenuto*, a cura di Paolo Parrini, Torino, Bollati Boringhieri, 2008 (Prima, seconda e terza lezione).

Kazimierz Twardowski, *Contenuto e oggetto*, traduzione e introduzione di Stefano Besoli, Torino, Bollati Boringhieri, 1988 (pp. 57-169).

Jocelyn Benoist, *L'a priori conceptuel. Bolzano, Husserl, Schlick*, Paris, Vrin, 1999.

Alberto Coffa, *La tradizione semantica da Kant a Carnap*, Bologna, Il Mulino, 1998, cap. IX.

Michele Di Francesco, *Il realismo analitico: logica, ontologia e significato nel primo Russell*, Milano, Guerini & Associati, 1991.

Janet Farrell-Smith, *The Russell-Meinong Debate*, in "Philosophy and Phenomenological Research", 45, 1984-85, pp. 305-350.

Rudolf Haller, *Über Meinongs Wissenschaftstheorie*, "Grazer Philosophische Studien", 1995 (50), pp. 491-505.

Roberta Lanfredini, *Intuizione e qualia nella fenomenologia e nella filosofia della mente*, in *Conoscenza e cognizione*, a cura di **Paolo Parrini**, Milano, Guerini e Associati, 2002, pp. 105-123.

Roberta Lanfredini, *Schlick and Husserl on the Essence of Knowledge*, in *Logical Empiricism* (P. Parrini-W. Salmon- M. Salmon, eds.), Pittsburgh, University of Pittsburgh Press, 2003, pp. 43- 56.

Sandra Lapointe, *Bernard Bolzano: contexte et actualité*, "Philosophiques" 30, pp. 3-19 (2003).

Massimo Mugnai, *Leibniz and Bolzano on the 'Realm of Truths'*, in *Bolzano's Wissenschaftslehre 1837-1987. International Workshop*. Firenze, **Leo S. Olschki**, 1992. pp. 207-220.

Kevin Mulligan, "Facts, Formal Objects and Ontology", *Meinong Studies/Meinong Studien*, 2006, 2, pp. 31-46

Melchior Palagyi, *Kant e Bolzano. Un confronto critico*, a cura di Luca Guidetti, Ferrara, Spazio Libri, 1993.

Paolo Parrini, *Sapere e interpretare. Per una filosofia e un'oggettività senza fondamenti*, Milano, Milano, Guerini e Associati, 2002, cap. III.

Paolo Parrini, *L'empirismo logico. Aspetti storici e prospettive teoriche*, Roma Carocci, , 2002, pp. 62-94, 209-233, 180-201.

Giovanni Piana, *Husserl, Schlick e Wittgenstein sulle cosiddette «proposizioni sintetiche a priori»*, "Aut Aut", n. 122, 1971, pp. 19-41.

On line: <http://filosofia.dipafilo.unimi.it/~piana/sintetic/sintidx.htm>

Giulio Preti, *I fondamenti della logica formale pura nella Wissenschaftslehre di B. Bolzano e nelle Logische Untersuchungen di E. Husserl*, “Sophia” II-IV: 187-194-361-376 (1935). Ristampato in: Giulio Preti, *Saggi filosofici* - Vol. I, Firenze, La Nuova Italia, 1976, p. 11-31.

Peter Simons: *On What There Isn't: The Meinong–Russell Dispute*, in *Philosophy and Logic in Central Europe from Bolzano to Tarski. Selected Essays*, Dordrecht, Kluwer, 1992, pp. 159–192. In tedesco: *Über das, was es nicht gibt: Die Meinong–Russell Kontroverse*, “Zeitschrift für Semiotik” 10 (1988), 399–426.

Ragione e rivelazione nella filosofia di S. Agostino

55209

Roberto Di Ceglie / 1° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Si vogliono fornire allo studente gli strumenti per cogliere con puntualità il fecondo circolo di fede e ragione (*credo ut intelligam* e *intelligo ut credam*) che, seppure in forme differenti, attraversa tutta l'opera agostiniana.

PROGRAMMA

La sinergia e la circolarità di fede e ragione nelle opere di Agostino, dagli scritti filosofici del periodo della conversione alle opere teologiche della maturità.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lettura e commento di passi scelti da opere di Agostino nella prima parte del seminario. Seguiranno le esposizioni da parte di ciascuno studente, da sottoporre a discussione con gli altri partecipanti.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Verrà valutato lo scritto presentato ed esposto dagli studenti nel corso del seminario.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Dispense del Professore (contenenti i passi scelti dalle opere agostiniane);

É. Gilson, *Introduction à l'étude de saint Augustin*, Vrin, Paris 1929, ultima edizione 2003; disponibile in italiano (Marietti, Casale Monferrato 1983), in inglese (Random House, New York 1960), in tedesco (Hegner, Hellerau 1930).

Ulteriori e più particolareggiate indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso del seminario.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il seminario si propone quale finalità quella di far acquisire agli studenti il metodo della ricerca scientifica. Il lavoro comune indirizzerà gli allievi, attraverso un confronto critico, a rispondere alla domanda *che cos'è l'Europa? Cos'è essa propriamente?*

PROGRAMMA

Il suddetto seminario avrà quale argomento lo studio delle radici culturali dell'Europa. Le domande a cui si vuole dare una risposta sono: *da dove nasce l'Europa, quali sono gli elementi che la determinano? Si possono individuare le "radici" da cui essa è sorta? L'Europa è una realtà determinata da confini geografici, ossia è una realtà identificabile con un'estensione territoriale, o essa consiste in una realtà metageografica?* Nel seminario sarà preso in esame in maniera critica la posizione secondo cui l'Europa non è un continente nettamente afferrabile in termini geografici, è invece un concetto culturale e storico. In particolare, verrà evidenziato come essa sia nata da radici culturali e spirituali ben precise: la cultura greca; il messaggio cristiano; la grande rivoluzione scientifico-tecnica. Nel dialogo-confronto, avrà notevole spazio la riflessione sul concetto di persona, concetto nuovo, introdotto dal pensiero cristiano, base fondamentale per la formazione e per lo sviluppo dell'idea di Europa. La validità di questo riconoscimento delle radici culturali dell'Europa è l'unica risposta alla crisi odierna che vive l'allontanamento dall'idea di esistenza umana, legata alla filosofia greca e al pensiero cristiano, che va difesa contro il nichilismo.

METODOLOGIA DIDATTICA

Presentazione generale, esposizione dei criteri di analisi e ricerca, elaborazioni personali con relative esposizioni dei singoli partecipanti al seminario.

METODOLOGIA DI VALUAZIONE

Verifica ponderata periodica con lavoro finale

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

G. REALE, *Radici culturali e spirituali dell'Europa. Per una rinascita dell'uomo europeo*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2003; **E. HUSSERL**, *Crisi e rinascita della cultura europea*, Marsilio, Venezia 1999; **J. RATZINGER**, *Europa. I suoi fondamenti oggi e domani*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2004; **M. PERA**, *Perché dobbiamo dirci cristiani. Il liberalismo, l'Europa, l'etica*, Mondadori, Milano 2008, 59-102; **A. MONACHESE**, "Dialogo possibile tra religioni e culture diverse. L'insegnamento di san Tommaso d'Aquino", in **L. CONGIUNTI – G. PERILLO** (EDD.), *Studi sul pensiero di Tommaso d'Aquino. In occasione del XXX anniversario della S.I.T.A.*, LAS, Roma 2009, 291-300.

Testi di approfondimento:

R. B. ONIANS, *Le origini del pensiero europeo*, Adelphi, Milano 2002; **B. SNELL**, *La cultura greca e le origini del pensiero europeo*, Giulio Einaudi, Torino 2002; **L. FEBVRE**, *L'Europa. Storia di una civiltà*, Donzelli Editore, Roma 1999.

Questioni di ontologia trinitaria. La "Teosofia" di Antonio Rosmini

55212

Markus Krienke / semestre / 3 ECTS (2 crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il fine del corso è di *chiarire* le domande e motivazioni epistemologiche della "ontologia trinitaria" (la "carità" come momento epistemologico per la ontologia, persona e relazione come elementi costitutivi dell'ontologia); di *presentare* la "ontologia trinitaria" come compito autentico della Filosofia cristiana / della Filosofia della religione oggi (l'Essere assoluto non solo come una verità metafisica, ma come agape); di *analizzare* la "Teosofia" di Rosmini come la prima realizzazione storica di tale progetto e quindi come punto di riferimento per le sfide della Filosofia cristiana / della Filosofia della religione oggi; di *evidenziare* come nel progetto della "Teosofia" rosminiana si realizzano le intuizioni della metafisica di San Tommaso nella modernità.

PROGRAMMA

Perché "ontologia trinitaria"? – La necessità dell'ontologia per il pensiero metafisico e l'importanza epistemologica della "carità/agape".

Cosa significa fare ontologia a partire dalla Trinità? – La "Teo-sofia di Rosmini" come risposta alla sfida della metafisica nel pensiero moderno.

Quale rilevanza hanno "persona" e "relazione" per l'ontologia? – La "Teo-sofia" di Rosmini nel confronto critico con Aristotele ed Hegel.

Quali sono le conseguenze epistemologiche della "ontologia trinitaria" per la metafisica? – La "metafisica generale" della "Teosofia": l'essere, le tre forme dell'essere e il sintesismo, i trascendentali, il problema metafisico di "sostanza", "relazione" e "causalità", il confronto di Rosmini con lo schema atto-potenza dell'aristotelismo e con la dialettica hegeliana.

Come si distingue la metafisica rosminiana dalla metafisica moderna di Hegel? – La "metafisica speciale" della "Teosofia": Rosmini sulla prova dell'esistenza di Dio, sulla libertà, sulla cosmologia, sulla creazione.

Qual è il rapporto dell'"ontologia trinitaria" all'ontologia classica della filosofia cristiana? – Rosmini come l'innovatore di San Tommaso nella modernità.

METODOLOGIA DIDATTICA

I testi centrali della "Teosofia" saranno analizzati durante il corso nonché un riassunto didattico del corso sarà messo a disposizione dello studente;

lettura ed analisi dei testi con ampi spazi per la discussione;

proiezione dei passaggi centrali dell'argomento con power-point;

tutoring per la preparazione di una breve relazione di ca. 10 minuti durante la lezione e per la stesura dell'elaborato finale di ca. 20 pagine.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Su un tema messo a disposizione lo studente tiene una relazione di ca. 10 minuti durante il corso e prepara un elaborato alla fine del corso di ca. 15–20 pagine;

il voto finale si compone di (1) valutazione della relazione; (2) valutazione dell'elaborato; (3) valutazione della partecipazione attiva al corso.

BIBLIOGRAFIA

A. Rosmini, *Teosofia*, 6 voll., a c. di P. P. Ottonello e M. A. Raschini, Roma 1998–2002 (disponibili anche traduzioni parziali in spagnolo ed inglese).

C. Bergamaschi, *L'essere morale nel pensiero filosofico di Antonio Rosmini*, Stresa 1982.

P. Coda, *La trinità delle persone come attuazione agapica dell'essere uno. Il contributo di A. Rosmini per un rinnovamento della teo-onto-logia trinitaria*, in: *Lateranum* 62 (1996) 295-317.

M. Krienke / N. Salato, *A proposito di ontologia trinitaria. Il contributo di Antonio Rosmini Serbati ed Edith Stein, per una fondazione in chiave teo-sofica e fenomenologica della filosofia cristiana*, in: *Rassegna di teologia* 49 (2008) 227-261.

G. Lorizio, *Antonio Rosmini Serbati 1797–1855. Un profilo storico-teologico*, Roma 2005².

U. Muratore, *Conoscere Rosmini. Vita, pensiero, spiritualità*, Stresa 2008³.

P. P. Ottonello, *L'Ontologia di Rosmini* (= *Categorie Europee. Sezione II – Studi Critici*, vol. 22), L'Aquila-Roma 1989.

M. A. Raschini, *Studi sulla "Teosofia"* (= *Scritti di M. A. Raschini*, vol. 9), Venezia 2000².

Ontologia e ontologismo nella teologia naturale

55213

VALENTINA PELLICCIA / 2° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il seminario intende approfondire una tematica rilevante della teologia naturale quale la validità logico-metafisica delle cosiddette “prove ontologiche” dell’esistenza di Dio. A partire dal riconoscimento della certezza universale dell’esistenza di Dio, affermata prevalentemente da un approccio realistico a tale argomento, si vuole vagliare la valenza scientifica delle prove ontologiche, prendendo in esame i diversi presupposti epistemologici che le giustificano. La ricerca permetterà di far acquisire allo studente delle competenze nell’ambito della teologia naturale, attraverso un’attenta analisi dei fondamenti epistemici assunti dai diversi autori che, in epoca moderna, hanno sviluppato e sostenuto, o, anche, criticato tali prove logiche dell’esistenza di Dio, rendendole loro oggetto di studio. Questione centrale del seminario sarà lo studio dell’*unum argumentum* di Anselmo d’Aosta e la critica della sua interpretazione moderna come argomento ontologico.

PROGRAMMA

Il seminario avrà inizio con una chiarificazione teoretica circa ciò che si deve intendere con “certezza universale dell’esistenza di Dio” e “dimostrazione logico-metafisica dell’esistenza di Dio”. Si passerà alla comprensione del ruolo metafisico-formale della “prova” in riferimento all’esistenza di Dio e al rilevamento delle distinzioni logico-metafisiche delle “prove a posteriori” rispetto alle “prove a priori”. Una volta introdotte tali precisazioni si procederà all’esame della natura logica dell’*unum argumentum* di Anselmo d’Aosta e delle sue due principali interpretazioni medioevali, elaborate da Tommaso d’Aquino e da Giovanni Duns Scoto. Successivamente, si studierà la proposta teoretica di René Descartes di dare avvio alla riflessione metafisica dall’evidenza soggettiva del *cogito* come pensiero puro in atto. Tenendo conto di tale prospettiva teoretica, saranno analizzate e valutate criticamente le principali formulazioni della prova ontologica, elaborate dal XVII al XIX secolo. Così, ad iniziare dallo stesso René Descartes, per poi procedere con Gottfried Wilhelm Leibniz, Immanuel Kant e Georg Wilhelm Friedrich Hegel, fino a giungere alla concezione rosminiana dell’idea innata dell’essere, si presenteranno le differenti e originali interpretazioni avanzate da questi autori, riconoscendo nel *cogito* la loro comune matrice.

METODOLOGIA DIDATTICA

Il seminario impegnerà lo studente in una ricerca guidata su un aspetto dell’intera questione che si concluderà con una comunicazione dei risultati raggiunti, per la loro condivisione con l’intero gruppo di lavoro e per la valutazione finale. I temi saranno assegnati nelle prime lezioni, durante le quali il docente presenterà l’oggetto della ricerca e la metodologia di studio.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Per ogni studente, la valutazione finale della propria ricerca riguarderà la qualità scientifica raggiunta nell’esposizione orale e nel rispettivo elaborato.

BIBLIOGRAFIA

Testi di base

Anselmo d’Aosta, *La fede cerca la comprensione. Il “Proslogion” in una nuova versione italiana con testo originale a fronte*, a cura di A. Livi e V. Pelliccia, Casa Editrice Leonardo da Vinci, Roma 2010.

G. Piazza, *Il nome di Dio. Una storia della prova ontologica*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2000.

H. Dieter, *La prova ontologica dell’esistenza di Dio. La sua problematica e la sua storia nell’età moderna*, Prismi, 1983.

A. Livi, *Filosofia del senso comune. Logica della scienza e della fede*, Ares, Milano 1990 [trad. sp.: *Crítica del sentido común: lógica de la ciencia y posibilidad de la fe*, Ediciones Rialp, Madrid 1995; trad. fr.: *Philosophie du sens commun. Logique aléthique de la science et de la foi*, L’Age d’Homme, Lausanne 2004];

A. Livi, *Senso comune e logica alethica*, Casa Editrice Leonardo da Vinci, Roma 2005.

V. Pelliccia, *Ontologismo e teologia naturale. La differente giustificazione epistemica dell’“unum argumentum” di Anselmo d’Aosta rispetto all’“idea di Dio” dell’epoca moderna*, Casa Editrice Leonardo da Vinci, Roma 2010.

A. Plantinga, *The nature of necessity*, Oxford University Press, Oxford 1974.

Testi introduttivi alla ricerca dei gruppi di studio

R. Descartes, *Discours de la Méthode*, texte et Commentaire par É. Gilson, trad. it.: San Paolo, Cinisello Balsamo 2003.

R. Descartes, *Meditationes de prima philosophia*, trad. it. e introduzione di S. Landucci, Laterza, Roma-Bari 2003.

G. W. F. Hegel, *Lezioni sulle prove dell’esistenza di Dio*, trad. it. a cura di G. Borruso, Laterza, Roma-Bari 1984.

I. Kant, *L’unico argomento possibile per una dimostrazione dell’esistenza di Dio* [1763], in Idem, *Scritti precritici*, trad. it. a cura di R. Assunto, Laterza, Roma-Bari 2000³.

G. W. Leibniz, *Saggi di teodicea. Sulla bontà di Dio, la libertà dell’uomo e l’origine del male*, trad. it. a cura di S. Cariatì, Bompiani, Milano 2005.

A. Rosmini, *Teosofia*, in *Opera omnia*, vol. VI, a cura di M.A. Raschini e P.P. Ottonello, Città Nuova, Roma 2002².

L'intuizionismo di Henri Bergson

55214

Flavia Silli / 2° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il seminario si propone di porre in risalto l'originalità del metodo filosofico proposto da Henri Bergson in alternativa all'intellettualismo filosofico e scientifico. Lo studente dovrà essere in grado al termine del seminario di riconoscere e argomentare gli aspetti nodali dell'intuizionismo bergsoniano: dalla genesi del metodo legata al contesto storico (dibattito con il positivismo e con l'idealismo), dall'applicazione del metodo all'indagine sul tempo, sul cosmo, sulla morale e sulla religione.

PROGRAMMA

- 1) Perlustrazione storico-filosofica del significato di intuizione (Platone, Aristotele e l'intuizione come conoscenza immediata dei principi primi, Agostino e l'intuizione come illuminazione divina, Cusano e la conoscenza intuitiva di Dio, Spinoza e l'intuizione come forma suprema di conoscenza, Jacobi, Gioberti e Rosmini e il recupero dell'intuizione in funzione anti-idealistica. .
- 2) Inquadramento generale dell'intuizionismo bergsoniano: focalizzazione del contesto storico e delle ragioni che determinarono la scelta metodologica di Bergson.
- 3) Approfondimenti: Definizione bergsoniana dell'intuizione e sua analisi attraverso la lettura delle opere.
- 4) Conclusione: riepilogo e dibattito sui principali nodi tematici affrontati durante il seminario.

METODOLOGIA DIDATTICA

Presentazione dei temi da parte del docente, lavori di approfondimento personali e di gruppo, lettura dei testi e discussione.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Valutazione della preparazione e conseguente esposizione di elaborati da parte degli studenti e della loro partecipazione al percorso didattico.

BIBLIOGRAFIA

H. Bergson, *La filosofia dell'intuizione*, Carabba, Lanciano 2008.

H. Bergson, *La pensée et le mouvant: essais et conférences*, Presses Universitaires de France, Paris 1934.

H. Bergson, *Introduzione alla metafisica*, Laterza, Bari 1987.

A. Pessina, *Introduzione a Bergson*, Laterza, Bari 2005.

G. Deleuze, *Il bergsonismo e altri saggi*, Einaudi, Torino 2001.

Il "Conosci te stesso" come cifra spirituale dell'antichità

55215

Emmanuele Vimercati / 2° semestre / 3 ECTS (2 crediti)

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli scopi del corso sono tre: 1) approfondire le conoscenze puramente manualistiche di Filosofia Antica mediante la lettura di testi antichi, e verificando al contempo le modalità espositive delle problematiche filosofiche così come impostate dagli autori nella loro versione originale; 2) apprendere la metodologia fondamentale per affrontare il pensiero di un autore e per avviare un lavoro di ricerca; 3) affrontare un esempio di tematica "sistematica" nel contesto di diversi autori. In tal senso, il corso è rivolto sia agli studenti che hanno seguito il corso di Filosofia Antica, sia a coloro che fossero interessati a conoscere il pensiero antico attraverso la lettura di opere originali.

PROGRAMMA

Nato come precetto delfico, il "Conosci te stesso" divenne ben presto – per lo meno a partire da Socrate – un autentico "comandamento" di condotta morale, che valse per gran parte dell'etica antica. Nel seminario saranno esaminati in particolare i seguenti aspetti del problema:

1. Il rapporto tra la conoscenza di sé e la Natura (*physis*) universale e individuale;
2. La scoperta dell'anima come essenza dell'uomo, e il suo rapporto con il corpo;
3. Il ruolo della conoscenza e, dunque, della verità, come strumento imprescindibile della condotta morale (a cui si ricollega anche il tema socratico del non-sapere);
4. La conoscenza di sé come presupposto della virtù, della deliberazione e, dunque, della libertà interiore;
5. Il cosiddetto "intellettualismo socratico", secondo cui la conoscenza del bene è condizione necessaria e sufficiente per la sua attuazione;
6. Il fine della vita etica come "controllo" delle passioni.

Saranno prese in considerazione soprattutto le posizioni di Socrate (come attestate nei dialoghi giovanili di Platone e nei *Memorabili* di Senofonte), di Platone (in particolare nel *Carmide*, nell'*Alcibiade Maggiore*, nella *Repubblica*), di Aristotele (soprattutto nell'*Etica Nicomachea* e nella *Grande Etica*), delle filosofie ellenistiche (Stoicismo ed Epicureismo, anche attraverso Cicerone) e di Plotino. Si faranno poi cenni alla fortuna del "Conosci te stesso" in età alto-medievale.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con l'ausilio di una dispensa di testi originali degli autori, a cui si farà costante riferimento a lezione; invio di sintesi on-line; presentazione di lavori personali sul tema; uso di lavagna luminosa e di proiezioni in Power Point; gruppi di ricerca.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Al termine del corso gli studenti sono tenuti a consegnare un elaborato scritto su un tema concordato, a partire da una bibliografia prescritta.

BIBLIOGRAFIA

1. **P. Courcelle**, *Connais-toi toi-même : de Socrate à Saint Bernard*, 3 voll., Études Augustiniennes, Paris, 1974-1975.
2. **P. Courcelle**, *Conosci te stesso: da Socrate a San Bernardo*, tr. it. di F. Filippi, Vita e Pensiero, Milano, 2001.
3. **G. Reale**, *Corpo, anima e salute. Il concetto di uomo da Omero a Platone*, Cortina, Milano, 1999.
4. **W. Otto**, *Socrate e l'uomo greco*, a cura di A. Stavru, Marinotti, Milano, 2005.
5. **J. Pepin**, *Idées grecques sur l'homme et sur Dieu*, Les Belles Lettres, Paris, 1971.
6. **F. Alesse**, *La Stoa e la tradizione socratica*, Bibliopolis, Napoli, 2000.
7. **H. Seidl**, *Metafisica e realismo*, LUP, Città del Vaticano, 2007.

8. **H. Seidl**, *Storia della filosofia e verità*, PUL-Mursia, Milano-Roma, 1999.
9. *Aristotele. Le tre Etiche*, a cura di **A. Fermani**, Bompiani, Milano, 2008.
10. *Platone, La Repubblica*, a cura di **M. Vegetti**, Rizzoli (BUR), Milano, 2006.
11. *Stoici Antichi. Tutti i frammenti*, a cura di **R. Radice**, Bompiani, Milano, 2002.
12. *Panezio. Testimonianze e frammenti*, a cura di **E. Vimercati**, Bompiani, Milano, 2002.
13. **E. Vimercati**, *Il Medioscicismo di Panezio*, Vita e Pensiero, Milano, 2004.
14. *Plotino. Enneadi*, a cura di **G. Reale**, Mondadori, Milano, 2002.
15. Testi e materiali distribuiti a lezione.

N.B.: Le indicazioni sui volumi da preparare saranno fornite a lezione.

**FACOLTA' DI FILOSOFIA
INDICE**

| | |
|---|--------|
| Informazioni | p. 2 |
| Docenti | p. 3 |
| Presentazione della Facoltà | p. 5 |
| Biennio Istituzionale | p. 11 |
| Biennio di Specializzazione | p. 21 |
| Biennio di Dottorato | p. 29 |
| Norme redazionali per i lavori scritti | p. 34 |
| Regolamento delle Attività Formative Elettive (AFE) | p. 40 |
| Il progetto "STOQ" | p. 42 |
| Programmi dei corsi | p. 43 |
| Programmi dei seminari | p. 123 |